Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 20 febbraio 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5345 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

OMAGGIO DI DE GAULLE A SEGNI PER L'OPERA A FAVORE DELL'AMICIZIA FRA I DUE PAESI

IL PRESIDENTE ACCOLTO A PARIGI NEL CLIMA DI UNA CALOROSA SIMPATIA

Festoso saluto nei boulevards dai nostri connazionali - Primi colloqui fra i due Capi di Stato e i rispettivi Ministri degli Esteri - Massima schiettezza nelle discussioni dei vari problemi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

A mezzogiorno — quando il corteo presidenziale ha varcato il cancello d'onore del Ministero degli Esteri dove si assiepavano, festanti, i ragazzi del Liceo italiano — il nostro tricolore è stato issato davanti al padiglione centrale del Quai d'Orsay. In quel momento il «Palais du roi et de la reine» diventava la residenza ufficiale del Presidente Segni: un pezzo di terra italiana affacciata sulla Senna, di cui sarà unico magistrato il capo del protocollo del Quirinale, Corrias. Il Ministro Saragat e le personalità del seguito alloggiano invece all'«Hotel Crillo», nella «Place de la Concorde» pavesata con giganteschi tricolori.

Il «Caravelle» presidenziale è giunto ad Orly con qualche minuto di ritardo, dovuto alle non buone condizioni atmosferiche sulle Alpi. Il cielo era plumbeo; il vento del nord soffiava gelido ed il Presidente, appena sceso a terra, ne ha avuti scompigliati i capelli. Con quella chioma bianca al vento, la taglia sottile a confronto con quella imponente di De Gaulle, Segni faceva pensare — ha commentato un collega francese — «ad un poeta o ad un musicista ispirato». La cerimonia degli onori militari è stata breve. Appena il tempo di eseguire gli inni nazionali. La grande «isba» dell'aeroporto trasformata in salone d'onore era addobbata con sfarzo: tappeto rosso, sedie impero per le signore, orchidee. Segni ha parlato in un francese corretto, in cui erano peraltro avvertibili accenti italici.

Dopo la cerimonia, i quaranta caschi bianchi dei motociclisti della Guardia repubblicana si sono lanciati sull'autostrada seguiti dalla «D. S.» presidenziale e dalle altre vetture del corteo. I primi segni di festa sono stati i piccoli tricolori in cima agli autobus e le fotografie dei Presidenti nei negozi della periferia: poi le campane della «Banlieue» hanno cominciato a suonare e sono esplosi i colpi di una salva d'onore. Evitando i posti di osservazione ufficiale, siamo andati a mescolarci alla gente della Porta d'Orleans: massaie con la sporta e la «baguette» di pane, studenti venuti dalla città universitaria, operai italiani messi in permesso dalle fabbriche della zona. Salutavamo e grandi gesti. «Presidente! — gridava uno, meridionale — Presidente, portace o' sole!».

C'era calore in quella folla improvvisata: il calore che sempre suscita, qui, quanto è italiano, e si mescola all'idea del sole e dell'allegria. La folla si è infittita lungo il boulevard Saint-Germain, che il corteo ha imboccato in senso proibito. Gli studenti del quartiere latino hanno voluto dimostrare con una manifestazione di simpatia per Segni che la dimostrazione di protesta che intendono inscenare venerdì davanti alla Sorbona, in concomitanza con la visita di Segni, non è diretta — come ha detto il presidente dell'UNEF in una lettera al nostro Presidente contro il gradito ospite, ma contro l'abbandono in cui è lasciata l'Università francese. Irritato, il Governo ha vietato stasera la manifestazione.

Varcato il cancello del Quai d'Orsay, il Presidente Segni è rimasto prigioniero degli sfarzi e delle servitù del protocollo. E' cominciato e continuerà fino a sabato il carosello dei pranzi di gala, delle presentazioni, degli incontri. Guardie a cavallo con sciabole e criniere, agenti in uniforme di gala, funzionari in «tight» hanno steso un cordone fra il nostro Presidente e la folla parigina. E tuttavia, il calore del primo contatto con la gente della strada, nella mattinata fredda dell'arrivo, il Presidente non può averlo dimenticato. Libera da impegni protocollari, la signora Segni ha potuto risentire la simpatia della popolazione nel pomeriggio, quando, accompagnata dalla moglie di Pompidou, si è recata a visitare la scuola di puericoltura di Parigi.

Dopo il pranzo all'Eliseo (salone Murat rutilante di luci e odoroso di azalee, 43 coperti) la signora Segni ha ricevuto in dono da De Gaulle una «parure» in oro con fermaglio in brillanti. Il dono del Generale al nostro Presidente è consistito in un arazzo della manifattura di Aubusson del 18.o secolo. Segni ha ricambiato offrendo a De Gaulle una statua in legno della scuola pisana del XV secolo, raffigurante un monaco, ed alla signora Yvonne un cofanetto istoriato della stessa epoca.

«Felicissimo di riceverla a Parigi, signor Presidente. Attraverso la sua persona l'Italia rende visita alla Francia: quando basta perchè nel cuore di tutti i francesi si manifesti un sentimento di amicizia antico come le nostre nazioni». Così il generale De Gaulle aveva salutato nel salone d'onore dello aeroporto il Presidente Segni, Donna Laura, il Ministro Saragat appena giunti in visita ufficiale a Parigi. Due popoli riconfermavano, attraverso la cerimonia, l'amicizia di sempre. De Gaulle ha poi salutato in Segni lo statista «la cui azione ha teso costantemente a rendere il più possibile stretti e fiduciosi i rapporti fra Roma e Parigi», ha espresso l'augurio che i colloqui dei prossimi giorni confermino l'amicizia tra i due popoli ed ha concluso con un «Viva l'Italia».

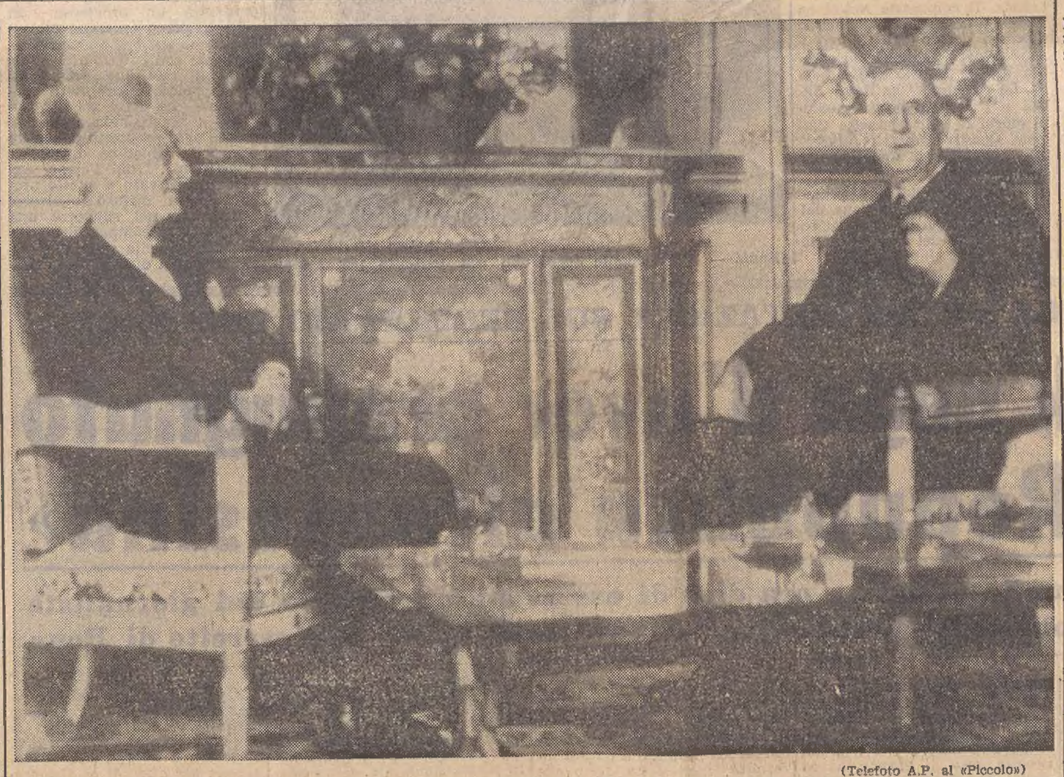
Segni ha risposto in francese, pacatamente, con qualche colpo di tosse provocato dal vento. «Nessun italiano in Francia e nessun francese in Italia — ha detto — si sentono in terra straniera». Ha manifestato la speranza che i colloqui siano coronati da successo, ha ricordato «la tradizione di intimità spirituale e culturale tessuta attraverso i secoli dall'Italia e dalla Francia». «Ma è possibile — si è chiesto — parlare di questo compito storico soltanto al passato?... Un'altra volta, come membri di questa Europa prestigiosa, c'incombe il dovere di indicare alle giovani generazioni le vie del progresso civile ed umano... Nei giorni a venire, giorni di contatti diretti, i nostri popoli si sentiranno uniti più che mai dai legami della loro comune civiltà, e dal senso delle loro responsabilità».

Retaggio di un comune passato, responsabilità davanti all'avvenire: gli stessi concetti hanno inspirato i brindisi che i due Capi di Stato hanno pronunciato stasera al pranzo di gala dell'Eliseo, nello splendore della «Salle des fetes», presenti duecento invitati. Senza voler cercare troppi sottintesi politici nei testi di questi due brindisi, la loro diversità di tono è già indicata dal differente punto di vista con cui Francia ed Italia si preparano ad abbordare i problemi. Per De Gaulle «le due sorelle latine figurano nel plotone di testa che guida la corsa al progresso» e debbono cooperare insieme per «un'Europa libera»; per Segni «i destini dell'Italia e della Francia non possono che completarsi in un'Europa unita, ma non ripiegata su se stessa; aperta, al contrario, a tutti i Paesi che accettino di associarvisi nella libertà e nella democrazia». Quest'Europa legata all'Alleanza atlantica dovrà essere — ha detto Segni — «il contrario degli egoismi nazionali, della sete di dominio, dell'istinto di egemonia». In una parola, il contrario di tutto ciò contro cui «De Gaulle, vent'anni fa, si era ribellato nel nome della libertà del suo Paese».

In questo spirito l'Italia affronterà i colloqui politici, che cominceranno domani. Le conversazioni intime che Segni e Saragat hanno avuto in fine mattinata con De Gaulle e Couve de Murville sono durate rispettivamente quarantacinque e venti minuti: troppo poco perchè gli interlocutori si siano spinti molto oltre i convenevoli e le reciproche riaffermazioni di amicizia fra i due popoli. Tuttavia la relativa brevità degli incontri non deve avere impedito ai nostri rappresentanti di fare presente il loro desiderio di lealtà e di chiarezza nella discussione. Questo compito è toccato soprattutto al Ministro Saragat.

Molto commentata è stata una visita a Saragat dell'accademico Francois Mauriac, vecchio amcio del Ministro ma anche fervente gollista. Non pochi sono propensi a pensare che la visita sia stata ispirata dall'alto, e che il vecchio scrittore si sia presentato a sollecitare «comprensione» per le idee del Generale. Saragat avrà modo di esporre pubblicamente domani i suoi punti di vista alla colazione della stampa diplomatica. Sappiamo che il suo discorso terrà fede alla promessa di «parlare schietto».

Ugo Ronfani



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Il Presidente Segni e il generale De Gaulle nello sfarzoso salotto dell'Eliseo durante il loro primo colloquio

PER MANTENERE LA PACE IN ATTESA DELLA FORZA INTERNAZIONALE

ALTRI DUEMILA SOLDATI DALL'INGHILTERRA A CIPRO

E' il terzo invio di truppe nel corso di questa settimana
I russi all'ONU lanciano accuse propagandistiche alla NATO

Londra, 19

Domani saranno inviati in volo a Cipro altri duemila soldati britannici destinati a rafforzare il contingente britannico che si trova nell'isola. Un comunicato ufficiale del Ministero della Difesa precisa che partiranno un reggimento di artiglieria, un battaglione di fucilieri, una compagnia di mezzi blindati e trecento elementi dei servizi ausiliari. Nell'isola, come è noto, si trovano già circa seimila militari britannici.

Scopo dell'invio dei rinforzi — ha precisato il Ministero della Difesa — è di mantenere la pace nella Repubblica cipriota in attesa che sia costituita la progettata forza internazionale.

Si tratta del terzo invio di truppe britanniche a Cipro durante la corrente settimana. Lunedì scorso partirono per Nicosia 140 uomini dei servizi logistici e di Stato Maggiore col compito di costituire minori comandi in varie località della isola. Stasera partono, a bordo di aerei, 200 uomini di una compagnia della Guardia della Regina con 83 mezzi blindati e sette tonnellate di materiali.

Intanto Scotland Yard e la polizia inglese indagano su un misterioso furto d'armi avvenuto a bordo del mercantile inglese «Liverno», giunto oggi nel porto della capitale. Sulla nave si trovavano ventidue casse, con armi destinate al Ministero della Guerra britannico; numerose casse contenenti fucili, mitra, munizioni e apparecchiature radio sono state trovate vuote. La polizia sospetta che il furto gia stato commesso durante una sosta della nave a Famagosta.

Al Consiglio di sicurezza dell'ONU è stato ripreso nel pomeriggio il dibattito sulla questione cipriota, sotto la presidenza del brasiliano Bernardes.

Avuta la parola, il sovietico Fedorenko ha dichiarato che il Consiglio di sicurezza si trova di fronte a una minaccia diretta contro l'integrità territoriale e l'indipendenza di Cipro». Fedorenko ha sottolineato che attorno a Cipro sono concentrate attualmente grandi forze militari di paesi della NATO, specialmente navi da guerra turche. Secondo il delegato sovietico la minaccia militare proviene dalla Turchia nonchè dalla Granbretagna.

Il delegato sovietico ha asserito che le tre potenze garanti dell'indipendenza di Cipro in base al trattato del 1960 — Granbretagna, Grecia e Turchia, tutte membri dell'Alleanza atlantica — hanno tentato con cinismo di stabilire una testa di ponte atlantica nell'isola, fomentando i disordini di Natale, perchè giustificassero il loro intervento. «Nessuno ha il diritto — ha detto Fedorenko — di fare da poliziotto internazionale inviando truppe in un paese secondo i suoi comodi».

Mentre era in corso la riunione, è stato diffuso il testo di un telegramma di gratitudine per l'interessamento di U Thant al problema cipriota, inviato al Segretario generale dell'ONU dal Presidente Makarios. «Riponiamo — dice il messaggio — grande fiducia nel ruolo del Consiglio di sicurezza e delle Nazioni Unite».

Il delegato britannico Sir Patrick Dean ha replicato a Fedorenko ricordando che le truppe britanniche sono intervenute dal 28 dicembre a Cipro su invito del Governo cipriota, per mantenere la pace fra greco-ciprioti e turco-ciprioti. «Senza quello che hanno fatto — ha aggiunto Dean — la situazione sarebbe oggi ancora peggiore».

Prendendo a sua volta la parola, il delegato americano Stevenson ha respinto l'accusa sovietica secondo cui si tenterebbe di imporre la volontà della NATO a Cipro. «Nessuno si sogna neanche di proporre che la forza di pace internazionale debba essere costituita di sole truppe dei paesi atlantici», ha detto Stevenson. Due cose sono urgenti — ha sottolineato il delegato americano — e cioè la costituzione della forza di pace di cui lo stesso Presidente cipriota ha riconosciuto la necessità e la nomina di un mediatore imparziale nella persona di un'alta personalità che goda della fiducia delle parti in lotta. «Mentre qui si discute a Cipro si muore», ha esclamato Stevenson.

La riunione del Consiglio di sicurezza è stata aggiornata poco dopo le 18 e i lavori rinviati a domani pomeriggio.

Cento turchi assediati in una scuola

DAL NOSTRO INVIATO

Nicosia, 19

Accompagnato dal gen. Gyani, osservatore a Cipro delle Nazioni Unite, il Presidente Makarios si è recato stamane sulla costa orientale dell'isola per visitare, a 100 chilometri da Nicosia, quella che è diventata il punto più drammatico di tensione: Polis, una cittadina di qualche migliaio di abitanti situata in prossimità della costa. Qui gli scontri avvenuti a Nicosia e a Limassol, hanno creato prima un clima di allarme e poi una situazione che con il passare dei giorni si è fatta sempre peggiore. All'inizio della settimana, dopo uno scontro a fuoco del quale non si sono mai conosciute con esattezza le conseguenze, più di 100 turchi, uomini donne e bambini, hanno abbandonato le case del loro quartiere per barricarsi nel palazzo delle scuole, dove tuttora si accampano con poco cibo e tra gravi disagi.

Il viaggio è avvenuto su richiesta dell'osservatore dell'O. N.U., sempre più preoccupato di quanto stava succedendo e timoroso che le forze inglesi non fossero più sufficienti a mantenere l'ordine. Makarios e il gen. Gyani — un uomo sui sessant'anni, alacre, cordiale, sempre impegnato nei luoghi più inquieti dell'isola — sono partiti sull'elicottero giallo delle Nazioni Unite, hanno raggiunto Polis, hanno visitato i quartieri greci, i quartieri turchi, la scuola. E' stata una missione di pace: i turchi hanno accolto il Presidente con cordialità e rispetto. Si è avuta una lunga riunione con i «Muktar» turchi e con i capi greci. E' stata decisa la rimozione immediata delle barricate in città e dei posti di blocco lungo la strada che conduce ai villaggi vicini, e la creazione di una commissione perchè studi le misure adatte per un ritorno alla normalità nella zona.

Purtroppo, proprio mentre si svolgeva questa missione di pace, la tregua si è rotta e nell'isola si è ricominciato a sparare. Vi è stato uno scontro nelle campagne settentrionali, al margine della zona tenuta dai turchi. Vicino a Kirenia, in un cementificio dove il lavoro continua con gli operai segregati — i greci da una parte, i turchi dall'altra — sono avvenuti incidenti che dimostrano una volta di più quanto sia precaria la pace nell'isola e quante minacce pesino sulla sua vita. Si ignora, per ora, quale sia la portata di questi incidenti: come avviene fatalmente in un luogo dove un viaggio di 50 chilometri può sembrare una avventura incerta, le notizie che giungono sono confuse e contraddittorie. Solo quelle inglesi sono attendibili. Su Polis, ad esempio, da tre o quattro giorni le fonti greche se la sbrigano in poche parole, dicendo che tutto è calmo, che le voci drammatiche sono diffuse dai turchi con un intento di provocazione. Le fonti turche sostengono, invece, che la scuola di Polis non è soltanto un accampamento miserabile e affamato, ma è anche un luogo sul quale pende continuamente la minaccia dei tiratori greci, che dopo aver devastato le case e innalzato sui minareti della moschea la loro bandiera, si sono fermati soltanto per l'intervento deciso di qualche centinaio di soldati inglesi.

Un altro punto dell'isola dove la tensione è salita, è il distretto di Famagosta. Anche qui, tutto è accaduto secondo le solite regole. E' un piccolo paese con cento turchi e 110 greci. Le case sono ammucchiate una all'altra e rivestite di una stessa miseria. Un incidente qualsiasi, qualche colpo scambiato da finestra a finestra, e poi ne può uscire un eccidio o nel migliore dei casi, una separazione rischiosa.

Gli inglesi stavolta sono arrivati in tempo. L'esperienza di questi ultimi tempi li ha portati a perfezionare una tattica di pronto intervento che funziona così: al primo allarme parte dalla base più vicina un elicottero con dieci paracadutisti, che arriva in pochi minuti e permette di stendere il primo cordone di sicurezza; poi partono i carri leggeri e, infine, se necessario la fanteria. Nei villaggio del distretto di Famagosta stamane è ritornata la calma; a fianco dell'ufficiale inglese stavano un tenente dello Esercito greco e un capitano turco. Il paese aveva riposto le armi, che non erano molte: i turchi portavano vecchi fucili da caccia.

I fatti di questa giornata e il modo in cui sono legati uno all'altro, danno un'idea molto chiara di cosa sia in questi giorni la vita di Cipro: la missione di pace di Makarios e le preoccupazioni del generale Gyani dicono quanto sia drammatica la situazione in certi punti dell'isola; gli scontri che si accendono — quale possa essere il numero dei feriti e dei morti — fanno capire quanto sia precaria la convivenza e quanto poco basti a svegliare l'istinto di battersi.

Alberto Baini

Dal Governo di Zanzibar

Espulsi gli Ambasciatori inglese e americano

Londra, 19

Il Governo rivoluzionario di Zanzibar ha deciso di espellere gli Ambasciatori britannico e americano in segno di protesta per il mancato riconoscimento da parte dei loro paesi.

IN XI PAGINA

Recuperato il «Rubens» che vale 600 milioni

PRATICAMENTE CONCLUSA NELL'ATLANTICO IN TEMPESTA LA TRAGEDIA DELL'«AMBASSADOR»

In salvo ventidue naufraghi Altri tredici sono scomparsi

La disperata azione di soccorso è riuscita alla nave norvegese «Fruen» e a un guardacoste americano
All'alba la «Leonardo», a corto di carburante, era stata sostituita nelle ricerche dalla «Vulcania»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 19

Ventidue marinai del mercantile inglese «Ambassador» da ieri alla deriva nell'Atlantico sono stati tratti fino a questa sera in salvo dalle varie navi che si trovano sul luogo del sinistro; tredici altri marinai risultano dispersi. Il comando del servizio guardacoste americano ha autorizzato le varie navi a riprendere le loro rotte ringraziandole dell'assistenza prestata. Gli aerei continuano tuttavia a cercare eventuali superstiti.

Dieci uomini dell'«Ambassador», inclinato di 50 gradi sul mare in tempesta, erano stati tratti in salvo in mattinata. Erano ancora a bordo della nave, che in un primo momento era stata data per abbandonata dall'equipaggio; uno dei sopravvissuti aveva dichiarato che altri quattordici marinai dovevano considerarsi dispersi, e che erano probabilmente annegati. Restavano ancora sulla nave sette uomini.

E' stato il mercantile norvegese «Fruen» a condurre la spettacolare ed efficiente manovra di salvataggio, fra ondate alte dieci metri e con l'ostacolo di un fortissimo vento. Ed è stato il «cutter» guardacoste «Coos Bay», impegnato nelle operazioni di soccorso nelle quali ha avuto parte di primo piano il transatlantico italiano «Leonardo da Vinci», ad informare il comando della guardia costiera a New York di aver effettuato il salvataggio di un altro gruppo di marinai nel pomeriggio. Il comandante del «Coos Bay», Claude W. Bailey, ha riferito che secondo il racconto dei salvati due zattere con 24 uomini ,calate in mare dopo l'ordine di abbandono della nave, si erano rovesciate nella giornata di ieri. Una decina di uomini riuscì a riguadagnare il mercantile pericolante, gli altri mancano all'appello e si presume che siano affogati.

L'«Ambassador» già nella sera di martedì aveva la sala macchine allagata e non era assolutamente in grado di manovrare. Navi e aerei hanno continuato tutta la notte a perlustrare la zona, alla ricerca di almeno otto uomini che l'ultima volta erano stati visti, a bordo di due zattere, impegnati in disperata lotta contro l'Atlantico. L'avvistamento delle zattere era stato compiuto al tramonto di ieri dalla «Leonardo». La «Coos Bay», cui era stato affidato il comando delle operazioni, aveva incaricato della ricerca delle zattere un altro transatlantico italiano giunto sul posto, il «Vulcania», assistito da un apparecchio della Guardia costiera. Secondo la segnalazione della «Leonardo» su ciascuna delle due zattere in gomma erano quattro naufraghi. Un aereo canadese aveva segnalato dal canto suo la scorsa notte di aver visto invece sette uomini che conducevano un'aspra lotta contro l'oceano in burrasca, per poter restare a galla con la loro scialuppa.

Per fortuna la ricezione dell'SOS era stata immediata, e il transatlantico italiano «Leonardo» e il «Coos Bay» erano accorsi al più presto. Le trasmissioni successive all'SOS erano confuse per i disturbi, ma la nave italiana riusciva a rintracciare l'«Ambassador». Intanto anche il «Fruen», la motonave norvegese di 10.434 tonnellate, puntava sulla zona, che raggiungeva alle tre di stamane (ora italiana) mentre si dava per imminente l'arrivo della nave tedesca «Carl Trautwein» da 11.611 tonnellate.

Il comandante del «Leonardo» faceva sapere di avere tentato invano, sino al tramonto, di raggiungere e trarre in salvo la gente sulle zattere. Si era intanto appreso che l'«Ambassador» era diretto in Granbretagna con un carico di frumento. La nave, di 7.308 tonnellate, compiva il suo primo viaggio al comando del capitano Harry Strickland, che sostituiva il comandante di ruolo in vacanza.

All'alba giungeva il «Vulcania» a sostituire la «Leonardo»; il comandante del «Fruen» decideva più tardi, essendo migliorate alquanto le condizioni (ma il vento soffiava ancora a circa quaranta nodi, ossia a circa 75 chilometri l'ora) di tentare il salvataggio degli uomini che a quanto si era accertato per diretto avvistamento si trovavano ancora sull'«Ambassador». Una specie di funicolare veniva lanciata sull'«Ambassador» dal mercantile norvegese. Poi la corda si spezzava; la guardia costiera lanciava un messaggio al «Coos Bay» per chiedere alla nave americana di incaricare sia il «Fruen» sia il «Vulcania» di restare nella zona fino a che tutti gli uomini ancora sull'«Ambassador» fossero stati salvati. Gli aerei americani e canadesi tornavano alle basi; restavano sul posto due apparecchi della guardia costiera americana, con l'incarico di continuare durante la notte, alla luce dei bengala, la ricerca di altri eventuali superstiti. Infine venne diramato l'annuncio del salvataggio, da parte del «Coos Bay» di quanti ancora erano sul relitto.

Commenti favorevoli ha suscitato negli ambienti navali americani il tempestivo soccorso della «Leonardo». «L'ammiraglia ha fatto una manovra fulminea e si è precipitata verso la zona del disastro», ha detto una fonte marittima di New York nel descrivere la navigazione a tappe forzate della «Leonardo» dopo che la radio di bordo aveva captato il «SOS» del capitano Strickland.

La «Leonardo», pur non riuscendo a mettere in acqua le scialuppe, si era fermata per attendere l'arrivo del «Vulcania», partito da New York venerdì scorso per dirigersi verso i porti italiani. Solo dopo che l'altra unità italiana ha assunto di principale «nave appoggio» delle ricerche, l'ammiraglia, al limite del carburante, ha ripreso la navigazione verso New York.

Prima di riprendere la navigazione, il capitano della «Leonardo Da Vinci», Oscar Ribari aveva informato la sede della società cui appartiene la «Leonardo» a New York che almeno un uomo si doveva trovare ancora a bordo, ma forse ve ne erano di più. Aggiungeva che le condizioni del mare erano addirittura spaventose. E aveva ragione il comandante del piroscafo italiano. C'era gente a bordo dell'«Ambassador» malgrado l'ordine impartito dal comandante di abbandonare la nave.

Il transatlantico italiano avrebbe dovuto giungere in vista della metropoli questa mattina. Una colazione a bordo della «Leonardo», per celebrare atlantica dell'unità, con la partecipazione delle massime autorità cittadine e del mondo marittimo, è stata rinviata. Lo equipaggio dell'unità ha con dolore dovuto assistere, durante questa centesima traversata, a un dramma del mare: quello dei 35 uomini dell'«Ambassador» in lotta per sopravvivere.

All'ultima ora si apprende che le speranze di trovare alcuni superstiti dei tredici marinai dell'«Ambassador» mancanti si sono riaccese. Un aereo canadese addetto alle ricerche ha dichiarato di avere scorto segnali luminosi nella zona del sinistro. Della scoperta è stata informata l'unità guardacoste «Coos la zona al fine di intensifica-Bay», che si trova ancora nelle ricerche.

U. P. I.

La situazione

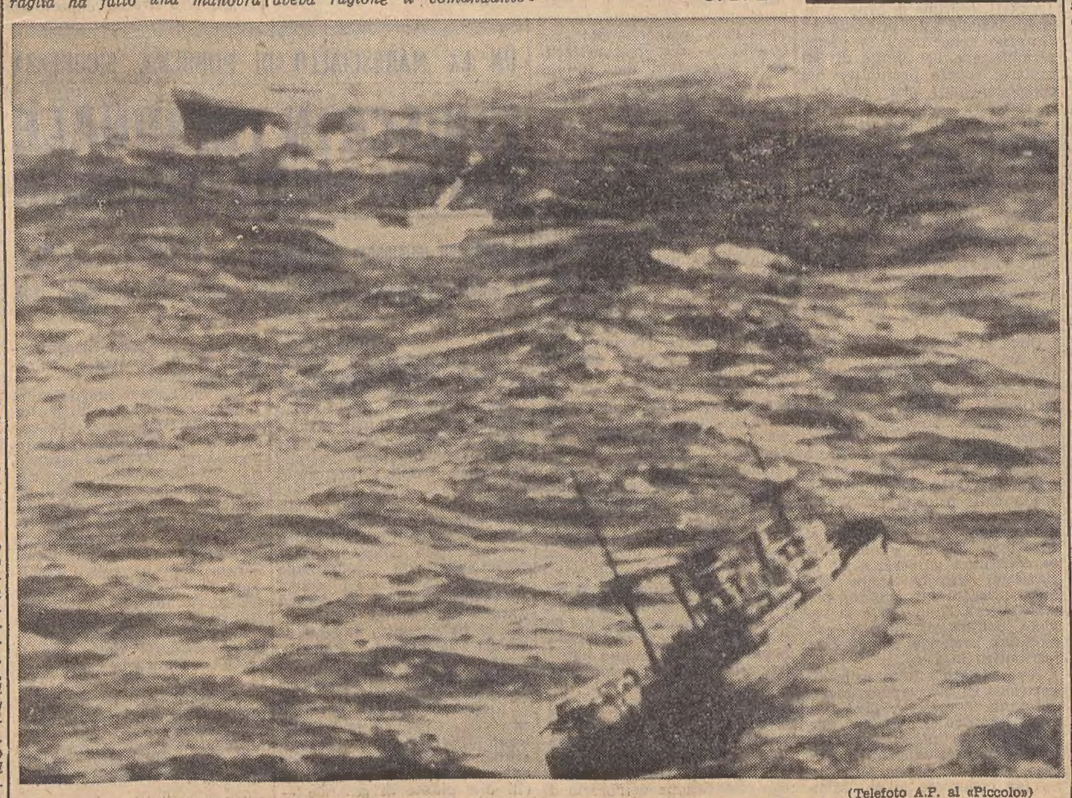
Segni è stato accolto a Parigi con manifestazioni molto cordiali. Da parte francese si tiene a sottolineare l'amicizia tradizionale tra i due Paesi; si aggiunge che è fondamentale ciò che li unisce e non ciò che li divide. Tutto fa capire che in questo incontro viene posto l'accento più sulle cerimonie e sulle manifestazioni di carattere umano, civico, sentimentale e culturale, che non sulla discussione politica vera e propria.

Com'è evidente, non sono da attendersi decisioni di grande portata o rilanci particolari. La prima giornata ha visto incontri tra De Gaulle e Segni, e tra Couve De Murville e Saragat. I colloqui veri e propri, però, che vedranno impegnati il Capo dello Stato italiano e il Presidente francese avverranno in giornata. Verteranno ovviamente sui maggiori problemi internazionali, soprattutto su quelli che interessano più direttamente i due Paesi.

Al Palazzo di Vetro dell'ONU, il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha ripreso in esame il problema di Cipro. Praticamente U Thant ha proposto la creazione di un comitato neutrale incaricato di supervisionare le operazioni internazionali per riportare la pace a Cipro. Il Segretario delle Nazioni Unite ha formulato dei suggerimenti a mezza strada fra le obiezioni anglo-americane a un completo controllo da parte del Consiglio di sicurezza e le richieste cipriote, secondo cui la forza internazionale da inviare nell'isola dovrebbe essere sotto la diretta sorveglianza dello stesso Consiglio di sicurezza. Per U Thant la miglior cosa da farsi è costituire una forza internazionale con reparti del Commonwealth e di Paesi neutrali, previo il consenso di tutte le parti interessate. Com'è noto, da parte occidentale si è da tempo ribadito di voler evitare ad ogni costo una situazione che permetta ai sovietici di interferire nel Mediterraneo orientale.

Nella Repubblica africana del Gabon dove si era verificato, ad opera dei militari, un colpo di Stato, sono intervenute truppe francesi su richiesta del Presidente destituito. L'intervento pare giustificato dai trattati esistenti tra Parigi e il Gabon. I francesi sono intervenuti per ripristinare il Governo destituito.

In sede governativa e nei partiti della coalizione è sempre in esame la questione delle misure anticongiunturali. In giornata, in una riunione presso Moro, si discuterà nuovamente di tali misure e forse verranno prese le prime decisioni.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Halifax — Il cargo inglese «Ambassador» alla deriva paurosamente inclinato. Sullo sfondo la prua della «Leonardo da Vinci»

ANCORA SOLTANTO VOCI SULLE MISURE ANTICONGIUNTURALI

Forse sarà scartato l'aumento della benzina

Si riconosce che il provvedimento è «impopolare» - Precisazioni ufficiose sull'imposta cedolare secca e le azioni di risparmio - Oggi nuova riunione interministeriale

Roma, 19

Quali saranno le misure anticongiunturali che saranno decise dal Governo? Le voci continuano ma l'incertezza è sovrana, anche perchè talune misure, ritenute molto «impopolari», sarebbero rinviate o scartate. Così, ad esempio, quella riguardante l'inasprimento di quattro lire della imposta di fabbricazione sulla benzina, potrebbe essere scartata all'ultimo momento. Anche da parte socialista l'inasprimento fiscale sulla benzina sarebbe stato giudicato «impopolare». Si è detto che il suo gettito risulterebbe limitato a poche decine di miliardi; di qui la possibilità di una eventuale esclusione di questo aumento dalle misure anticongiunturali.

Il ritocco dell'IGE sui consumi di lusso ha, invece, trovato la piena adesione del PSI, anche se è emersa qualche perplessità sul «difficile congegno» da definire per tale «ritocco». Sulla limitazione delle vendite a rate non vi sarebbero obiezioni.

Sempre secondo le voci verrebbe posto l'accento su altri provvedimenti che sono considerati altrettanto indispensabili: un ribasso dei prezzi della carne e dell'olio, la lotta fiscale agli evasori di capitali, la selezione del credito per dirottare una grossa quota di investimenti industriali verso il Mezzogiorno.

Per quanto riguarda il problema della istituzione della cosiddetta «cedolare secca», del quale si è parlato in questi giorni, esso è, come rilevano gli ambienti ufficiosi, collegato con la riforma delle società per azioni e con la istituzione delle azioni di risparmio. Il progetto di riforma delle società per azioni è all'esame di una speciale commissione, che sta approfondendo gli aspetti tecnici del problema. Poichè è stata fatta molta confusione da parte dei giornali — si rileva nei suddetti ambienti — è necessario precisare ancora una volta che cosa si intende per cedolare secca e per azioni di risparmio.

L'azione di risparmio si distingue dall'azione normale, perchè non dà diritto al voto nelle assemblee dei soci, ma garantisce al suo proprietario un dividendo analogo, cioè un dividendo legato alle fortune della società emittente; si distingue dalle obbligazioni, perchè non è legata a un interesse fisso. La istituzione delle azioni di risparmio è appunto una delle novità previste dalla riforma delle società per azioni.

Per queste azioni di risparmio è contemplata la possibilità del pagamento, da parte del suo possessore, della «cedolare secca», anzichè della cedolare normale. La cedolare oggi viene corrisposta sotto forma di acconto nella misura del 15 per cento sulla complementare. La «cedolare secca», fermo restando l'obbligo della nominatività, una volta pagata, libererà il proprietario delle azioni di risparmio dal denunciare queste azioni nella dichiarazione annuale dei redditi. Una volta cioè corrisposta la «cedolare secca», il possessore avrà soddisfatto tutti i suoi impegni fiscali relativamente a quelle determinate azioni. L'istituzione delle azioni di risparmio è diretta appunto a favorire la formazione del risparmio e coincide con l'orientamento del Governo di ridurre alcuni consumi non indispensabili.

Negli ambienti ufficiosi si afferma che per quanto riguarda le anticipazioni fornite da qualche parte circa altri aspetti della riforma della società per azioni (istituzione dei sindaci di Stato, innovazioni di carattere fiscale, eccetera), non si può che ripetere che si tratta di indiscrezioni quanto meno premature: l'apposita commissione, infatti, si è insediata soltanto il 22 gennaio scorso e deve ancora procedere alla stesura del disegno di legge, che dovrà poi essere rimesso ai Ministri Medici e Reale.

I Ministri Colombo e Tremelloni sono stati invitati dalla Commissione Finanze e Tesoro della Camera a esporre gli indirizzi che intendono perseguire per fronteggiare l'attuale situazione congiunturale. Tale notizia è stata data ai giornalisti, dal presidente della Commissione Finanze e Tesoro, on. Vicentini, al termine della seduta odierna. La Commissione desidera conoscere anche quali saranno i provvedimenti che si intende adottare a sollievo della situazione in cui versano i bilanci degli enti locali e cioè delle province e dei comuni, sui quali sono stati caricati, in questi anni, oneri soprattutto per il personale, senza che sia stata offerta alla finanza locale la possibilità di fronteggiare tale gravame con corrispondenti entrate. «Le esposizioni dei Ministri del Tesoro e delle Finanze — ha concluso il presidente della Commissione — risponderanno indubbiamente alle esigenze espresse oltre che dai deputati, anche dall'opinione pubblica italiana che è preoccupata per l'andamento della nostra economia».

Nella seduta odierna la Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha approvato all'unanimità, in sede legislativa, il disegno di legge Colombo che aumenta la quota di partecipazione dell'Italia al Fondo monetario internazionale da 270 milioni di dollari a 550 milioni.

Nessuna decisione è stata ancora presa in merito alla prossima seduta del Consiglio dei Ministri. L'on. Moro si è riservato di fissarla in relazione all'esito, conclusivo o meno, della nuova riunione di domani dei Ministri economici e finanziari, dedicata all'esame delle misure anticongiunturali. Su queste misure si è discusso a fondo anche oggi in una riunione di esponenti socialisti, presieduta da Nenni. Come ha poi spiegato Giolitti ai giornalisti, si è avuto uno scambio di idee sui provvedimenti anticongiunturali nonchè sulla situazione economica generale.

In tema di situazione economica, va segnalato l'articolo scritto per «La Discussione» dal segretario della D.C. Rumor. «Non ci nascondiamo — egli afferma — le difficoltà obiettive della situazione congiunturale. La D.C. vuol ricordare che non è con l'ondata dell'allarmismo psicologico che si propongono le condizioni di una generale ripresa, per la quale il Governo sta lavorando con ordinata ed equilibrata visione di tutti i problemi. Gli italiani debbono anche sapere che lo svolgimento graduale del programma governativo — dalle regioni alla programmazione economica, alla scuola, ai problemi urbanistici — si realizza senza nulla scardinare di ciò che è vitale».

RUMOR FIDUCIOSO nella ripresa economica

Milano, 19

Rumor ha avuto stamane l'annunciato incontro con i dirigenti democristiani della Lombardia, del Piemonte e della Liguria ai quali ha illustrato i compiti e le finalità del partito nell'attuale momento politico. Rumor ha insistito sul concetto che la DC, più che darsi uno schematico assetto organizzativo interno dove proiettare le proprie idee nel tessuto della società italiana non dimenticando che la sua piattaforma elettorale è certamente la più largamente espressiva della varia composizione della società italiana.

A proposito della situazione economica, Rumor ha detto di non avere difficoltà ad ammettere che vi sono dei problemi da risolvere. Non si tratta però di una situazione patologica ma piuttosto di una crisi di crescenza che la linea politica in atto potrà senz'altro dominare.

Si è tenuta a Roma una lunga riunione della direzione e dei parlamentari liberali. Al termine è stato emesso un comunicato nel quale si dice, fra l'altro: «Si è rilevato, come la formula e il Governo di centro-sinistra lungi dal risolvere alcuno dei problemi fondamentali della nostra società li ha tutti aggravati e li va aggravando attraverso una condotta dominata da spirito demagogico e punitivo che conduce ad un rafforzamento delle forze di estrema sinistra manovrate dai comunisti. Di fronte a tale situazione i dirigenti liberali hanno deciso di intensificare sul piano politico e legislativo l'azione del partito liberale che si pone come l'unico schieramento democratico capace nel presente di denunciare errori e di determinare correzioni e nel domani, come la forza di ricambio e di alternativa».

Un programma generale di rilancio organizzativo è in corso nel PSDI. Questa attività culminerà nelle manifestazioni che si svolgeranno il 1.o marzo a Roma al teatro Adriano e l'8 marzo a Milano al teatro Lirico. Ad entrambe sarà presente l'on. Saragat. Il Ministro degli Esteri pronuncerà due discorsi illustrando la funzione del PSDI nell'attuale situazione. Saragat esaminerà le prospettive che si aprono per i socialisti democratici dopo la costituzione del Governo di centro-sinistra.

Alla Camera

ATTACCO ALL'ENEL del comunista Natoli

Roma, 19

La Camera ha approvato la istituzione di una commissione di indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e paesistico. I deputati hanno quindi ripreso oggi l'esame del disegno di legge che proroga ancora una volta la delega al Governo per l'organizzazione e il trattamento tributario dell'ENEL. Il provvedimento, come è noto, ha suscitato molte critiche perchè estende praticamente la nazionalizzazione delle aziende che sembrava in un primo momento dovessero rimanere escluse. Il Governo ha presentato numerosi emendamenti al primo articolo del testo elaborato dalla commissione competente. Il liberale Trombetta ha chiesto a questo punto che la discussione venisse rinviata di un giorno per consentire l'esame delle modifiche suggerite «all'ultimo momento» dal Governo. La richiesta è stata accettata. Il comunista Natoli ha invece pronunciato un violento discorso contro l'ENEL, accusato di aver preparato lo schema per il proprio ordinamento. Lo schema — ha detto Natoli — è stato pubblicato alcuni giorni fa sulla Gazzetta Ufficiale. Questo è un atto illegittimo che offende la sovranità del Parlamento».

A Palazzo Madama è proseguita invece la discussione dal disegno di legge Curti relativo alla modifica del bilancio dello Stato.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente Segni alla sua partenza per Parigi

UNA INTERVISTA DI FERRARI AGGRADI SULLE LEGGI AGRARIE

Il Governo caldeggia la coltivazione diretta

Si tratterà - ha detto - di un progresso sociale ed economico Nettamente sfavorevole il presidente della Federmezzadri

Milano, 19

La portata e il significato dei disegni di legge per l'agricoltura approvati dal Consiglio dei Ministri nei giorni scorsi sono stati illustrati dal Ministro dell'Agricoltura on. Ferrari Aggradi in una intervista ad un settimanale di Milano. In particolare il Ministro ha ribadito che l'obiettivo fondamentale del Governo è la diffusione della proprietà contadina cioè della coltivazione diretta. «Non vi può essere dubbio — ha detto a tale proposito — che l'elevazione del lavoratore delle campagne al ruolo di imprenditore costituirà un progresso non solo sul piano umano e sociale ma anche sul piano economico.

«Basta con l'attribuirci la volontà di costituire artificiosamente "piccole" proprietà contadine — ha detto poi il Ministro —; noi escludiamo recisamente ogni proposito di creare proprietà contadine di piccole dimensioni». L'on. Ferrari Aggradi ha rilevato a questo proposito «un diffuso equivoco, consistente nel supporre una necessaria incompatibilità fra lo sviluppo della proprietà coltivatrice e la difesa di una conveniente estensione dei fondi» ed ha aggiunto: «Ma questi due importanti obiettivi si possono perseguire anche senza sacrificare l'uno all'altro: e noi vogliamo infatti costituire proprietà che siano adeguate alle forze di lavoro della famiglia coltivatrice, che consentano, cioè quella piena valorizzazione del lavoro che dipende oggi in misura determinante anche dall'uso di macchine e di altri mezzi tecnici. Solo in tal modo si può ottenere quel progresso che poggia sulla possibilità di ricavare con eguale quantità di lavoro e minore fatica rendimenti crescenti. E' questa la strada del progresso e sarebbe un errore, che noi intendiamo evitare, non percorrerla anche in agricoltura. A conferma di ciò mi si consenta di mettere in rilievo che non solo ci atterremo a tali criteri per le nuove proprietà coltivatrici ma opereremo in modo coerente anche nei riguardi della proprietà coltivatrice esistente».

Di parere del tutto opposto si è proclamato, in una dichiarazione alla stampa il presidente della Federazione nazionale della mezzadria. In particolare, a giudizio del presidente della Federmezzadria, il «divieto di stipulare nuovi contratti, così come è previsto nel nuovo disegno di legge sui patti agrari, oltre a costituire una grave violazione dei diritti costituzionali di due benemerite categorie di cittadini, concedenti e mezzadri, danneggia, e gravemente, gli stessi mezzadri, molti dei quali — come anche altri lavoratori agricoli, spesso ex assegnatari delle zone di riforma — aspirano oggi ad inserirsi nelle migliaia di poderi disponibili. Per tutti costoro si avrà una grave ed ingiustificata limitazione nella sfera della libertà, in quanto saranno impediti nelle loro legittime aspirazioni di scegliere condizioni di vita più favorevoli».

Muore soffocato un bambino a Latina

Latina, 19

Il piccolo Alfonso Gestman, di due mesi, è morto per soffocamento mentre dormiva sul sedile posteriore dell'auto dei genitori, due coniugi tedeschi in viaggio di trasferimento da Roma a Latina e facenti parte del complesso del Circo Orfei.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sul Piemonte e sulla Liguria, sulle regioni del versante tirrenico, sulla Sardegna e sulla Sicilia: nuvoloso con zone di sereno che, nel corso della giornata, diverranno più estese specie su regioni tirreniche. Sulle rimanenti regioni settentrionali, su quelle dei versanti jonico ed adriatico inizialmente molto nuvoloso con piogge residue. Nel corso della giornata graduale miglioramento. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: sulle regioni settentrionali deboli variabili con rinforzi da Nord-Est su Liguria. Versante tirrenico: moderati occidentali tendenti a disporsi da Nord-Ovest.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 12; Verona 4, 8; Trieste 7, 11; Venezia 2, 10; Milano 5, 7; Torino 1, 6; Genova 7, 9; Bologna 3, 6; Firenze 7, 12; Pisa 8, 12; Ancona 5, 8; Perugia 7, 9; Pescara 7, 11; L'Aquila 7, 10; Roma Ciampino 11, 15; Roma Città 9, 13; Campobasso 8, 10; Bari 9, 15; Napoli 12, 15; Potenza 7, 10; Catanzaro 10, 16; Reggio Calabria 11, 19; Messina 13, 16; Palermo 14, 21; Catania 11, 21; Alghero 11, 16; Cagliari 11, 17.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato irrègolare, con rialzi selettivi. Già in apertura la quota aveva registrato un certo miglioramento, più sensibile per Viscosa, Saffa, Immobiliare Roma, Carlo Erba, Assicuratrice, Raa e Italgas. Per tutto il resto della riunione il mercato ha manifestato un andamento fermo, nonostante taluni contrasti di tendenza. In chiusura, invece, nuove vendite insistenti sulle Olivetti hanno determinato realizzi su diversi altri valori e il listino è stato spesso stilato sui minimi della seduta. Ancora ben tenuti i tessili, diversi immobiliari, le Pirelli & C., gli assicurativi, Saffa, Mira Lanza, Es. Molini, Italpi e Burgo. Cedenti, oltre alle Olivetti, La Centrale, Pozzi, Baroni, Gim e Distillati. Calmi i titoli di massa. Ben tenuti i titoli di Stato e calmi i Buoni del Tesoro. Poco mosso il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 17 milioni; Buoni del Tesoro 112 milioni; obbligazioni 507 milioni; azioni n. 1.239.875.

Titoli di Stato: R. It. 5% 110,70 (109,75); Red. 3,50% 88,25 (—); Ric. 3,50% 82,35 (82,50), 5% 98,10 (97,30); Trieste 5% 94,15 (—); Rif. F. 5% 94,60 (94,40).

Buoni del Tesoro: 1964 99,60 (99,65), 1965 99,50 (99,45), 1966 99,50 (99,625), 1968 (sett.) 99,525 (99,775), 1968 100,10 (100,15), 1969 99,975 (100,10), 1970 100,90 (100,85), 1971 101,25 (101,45).

Alimentari: Certosa 2398 (2425), Distillerie 2315 (2400), Eridania 2405 (2418), Es. Molini 1750 (1598), Motta 17.940 (17.850), Romana Zuccheri 223 (230).

Assicurativi: Ass. Generali 97.100 (97.550), Ass. Milano 22.700 (22.650), Ass. Milano priv. 18.650 (18.250), Ass. Torino 7700 (7450), Ass. Torino priv. 6100 (5850), Incendio 10.900 (10.750), Fond. Vita 21.110 (20.500), L'Assicuratrice 61.995 (61.150), Ras 41.750 (41.200).

Bancari: Mediob. 66.700 (66.600).

Chimici: Anic 1380 (1363), Brioschi 11.700 (12.000), Caffaro 189 (187), Gas Napoli 870 (860), Erba 9100 (8950), Erba priv. 6050 (5970), Italgas 1475 (1446), Larderello 2795 (2850), Ledoga 7300 (7400), Liquigas 274 (272), Mira Lanza 49.600 (49.450), Ossigeno 2040 (1980), Pibigas 109 (112,50), Rumianca 2064 (2061), Saffa 6800 (6760 ex), Sarom 1190 (1181).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 962 (956), Cieli 2640 (2648), Dinamo 2500 (2450), Edisonvolta 2490 (2452), Bresciana 2500 (2450), Calabria 1650 (1610), Campania 1800 (1768), Sarda 3700 (3710), Valdarno 2750 (2740), Emiliana 2030 (—), App. Centr. 2900 (2850), Alto Veneto 1840 (—), Subalpina 2310 (2305), Lucana 2180 (2170), Magneti 1128 (1134), Marelli 726 (721), Orobia 2155 (2169), Pugliese 1579 (1580), Romana 2650 (2678), Seso 1799 (1798), Sip 1339 (1340), Tecnomasio 2250 (2200), Teti 2358 (2330), Terni 501 (504,75), Unes 2536 (2498), Vizzola 3350 (3360).

Finanziari: Bastogi 2010 (2045), Breda 4660 (4630), Finelettrica 1180 (—), Finmaro 480 (482), Finsider 907 (910), Generalfin 1055 (1070), Gim 5030 (5140), Invest 3500 (3490 ex), Italpi 2420 (2350), La Centrale 10.140 (10.225 ex), Pirelli & C. 7450 (7300), Safep 2790 (2780), Sifir 1235 (—), Sme 2080 (2060), Stet 2605 (2590), Sviluppo 1930 (1950).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2490 (2440), Beni Stabili 4985 (4950), Bonifiche 665 (682), Co.Ge. 6220 (6050), Imm. Roma 600 (592), Sagi 1650 (1665), In. Edilizia 2800 (2865), Milano Cen. 36.200 (35.900), Risanamento 5185 (5000), Silos Genova 4660 (4600).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 275 (272), Westinghouse 1330 (—), Fiat 2123 (2126), Fiat priv. 1930 (1920), Nebiolo 873 (870), Olivetti 1900 (2048), Tosi Franco 960 (975).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6160 (6150), Acciaierie Falck priv. 6050 (—), Broggi-Izar 1350 (1350 ex), Dalmine 2141 (2095), Ilssa-Viola 1032 (1035), Italsider 1220 (1241), Magona 1232 (1230), Metalli 3860 (3845 ex), M. Amiata 6750 (6700), Montecatini 2015 (2018), Montepolli 788 (775), Siele 5250 (5350), Trafilerie 1280 (1260).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8099 (8000), Val Ticino 38 (37,50), Cot. Cantoni 21.750 (21.450), Olcese 1000 (998), Cucirini 8250 (8300), Stampati 3750 (3700), Cascami Seta 5575 (5500), Fisac 290 (303), Lanerossi 3400 (3300), Gavardo 3095 (2960), Scotti 182 (—), Linificio 797 (—), Marzotto priv. 1841 (1844), Rossari 32.000 (32.100), Rotondi 33.950 (—), Man. Tosi 3300 (—), Cot. Meridionali 212 (—), Pacchetti 710 (725), Snia Viscosa 4625 (4612), Snia priv. 4120 (4055), Bernasconi 2420 (—), Tilane 182 (181), Un. Manifatt. 61.450 (—).

Trasporti: Nord Milano 1100 (—), L'Austiliare 3990 (—), Mittel 3000 (2999), Veneta 2000 (—).

Diversi: De Ferrari 1220 (—), Beroni 69 (72), Cart. Binda 49.350 (—), Cart. Burgo 26.300 (25.700), Cementir 6040 (6030), Cer. Pozzi 595 (583), Cer. Ginori 845 (847,50), Cigs 5805 (5840), Edison 3110 (3125), Fibronit 7540 (—), Italcementi 18.000 (18.350), Cond. Acqua 662 (—), Rinascente 565 (550), Rinascente priv. 458 (459), Linoleum 2400 (2433), Pirelli S.p.A. 4380 (4850), Reina A. 1795 (—), Smeriglio 169 (—), Terme Acqui 10.650 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 622,47; dollaro canadese 576,30; franco svizzero libero 143,8525; sterlina 1740,65; franco francese 127,0125; marco Germania occ. 156,7075; franco belga 12,49125; fiorino olandese 172,625; corona danese 89,955, svedese 120,055, norvegese 86,89; scellino austriaco 24,085; escudo port. 21,715.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 621,95; franco svizzero 143,75; sterlina 1740,75; franco belga 12,38; franco francese 126,94; marco 156,65; scellino austriaco 24,085; peseta spagnola 10,28; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,55; corona danese 89,90, svedese 119,90, norvegese 86,77; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5725-5925; oro 708-718; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato irregolare a tendenza contrastante e correzioni della quota nei due sensi. Hanno accusato ribassi più marcati: Generali, Ras, Bastogi, Viscosa, Sade: ben tenuti Pirelli, Anic, Immobiliare, Liquigas e Terni. Pochi gli affari. Fermi i locali. Sempre su buone basi i valori di Stato. Titoli trattati: 2600 Catini, 500 Viscosa priv., 400 Viscosa ord., 100 Tripcovich.

Ass. Generali 97.100 (97.500), Ras 41.500 (41.200), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 38.500 (—), Tripcovich 28.500 (—), Snia Viscosa 4625 (4600), Italsider 1240 (1241), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2122 (2130).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso anche ieri irregolarmente con variazioni limitate a frazioni di dollaro. Sono stati scambiate complessivamente 4.260.000 azioni. Il numero indice A.P. è rimasto invariato a quota doll. 294,80.

LONDRA

La Borsa valori ha risentito anche ieri del rapporto sulla bilancia commerciale inglese e i titoli di Stato hanno subito qualche cedenza. Gli industriali, dopo essere apparsi deboli in apertura, hanno riassorbito in chiusura la maggior parte delle perdite. Fermi stagno e rame. Gli aifieri dei minerari d'oro hanno realizzato alcune migliorie.

PARIGI

Mercato appesantito. Ulteriore ripiegamento dei valori francesi. Le perdite sono state tuttavia relativamente moderate. Fra i titoli più colpiti, Michelin, Mokta, Rhone-Poulenc, Generale des Eaux, Progil, Arjomari. Leggera ripresa dei Machines Bull. Irregolare il mercato internazionale; netta ripresa delle Pirelli. Invariati i corsi sul mercato dell'oro.

FUOCO DI FILA DI CONTESTAZIONI SUL SEGRETARIO DELLA S.V.P.

Stanek nega d'aver propugnato una «Repubblica altoatesina»

Lo affermò in un'intervista e ora dice di essere stato frainteso dal giornalista Alla preparazione degli attentati partecipava un ufficiale dell'esercito di Bonn

Milano, 19

Al processo per gli atti terroristici in Alto Adige è stato ripreso stamane l'interrogatorio dell'avv. Stanek, segretario generale della Volkspartei, rimessosi dal malore che l'aveva colpito ieri in Tribunale. Allo Stanek sono state rivolte alcune domande sull'interrogatorio di lunedì. L'avv. Triglia di P. C. ha chiesto come mai il dott. Widmoser conoscesse il nome e cognome di Maria Ueberbacher, domestica dello Stanek, alla quale indirizzava la corrispondenza diretta allo Stanek stesso. L'imputato ha risposto che la Ueberbacher è al suo servizio da oltre 22 anni e viene quindi considerata come persona di famiglia anche in occasione di visite.

P. M. dott. GRESTI: *«La lettera in questione parlava di «nastro sonoro chè arriverà per tempo». Può darci una spiegazione?».*

STANEK: *«Si trattava di un semplice nastro magnetico per registrazioni. Non si trattava di alcuna frase convenzionale».*

Si è passati quindi a discutere su una lettera che il 4 novembre 1960 lo Stanek aveva scritto al Ministro degli Esteri austriaco Kreisky a proposito di una intervista concessa dallo Stanek al corrispondente del quotidiano «Die Welt» di Amburgo e ripresa dal giornale «Alto Adige». Questo argomento ha richiesto una lunga serie di precisazioni.

Secondo l'accusa, lo Stanek, nel corso di una conferenza tenuta a Vipiteno, avrebbe accennato alla proposta di istituire per l'Alto Adige una forma di repubblica autonoma, sul tipo della Repubblica di San Marino. L'imputato ha affermato non corrispondere al vero tale attribuzione ed ha precisato di avere scritto in proposito al Ministro Kreisky dopo avere rilevato dal giornale «Alto Adige» un trafiletto che aveva preso uno spunto da una intervista da lui concessa a Bressanone al corrispondente del giornale «Die Welt» di Amburgo. Accennando a questa intervista, Stanek ha detto che con il corrispondente del quotidiano tedesco si venne a parlare anche di autodecisione.

«Nel colloquio avuto con il corrispondente di «Die Welt» — ha detto Stanek — ho avuto l'impressione che il corrispondente non avesse compreso bene che cosa noi intendessimo per autonomia provinciale. Egli mi chiese alcune precisazioni ed io risposi che si sarebbe incorsi in punibilità se fossero state svolte azioni tendenti a distaccare dallo Stato parte del suo territorio; non sarebbe stata punibile invece una richiesta di diritto alla autodecisione chiedendo un referendum. Volevo appunto far presente che una richiesta di diritto all'autodecisione non costituiva motivo di punibilità. Gli dissi che noi tendevamo ad ottenere l'autonomia, ma nell'ambito del territorio dello Stato e senza cambiamenti di frontiere. E allora ho potuto portare l'esempio della Repubblica di San Marino per rendere meglio comprensibili le mie dichiarazioni.

L'imputato ha quindi affermato di aver voluto comunicare al Ministro degli Esteri austriaco Kreisky che gli altoatesini del gruppo etnico di lingua tedesca intendevano insistere sulla risoluzione adottata dall'ONU e che intendevano quindi seguire la linea del Governo austriaco.

Le contestazioni del Presidente della Corte di Assise si sono quindi soffermate su una lettera che il dott. Oberhammer, facente parte della Delegazione austriaca incontratasi con quella italiana a Milano, inviò allo Stanek.

Lo Stanek, dopo aver affermato che Oberhammer era stato suo compagno di collegio, ha dichiarato che «la riunione di Milano era andata molto male» poichè da parte italiana era stata respinta una nota del gruppo etnico di lingua tedesca dell'Alto Adige e di cui la Volkspartei si rendeva interprete. Stanek ha aggiunto che il Ministro Kreisky dopo il suo rientro a Milano propose di tenere la prossima riunione a Salisburgo e poi a Klagenfurt. Fu quindi elaborato un secondo esposto da inviare a Roma in forma sommaria. «La Volkspartei — ha proseguito Stanek — venuta a conoscenza di tale nota era dell'opinione che questo elenco sommario delle richieste dell'Alto Adige potesse condurre a una situazione poco chiara. Il partito decise, perciò, di influire presso la Delegazione austriaca perchè i desiderata dell'Alto Adige venissero precisati in base alla proposta di legge Tinzl-Sand, secondo i quali con una elencazione poco chiara ed esatta di tutte le richieste potevano essere pregiudicate le trattative di Klagenfurt, poichè sarebbe potuto sembrare successivamente che noi avessimo cambiato o esteso le nostre richieste.

Avv. MITOLO: *«Quale promemoria sarebbe stata respinto a Milano e come la Volkspartei aveva fatto pervenire i propri desiderata?».*

STANEK: *«Il pro-memoria che la delegazione austriaca voleva presentare venne respinto e sostituito, dopo l'esito dell'incontro di Milano, con un altro presentato il 1.o febbraio, ma compilato sommariamente».*

Avv. MITOLO: *«Ma l'imputato non ha risposto con precisione alla mia domanda. Come pervennero al Governo austriaco i desiderata del gruppo etnico di lingua tedesca dell'Alto Adige?».*

STANEK: *«Dopo la presentazione del progetto di legge a Roma, ne abbiamo discusso anche con i rappresentanti del Governo austriaco».*

Avv. MITOLO: *«Desidererei sapere quale motivo ha indotto l'imputato a giustificare al Ministro Kreisky e non al Ministro degli Esteri italiano, quanto da lui precisato. Non mi sembra infatti che egli si sia rivolto al Ministro italiano».*

STANEK: *«In primo luogo avevo l'intenzione di scrivere al Ministro Kreisky per esprimergli la soddisfazione per la risoluzione dell'ONU su una iniziativa austriaca di ricorso all'ONU. Questa intenzione di scrivere al Ministro Kreisky la avevo in ogni caso. Il secondo motivo era quello che nel giornale veniva espresso il dubbio che il segretario generale della Volkspartei (lo Stanek) avesse voluto seguire una linea politica diversa da quella mantenuta all'ONU dal Ministro Kreisky e che rispecchiava i desiderata della Volkspartei».*

Avv. MITOLO: *«Non mi convince la risposta data dall'imputato. E' cioè, perchè non ritenne di scrivere anche alle autorità italiane?».*

STANEK: *«Questo incidente era stato provocato dalla stampa estera e avevo quindi interesse a fare precisazioni in quella sede, mentre non avevo quello di sollevare un "caso" in Italia».*

Alla ripresa pomeridiana è stato chiamato sul pretorio lo studente Josef Selm di 23 anni, nato a Goisern in Austria e residente a Lana di Sotto presso Bolzano.

Il Presidente ha contestato al Selm, che viene giudicato a piede libero, l'imputazione di concorso in cospirazione politica mediante associazione. Il Selm ha dichiarato che nell'agosto del 1960, suo zio Klotz lo invitò a recarsi a Innsbruck a una riunione del «B.A.S.». senza precisargli però gli scopi della riunione nè chi vi avrebbe partecipato. Il Selm vi si recò assieme a Mattia Pircher; erano presenti anche Donato Prantner e Mattia Parth, oltre al Klotz. Dopo una telefonata fatta dal Klotz, presumibilmente al giornalista austriaco Pfaundler, imputato latitante, tutti si recarono alla pensione «Elisabeth»; qui intervenne anche il Pfaundler.

Tra gli altri partecipò alla riunione un uomo sui 35-40 anni, che portava spesse lenti da vista. Questo ultimo si vantava di avere riunito un gruppo di circa 200 persone di nazionalità austriaca e di averlo a disposizione per attacchi ai distaccamenti della Guardia di finanza. «Ma, in coscienza — ha aggiunto Selm — non posso confermare oggi, a tanto tempo di distanza, se proprio lo disse. Confermo, per ultimo i dati da me riferiti circa la presenza di una altra persona sui 45 anni che, da quanto appresi, sarebbe stato un ufficiale superiore della Wehrmacht e avrebbe insegnato tattica alla scuola allievi ufficiali».

Durante la riunione, ed in un'altra successiva, vennero discussi i piani d'attacco a diverse caserme di finanzieri e carabinieri ed alla polveriera di Campo Trens.

PRESIDENTE: *«In questa occasione, a lei non venne chiesto se era disposto a collaborare per il collegamento?».*

SELM: *«Sì, ma fi quando non venni a conoscenza del piano predisposto. Poi preferii collaborare con le forze dell'ordine, perchè volevo evitare spargimenti di sangue. Debbo precisare che il collegamento doveva avvenire con gruppi di Merano, che in effetti non esistevano».*

Il processo è stato quindi rinviato al 27 febbraio, per proseguire l'interrogatorio dell'avv. Stanek.

PERVENUTA AL GOVERNO LA RISPOSTA ALLE PROPOSTE PER IL CONGLOBAMENTO

La C.G.I.L. non accetta il limite di 360 miliardi

Nel settore degli scioperi dopo quelli in atto dei primari e dei chimici altri ne sono annunciati dai ferrotranvieri e dai dipendenti delle autolinee

Roma, 19

Nella giornata odierna la segreteria della CGIL ha inviato al Ministro della Riforma della Pubblica Amministrazione on. Preti, una lettera con la quale scioglie le riserve avanzate a conclusione dell'incontro fra i Sindacati e i Ministri finanziari sul problema degli statali, tenutosi la scorsa settimana sotto la sua presidenza. Il contenuto della lettera rispecchia, oltre al giudizio della CGIL, anche gli orientamenti espressi dagli organi direttivi della Federazione degli statali, dal Sindacato ferrovieri italiani e dalla Federazione italiana postelegrafonici. La CGIL esprime la propria insoddisfazione sulle proposte del Governo concernenti la predeterminazione del limite di 360 miliardi (onere presuntivo del conglobamento) per risolvere la vertenza.

«Questo limite — è detto nel documento — finirebbe per restringere la discussione di merito impedendo il raggiungimento di qualsiasi risultato positivo anche alle discussioni sul riassetto che il Governo, seppure in via subordinata, ha riconosciuto necessarie nell'ultimo incontro. Il limite di spesa dei 360 miliardi non può dunque essere accettato dai sindacati e, comunque, non dalla CGIL.

Circa la riforma della Pubblica Amministrazione, la CGIL ritiene poi che vadano esaminate come materie a se stanti, le strutture delle singole aziende autonome, anche per la peculiarità che presenta il riassetto in questi settori. All'inizio delle trattative è necessario secondo la CGIL, che in sede di scelta delle priorità fra i vari aspetti del riassetto e del conglobamento, sia destinata al 1964 una congrua somma tale da consentire un serio avvio al riassetto, affinchè anche per questa via diventi chiaro, per i lavoratori, l'impegno e la volontà politica di operare una modifica profonda nel sistema retributivo in atto.

«Per portare a termine la discussione su questi punti caratterizzanti non sono necessari molti mesi, se si partecipa alle trattative con intento costruttivo e senza pregiudiziali. In ogni caso, la CGIL ritiene opportuno far conoscere all'on. Ministro la decisione adottata di riconvocare, entro venti giorni dall'inizio delle trattative, gli organi dirigenti dei sindacati del Pubblico Impiego per una valutazione d'insieme sulle posizioni del Governo e sulle conseguenti scelte da parte dei sindacati».

Da stamane e fino a domani sera i primari ospedalieri sono in sciopero. I motivi di questa eccezionale agitazione, che potrà essere ripetuta nei giorni 25, 26 e 27 corrente mese sono essenzialmente tre: rivendicazione di una legge ospedaliera organica; limite dei 70 anni per il collocamento a riposo; trattamento retributivo e previdenziale proporzionato alla qualità e alle responsabilità delle prestazioni dei primari.

In qua. tutti gli ospedali però i primari, come era stato stabilito, sono rimasti ai loro posti, fornendo ai malati le necessarie cure ed evitando soltanto di eseguire tutto il lavoro burocratico non strettamente imposto dalla legge.

Sono pervenuti nella giornata odierna intanto altri telegrammi di plauso al Ministro della Sanità per il recente decreto concernente la suddivisione dei compensi mutualistici. Tutti i messaggi esprimono inoltre riprovazione per l'incredibile presa di posizione della Federazione nazionale degli ordini contro il provvedimento ministeriale. Ancora oggi la Commissione interni della Camera si è occupata del problema degli ospedalieri esprimendo parere favorevole su tre proposte di legge che verranno esaminate domani in sede legislativa dalla Commissione igiene e sanità.

Stamattina ha avuto anche inizio lo sciopero di 72 ore dei 200 mila chimici. Lunedì le tre organizzazioni sindacali si riuniranno per definire ulteriori programmi di agitazioni nel caso perdurassero le preclusioni di parte industriale che hanno determinato la rottura delle trattative.

Sono riprese le agitazioni pure nel settore delle autolinee. Stante il rifiuto dell'Associazione nazionale autolinee di riprendere le trattative sulla regolamentazione dell'orario di lavoro le associazioni sindacali di categoria hanno proclamato uno sciopero articolato di 96 ore da effettuarsi dal 24 febbraio al 9 marzo in periodi non inferiori a 94 ore a discrezione dei sindacati provinciali. Gli autoferrotranvieri invece hanno minacciato di riprendere lo sciopero sospeso o se entro domani le trattative non arriveranno a una conclusione soddisfacente. Domani infine inizierà su scala nazionale uno sciopero di 72 ore di tutto il personale dell'Enaoli (Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani).

UN EX MARESCIALLO DI PUBBLICA SICUREZZA

FINISCE IN TRIBUNALE PER UNA POESIA SCHERZOSA

Anche nell'imminenza del processo non ha frenato la sua Musa I giudici lo hanno assolto dando credito alla sua buona fede

Genova, 19

Un ex maresciallo di P. S. in pensione, Giuseppe Santini, è stato assolto oggi dal Tribunale dalla accusa di «oltraggio alla Magistratura e diffamazione nei confronti del Pretore», per alcuni versi di una poesia che egli aveva inviato al Pretore di Rapallo.

Il Santini si era inserito in una causa di un suo vicino di

A NOVE ANNI DALLA SCOMPARSA

Le critiche di D'Amico

A NOVE anni dalla scomparsa di Silvio d'Amico esce in questi giorni, a cura di E. Ferdinando Palmieri e Sandro d'Amico, pubblicata dalla Casa Laterza, un'antologia di scritti teatrali del critico romano, sotto il titolo «Cronache del teatro (1914-1928)». Era l'ora, chè Silvio d'Amico è stato, con Renato Simoni, commentatore eminente degli spettacoli di teatro nella prima metà del Novecento, assai rispettato e temuto. Per un lungo periodo, chi era a Roma interessato in qualche modo alle rappresentazioni sceniche, aspettava, per l'indomani della recita, con ansia la «critica» di Silvio d'Amico. Già durante lo spettacolo si guardava a quell'uomo che, seduto in poltrona, era tutto assorto negli eventi che si svolgevano sul palcoscenico e, per quanto lo si scrutasse, non lasciava trapelar nulla delle sue impressioni e dei suoi giudizi. Se lo si ricercava negli intervalli, cercando di strappargli un'indicazione o un commento, era in genere fatica sprecata, chè d'Amico se la cavava, pur cortesemente, con risposte generiche ed evasive, scusandosi di non poter pronunciare alcuna sentenza finchè non avesse visto e ascoltato l'intera opera, e vi avesse in seguito meditato su. Ma qualche volta l'ho visto perdere anche le staffe, per un'insistenza troppo indiscreta: «Come è possibile — sosteneva — che un pover'uomo prenda una posizione responsabile, esprima un'opinione sicura per un'opera che può aver costato sacrifici e fatiche, se non gli si dà il tempo di riflettere, di farsi un'idea precisa, di stabilire rapporti e raffronti? La critica di teatro non s'improvvisa ed è funzione troppo grave, troppo impegnativa. Il mio giudizio, se vi interessa, lo leggerete domani sul giornale». L'indomani, infatti, appariva puntualmente sul suo giornale; e non è escluso che fossero dolori per l'autore dell'opera o per gli interpreti.

Certo, Silvio d'Amico è stato fra i commentatori più preparati di teatro che abbiano operato nel Novecento, ma anche fra i più esigenti, fra i più severi. Le sue critiche, dicevo, erano molto desiderate, ma anche temute, poichè potevano far saltare uno spettacolo, far fallire una compagnia, sfasciare un'organizzazione. Chi ne era colpito accusava ancor di più il dolore, poichè d'Amico non si teneva sulle generali, non ricorreva ad affermazioni gratuite o superficiali, non mostrava malevolenza ma rivelava, con un'esatta anche se stringata prova, le parti deboli del lavoro, le incoerenze, le leggerezze, le contraffazioni o imitazioni. Aveva, e non poteva essere a meno, idee sue ben chiare, principi sicuri, una sua estetica o poetica; e, in più, un'eccezionale esperienza di teatro, una grande conoscenza di autori e d'attori, un invidiabile fiuto nel distinguere l'espressione genuina dalla falsa, l'artificio dalla spontaneità. Che cosa ricercava soprattutto nell'opera? Una verità poetica, ma espressa in forme o in termini di teatro. E negli attori? Degli interpreti fedeli all'idea e al sentimento dell'autore, capaci di metterle in evidenza le intenzioni più autentiche, anche se segrete. Rimangono memorabili, fra le altre, le sue polemiche con Marco Praga, a proposito della «Commedia borghese», e con Ermete Zacconi, per l'interpretazione veristica.

Io conobbi D'Amico proprio nel tempo in cui ferveva la sua discussione con Praga. Era addolorato, mi ricordo, di dover contrastare con uno scrittore illustre e degno di ogni rispetto, ma non poteva farne a meno per i suoi convincimenti, perchè era persuaso che la «Commedia borghese» tout court non rappresentava altro che una società sotto alcuni aspetti deteriore, priva d'ideali, effettivamente estranea alla poesia. Praga, d'altra parte, non accettava quella definizione o delimitazione; e tanto meno la ulteriore dichiarazione di D'Amico, portata a far coincidere «commedia borghese» con «commedia milanese». Ragioni solide, bisogna riconoscerlo, erano nell'uno e nell'altro; come in entrambi potevano riscontrarsi degli errori. Forse quei due galantuomini avevano preso un abbaglio, indottivi dall'impeto polemico, ma nella sostanza erano d'accordo, chè in fondo per D'Amico e per Praga si trattava solo, tutto sommato, di opere valide o non valide, artistiche o no, prosastiche o poetiche. Tutto qui; il resto non serviva che a provocare delle confusioni.

La polemica con Zacconi fu più dura, e forse più legittima: mentre il grande attore puntava, in quanto interprete, sulla riproduzione di quanto egli aveva visto e studiato, indagando nelle cliniche e negli ospedali e ciò soprattutto per il caso di Osvaldo negli «Spettri» di Ibsen — D'Amico dichiarava la sua ripugnanza a tali metodi, sostenendo, nell'attore, la necessità d'intuire, di trasfigurare, di esprimere soprattutto il sentimento poetico. Occorre aggiungere che, pur dissentendo per taluni modi, D'Amico aveva stima per Zacconi, ed era pronto, quando gli fosse capitata l'occasione, di riconoscerne i meriti, come per l'interpretazione di «Tristi amori» di Giacosa.

* * *

Silvio d'Amico non era inceppato, nelle sue critiche, da rispetti umani, da prevenzioni o da soggezioni. La grande fama, il nome illustre di un attore o di un'attrice, come di un autore, non gli incutevano alcuna tema. Accadde anche che la sua indipendenza di opinione lo portasse forse un poco oltre: penso ora a Dina Galli piuttosto bistrattata da lui, proprio nel colmo della sua fama e del suo splendore, quando tutti sostenevano che quella era una immensa attrice comica. Per D'Amico invece no; per lui «Dina Galli non solo non è una interprete; ma non è nemmeno una vera attrice comica... Impagabile nei suoi atteggiamenti caricaturali e parodistici, non può assolutamente uscire da quelli, allorchè tenta di rendere certe note comico-sentimentali che sussistono nel fondo delle "gamines" francesi, almeno quali vogliono gabellarcele gli autori... In lei c'è una caricatura continua, e senza dubbio gustosa; ma vera grazia non c'è, non c'è eleganza, non ci sono squisitezze». Troppo, forse; voglio dire, troppo duro. Più esatti sono i suoi giudizi intorno a Irma Gramatica e a Maria Melato, a Novelli, a Ruggeri e a Carini. Scrive, a proposito di Lyda Borelli: «Questa donna è troppo bella. Non è lecito a un'attrice esser bella fino a questo punto. Perchè delle sue stupende qualità esteriori la Borelli invade troppo trionfalmente la scena, anche quando — ossia nella maggior parte dei casi — la parte che essa rappresenta non debba esser quella d'una donna di straordinaria, di sbalorditoria bellezza ed eleganza. E in quelle doti, affermate con una prepotenza irrompente e irresistibile, l'attrice sembra esaurire e annegare tutte le qualità di arte che pur si avrebbe il diritto di richiederle».

* * *

In questa antologia laterziana sono raccolte le migliori critiche espresse da Silvio d'Amico fra il 1914 e il 1928, le più significative, quelle capaci di un più utile contributo alla storia del nostro teatro. E' facile arguire che a questo altri volumi seguiranno, che raccoglieranno le altre cronache teatrali fino al 1955, all'anno in cui Silvio d'Amico si spense, producendo un gran vuoto, un vuoto non ancora colmato, nella nostra critica teatrale.

Luigi M. Personè

Il cinema italiano si difende bene

Roma, 19

Il Ministro per il Turismo e Spettacolo on. Corona è intervenuto questa sera all'assemblea generale dell'ANICA, nel corso della quale il presidente uscente, Eitel Monaco, è stato riconfermato all'unanimità presidente dell'«Associazione nazionale industrie cinematografiche e affini».

L'avv. Monaco ha aperto la assemblea svolgendo la relazione sull'attività dell'Associazione nel biennio 1962-63 ed ha messo in rilievo come lo spettacolo cinematografico in Italia si sia difeso con maggiore energia che negli altri Paesi.

«I cinematografi italiani — ha detto l'avv. Monaco — hanno infatti venduto, nel 1963, 730 milioni di biglietti, cifra leggermente superiore a quella dell'anno precedente.

L'AMARA LEZIONE DEI WATUSSI E DELLA RESPONSABILITA' BELGA

Vanno in pellegrinaggio a Pechino i nuovi capi dell'Africa senza pace

Gli occidentali, ancorati ai loro problemi e appesantiti da una tradizione che qui non vale spesero male tanto denaro dimenticando che in questo Continente conta solo il possesso



Nel Tanganica, a Dar es Salaam, il Presidente Julius Nyerere in atteggiamento oratorio durante un recente comizio politico

DAL NOSTRO INVIATO

Usumbura (Burundi), febbraio

Da anni la situazione africana va maturando verso una direzione definita. Ma questo continente continua in Europa ad essere impopolare e le cose di quaggiù sembra non interessino. Su di un piano politico noi italiani crediamo di sapere tutto, orientiamo le alleanze ed esplichiamo il nostro interesse nelle direzioni «alla moda» dimenticando che continueremo pur sempre ad aver bisogno di quello «spazio vitale» che non è espressione di una ideologia politica ma necessità di un Paese sovrapopolato.

Pochi mesi fa, proprio a Roma, dicevo a qualcuno che il 1964 sarebbe stato l'anno del travaglio africano. Il mio pur valido interlocutore andava rimirandosi le unghie prima di replicare trattando a fondo dei nostri impegni atlantici conseguenti una politica machiavellica e illuminata.

«Circa la mia Africa, beh! — concluse paternamente — voi laggiù siete un po' dei sognatori, della gente fuori dal mondo, dei romantici inguaribili».

E' dal 1959 invece che andiamo assistendo alle grandi manovre, e quindi da poche settimane alle operazioni per la conquista dell'Africa. Zanzibar ha avuto il suo colpo di Stato, il Tanganica, l'Uganda e il Kenia la loro rivolta militare, alla frontiera tra l'Etiopia e la Somalia si spara, nel Congo-Brazzaville si sviluppa una controrivoluzione che finirà per contagiare Leopoldville appena al di qua del fiume. Nel Ruanda due milioni e mezzo di watussi lottano per sopravvivere.

Comincio da questi ultimi perchè costituiscono il caso più umano, più sconvolgente perchè meno noto, nascosto com'è nel Ruanda tutto picchi, montagne e foreste, lontano dalle comunicazioni, dagli «inviati speciali» e dall'attualità.

Il Burundi e il Ruanda sono bellissimi, ricchi, fertili e suggestivi, ma rimangono sempre regioni tra le più interne del continente, lontano dalle vie di comunicazione, prive di collegamenti, distaccate insomma anche rispetto alla più elementare organizzazione.

Hanno un'altitudine che rende difficile l'acclimatamento. Si avverte un senso di distanza non facile a superarsi ed i nuovi arrivati sono particolarmente soggetti alle crisi di nostalgia che quaggiù sono un vero e proprio caso patologico. Hanno i rischi, insomma, che comporta la vita stessa del bianco in questa parte d'Africa.

Se il Ruanda e il Burundi non avessero avuto questi elementi negativi e fossero stati costituiti solo dalle miniere, certamente a Usumbura, capitale, sul Palazzo del Governo, avrebbe sventolato l'Union Jack britannica.

La città è stata fondata dai tedeschi, quando questi avevano il Tanganika e il Ruanda faceva parte della colonia. Dopo la prima guerra mondiale, nel 1921, la Società delle Nazioni assegnò le due province al Belgio, che ne accettò la tutela soltanto nell'agosto 1924. Ha una sua storia anche se Usumbura appare come uno dei tanti paesotti d'impostazione coloniale. Vi si arriva in battello, dopo aver navigato sul lago Tanganika, il secondo come grandezza del continente e che per la sua dislocazione sull'asse di un meridiano viene preso talvolta d'infilata dai venti e le sue acque diventano un oceano in tempesta.

Sulla piana di Usumbura proprio ai piedi delle montagne funziona un aeroporto che una impresa italiana ha reso meno «di fortuna». Due volte alla settimana vi fanno scalo gli aerei dell'«Air Congo» e della «Sabena» che hanno l'esclusiva di esercizio delle linee interne del Congo.

A Usumbura avviene il primo incontro con il paese che confina verso nord con la lava di sette vulcani, più verso est con un ramo del Nilo e quindi fino a sud con le savane. Ad Occidente i due laghi, il Tanganika, già descritto, e più verso nord il Kivu, azzurrissimo con i suoi 1460 metri di altitudine.

Non so perchè nella piazza centrale Usumbura non ricordi con un monumento la più celebrata ricchezza. Non affidi a uno scultore la statua di una mucca e si pianti lì, a ricordo delle genti a venire e immediata illustrazione per il forestiero che non conosce il Ruanda. La mucca è la principale risorsa di queste popolazioni, mentre i pochi europei sono avanguardie di una più concreta colonizzazione, destinata a trarre ricchezza dalle miniere. Di queste se ne trova per ogni dove, poche in funzione e molte invece indicate da un cartello che proibisce agli stranieri il transito alle stradine che vi accedono. «Defense de transit aux étranger», e cartelli che hanno un significato umoristico quando sono messi in contrade sperdute, lontano da tutto e dove lo straniero in ogni caso non potrebbe nemmeno sognare di passare inosservato. Immaginiamo poi se si mettesse a scavare o a prelevare campioni di terra o di minerali.

I primi europei che giunsero qui furono i Padri Bianchi d'Africa i quali nel 1881 fondarono nella piana di Usumbura la Missione dell'Uzige. Otto anni dopo intorno alla missione si formò il primo agglomerato di edifici e quindi il posto militare germanico. Nel 1916, all'inizio dell'offensiva in Africa Orientale, le truppe belghe occuparono la regione togliendola ai tedeschi, i quali ne avevano creato un'avanzata base di partenza per una più profonda penetrazione coloniale. Rispetto alle due regioni Usumbura è il porto sul lago, la città dei traffici, la più accogliente sede dei bianchi.

Da qui il Ruanda appare magnifico santuario naturale, giammai violato nei secoli nemmeno dagli arabi, una successione ininterrotta di colline e di montagne sulla quale affiora qua e là una cima più alta fatta di roccia. Le popolazioni, che alcuni considerano appartenenti al gruppo etnico abissino e altri addirittura a quello egiziano, sono in parte costrette all'emigrazione stagionale verso i campi di cotone della lontana Uganda. Queste genti hanno una sorta di affetto, uno straordinario senso di patria che le fa sempre ritornare entro i confini dei loro minuscoli e selvaggi regni. In questa terra di fatto imperavano i watussi, i pastori aristocratici, alti, bellissimi e danzatori perfetti.

Qui occorre un chiarimento per evitare che tutto il torto sia attribuito ai bahutu e i watussi passino per perseguitati politici. Già nel 1959 in questo stesso territorio allora sotto amministrazione fiduciaria belga si ebbero dei moti di eccezionale gravità.

Il Movimento per l'emancipazione dei bahutu inviò un telegramma alle Nazioni Unite condannando in nome dei bahutu, che rappresentano l'85 per cento della popolazione, il giogo feudale dei watussi. I bahutu volevano affrancarsi dalla loro secolare schiavitù e i capi richiedevano la democratizzazione delle istituzioni del paese senza partecipare ad alcuna divisione del territorio con i watussi. I belgi naturalmente non tennero conto della esigenza della maggioranza bahutu e preferirono arrivare alle elezioni generali che determinarono una maggioranza assoluta dei bahutu stessi. In questo modo i giganteschi e aristocratici watussi si trovarono ad essere nel nuovo Stato in condizione d'inferiorità rispetto ai bahutu ormai emancipati. Certe forme di aristocrazia d'impostazione feudale non sono molto popolari in questa Africa che si aggiorna. Il caso di Zanzibar sarà trattato in altra sede.

Visto che i watussi continuavano a non voler perdere il potere nella loro politica di egemonia nell'interno del paese, i bahutu sono passati all'azione diretta con uno stile rivoluzionario che farebbe stupire se non si trattasse di genti e paesi dell'Africa propriamente centrale.

I bahutu ne hanno avuto abbastanza di sentirsi considerare massa di manodopera al servizio dei watussi il cui re andava e veniva da Bruxelles per stringere accordi circa il loro impiego, il futuro del paese e lo sfruttamento delle miniere che appartengono al Ruanda. E' ovvio che su questo fuoco in sede politica qualcuno abbia soffiato, sempre nel quadro dell'affrancamento completo dell'Africa dagli ultimi residui di colonialismo europeo.

Le notizie sono delle più tragiche. Il fiume Ruzizi è stato addirittura bloccato da mucchi di corpi orrendamente mutilati di uomini, donne e bambini watussi. Al momento in cui scrivo il conto dei morti supera i 50.000, ma si tratta sempre di una cifra approssimativa, purtroppo suscettibile di aumento in quanto persino i ruscelli portano a valle il rosso del sangue dei watussi, i cui corpi massacrati si contano a centinaia.

E' essenzialmente contro i bambini che si scatena la ferocia degli attaccanti bahutu i quali sembra vogliano estinguere una volta per tutte la razza dei watussi giunta in queste contrade dall'altopiano etiopico.

Qui si avvicina la carestia, perchè la maggior parte dei watussi ha dovuto abbandonare capanne incendiate per trovare rifugio nei centri urbani e nelle missioni. Invano si cerca di far ritornare i contadini nei campi e i pastori alla cura degli armenti. Fuori dei paesi si combatte la guerriglia più spietata e insidiosa, senza far uso di armi da fuoco, nel silenzio interrotto soltanto dalle grida inumane dei soccombenti e degli esaltati vincitori.

Nonostante i manifestini incitanti le popolazioni alla calma e a ritornare al lavoro, i watussi non vogliono correre il rischio di vivere isolati ed esposti all'attacco di sorpresa, alla razzia da parte della tribù avversaria, appoggiata dal Governo del Ruanda. Il numero dei profughi ascende sino a oggi ad oltre 130 mila e nel Burundi si rifugiano gli ultimi watussi del Ruanda dove la lotta viene condotta senza esclusione di colpi. Le comunicazioni non sono agevoli ed i collegamenti hanno tutti gli imprevisti costituiti da una delle regioni più montuose e selvagge di quest'Africa appena al disotto della linea equatoriale. I guerriglieri si nascondono nella foresta, donde escono soltanto per compiere una azione di guerriglia. In questo modo il successo è sicuro perchè gli assalitori trovano soltanto donne, vecchi e bambini e possono abbandonarsi a uccisioni, sevizie e saccheggi. Prima di dar fuoco alle capanne vi chiudono dentro le vittime e in questo paese una volta ricco e pastorale si trovano soltanto villaggi incendiati, profughi in marcia e scene di orribili massacri mentre i bahutu sono praticamente irraggiungibili, nascosti dalla fitta foresta.

Sino qui gli avvenimenti cui si aggiunge un disperato appello alle Nazioni Unite affinchè intervengano per impedire la completa distruzione delle genti watussi. Si parla di genocidio e l'appello è sostenuto dall'Imperatore d'Etiopia e da Kenneth Kaunda, Primo Ministro della Zambia. Si spera di arrivare in tempo ad evitare il completamento di una strage già iniziata alla fine di dicembre. Le responsabilità politiche sono pesanti e ricadono ancora una volta sui belgi, i quali sino al 1960 sono stati gli amministratori del Ruanda-Urundi.

Il Congo ha determinato il «maximum» dell'inquietudine africana. Le ideologie più avanzate hanno trovato terreno fertile e i negri, anche quelli radicati nelle foreste impenetrabili, seguono entusiasmati i predicamenti del verbo nuovo.

Al primo accenno d'indipendenza del Ruanda la tribù dei bahutu, costituita essenzialmente da pastori, contadini, vassalli per non dire schiavi dell'altra tribù di principi, si è ribellata senza mezzi termini, dimostrando, uccidendo, spogzando e rendendo la vita difficile ai watussi, loro feudatari intransigenti. Questi ultimi forse speravano che il Belgio inviasse le sue truppe per ristabilire l'ordine e confermare l'autorità dei watussi come tribù superiore, classe dirigente, padroni dello Stato del Ruanda.

Così non è avvenuto perchè è ormai noto sotto quale egida si svolge l'azione di coordinamento di tutti i movimenti rivoluzionari nell'Africa 1964. La centrale è Pechino, anche se sono davvero pochi a crederlo, ma è in quella lontana capitale che tutti vanno, leaders vecchi e nuovi, capi presenti e futuri di quest'Africa senza pace.

Gli occidentali? Ancorati ai loro problemi, appesantiti da una tradizione che su questo continente non vale, hanno speso male tanto danaro dimenticando quasi che le cose in Africa non contano ed è soltanto il possesso, l'egemonia, il prestigio sulle genti, la forza di penetrazione che hanno un valore assoluto.

Ora a New York come a Londra, a Parigi e persino a Roma si verseranno lacrime e fiumi di retorica sulla fine dei watussi (noti soprattutto per la canzone) ma ignorati, inascoltati nel loro problema che quaggiù poteva essere paragonato al muro di Berlino.

Gius Facioni



La nota cantante francese Mick Micheyl, attualmente «vedette» del Casino de Paris, è stata condannata a mille franchi di ammenda con la condizionale per esercizio illegale della medicina

VENNE CREATO DA UN CAPOCOMICO ITALIANO

È risorto quasi dalle ceneri il più antico teatro di Graz

Agli inizi era un baraccone - Il 14 marzo la riapertura

Graz, febbraio

Un capocomico italiano, uno di quei singolari personaggi per metà artisti e per metà avventurieri, pensò di metter su un teatro di legno al Tummelplatz (la «cavallerizza») di Graz, quando, fisicamente stanco e teatralmente esperto, decise di abbandonare la vita errabonda e di cercare un po' di tranquillità su un palcoscenico fisso. Era il 1738: la reputazione goduta dagli attori italiani, sull'eredità della commedia dell'arte, era ancora enorme (anche se cominciava a sentirsi l'esigenza di un teatro di lingua tedesca ed a Vienna Stranitzky, con il suo Hanswurst-Gianni Salsiccia, aveva già iniziato un deciso attacco contro Arlecchino e le altre maschere italiane). La capitale della Stiria era a quell'epoca — ma questa «liaison» rappresenterà sempre una costante nella vita di Graz — particolarmente legata alle manifestazioni culturali e artistiche provenienti dall'Italia.

Per tali motivi l'accorto capocomico sentiva che non avrebbe fatto certamente un cattivo affare a fermare qui le sue tende; ed i fatti gli dettero ragione.

Del vecchio teatro di legno al Tummelplatz non avremmo certo parlato, forse neppure in sede di rievocazione di antichi successi italiani all'estero, se la odierna cronaca di Graz non ce ne avesse dato l'occasione con un avvenimento culturale di grande attualità. Il vecchio teatro, completamente ricostruito e rimodernato, sarà nuovamente aperto al pubblico il prossimo 14 marzo.

Il baraccone in legno innalzato dal capocomico italiano era stato, praticamente, il primo palcoscenico fisso della Stiria; ad esso aveva fatto seguito, nel 1776, il vero primo teatro regionale — costruito dall'architetto Hueber — nel quale venne rappresentato, tra l'altro, il «Flauto magico» di Mozart, cioè proprio uno dei primi esempi della famosa «deutsche opera» voluta dall'imperatore Giuseppe II. Nel 1798, durante una rappresentazione di questo lavoro mozartiano, il locale prese fuoco. Ricostruito, fu nuovamente distrutto nel 1823 da un secondo incendio provocato dalla caduta del grande lampadario centrale. E, poichè non tutto il male viene per nuocere, l'incidente ebbe favorevoli conseguenze per l'aspetto urbanistico di Graz. Fu allora deciso non soltanto di procedere alla ricostruzione dell'edificio, secondo il progetto dell'architetto viennese De Nobile e del direttore Stöger, ma anche di abbellire adeguatamente la zona circostante, il che valse alla capitale della Stiria la bella piazza Franzen o della Libertà. Le spese per la costruzione di un così elegante complesso ammontarono a 120 mila fiorini, che furono raccolti in parte con le entrate delle sorgenti minerali di Rohitsch e in parte con la vendita al re di Napoli degli ultimi cannoni degli Stati provinciali, che da tempo giacevano nei magazzini di Trieste.

Tra gli avvenimenti più importanti che ebbero luogo nel teatro sono da ricordare un concerto di Liszt il 19 giugno 1846, la prima rappresentazione austriaca del «Tannhäuser» di Wagner il 20 gennaio 1854, cioè tre anni prima della prima esecuzione viennese, e una rappresentazione del «Prodigo» di Raimund, con Alessandro Girardi nella parte di Valentino.

L'aspetto esterno del teatro è rimasto, presso a poco, lo stesso nel corso di centotrent'anni, mentre l'interno ha subito numerose trasformazioni e successivi ammodernamenti.

Il 26 luglio 1952 ha avuto luogo l'ultima rappresentazione. La popolazione di Graz ha visto, a malincuore, chiudersi un teatro che aveva avuto tanta parte nella vita culturale della città. Fu deciso di conservare la parte dell'edificio che aveva un valore storico e artistico, tanto più che esso era uno dei pochi teatri di lingua tedesca con palchetti.

All'inizio del 1957 fu costituita l'Associazione per la conservazione del teatro di Graz, alla quale, in breve tempo, aderirono ben ventimila persone appartenenti a tutti i ceti sociali. L'Associazione fu presto in grado di disporre di due milioni di scellini (circa 50 milioni di lire) provenienti da sottoscrizioni private. Tra queste, particolarmente significativa è stata quella di un insegnante americano, che ha fatto l'inatteso dono di 172.567 scellini (circa quattro milioni e mezzo di lire) come segno di gratitudine per gli indimenticabili spettacoli ai quali aveva assistito nel vecchio teatro. Il Governo regionale stiriano e la città di Graz hanno completato il finanziamento della ricostruzione, che è venuta a costare 52 milioni di scellini, cioè circa un miliardo e trecento milioni di lire. I lavori sono stati iniziati il 1.o dicembre '59 e, come si è detto, la riapertura avrà luogo con una solenne cerimonia ufficiale, il prossimo 14 marzo.

Nell'ammodernamento dello edificio è stata rispettata, nelle grandi linee la disposizione della sala quale essa era nella «edizione» Hueber e in quella di De Nobile. Per coloro che si interessano di problemi tecnici teatrali, si può precisare che la sala dispone di 582 posti a sedere e 64 in piedi. Il palcoscenico è girevole ed ha un diametro di m. 14,60. La larghezza totale della scena è di m. 22.60, la profondità di m. 22.10, l'altezza della scena è di 19 metri. All'ultimo piano si trova una grande sala di prova per l'orchestra, che può servire anche per le esigenze delle trasmissioni radio. L'illuminazione della scena è affidata a un amplificatore elettromagnetico, azionato da cento leve di comando.

Dino Satolli

DALLE SCOPERTE DI UNO SCIENZIATO UNGHERESE

Forse si conoscerà il primo uomo d'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 19

Uno scienziato ungherese il dottor Laszlo Vertes si ritiene in condizione di poter affermare che oltre 400.000 anni or sono vivevano in una zona del suo paese, a Vertesszolos, a una ora di automobile da Budapest esseri umani di intelligenza sviluppata al punto di conoscere il fuoco e da forgiare strumenti di uso domestico e per la caccia.

In una miniera di tufo, della succitata località, alla profondità di cinque metri, sono stati rinvenuti in uno strato calcareo dello spessore di 15 centimetri, resti di ossi animali bruciacchiati e centinaia di strumenti primitivi certamente usati dall'uomo dell'età della pietra. Dall'esame dei resti di questi ossi, tra i quali si trovava anche un tipo di castoride scomparso, il Torgnontherimus, si è giunti alla conclusione che gli ossi stessi e gli oggetti devono risalire a oltre 400 mila anni. Finora tracce di vita umana in questa zona risalivano a 150-200 mila anni.

L'importanza della scoperta — secondo quanto afferma lo scienziato ungherese — sta nella dimostrazione che esseri umani di quell'epoca conoscevano la tecnica degli strumenti e la maniera per fabbricarli. Solo in Asia sarebbero stati rinvenuti ossi bruciati che possono risalire a quest'epoca. Nel continente europeo è questa la prima volta che si giunge alla constatazione che il fuoco era conosciuto dagli uomini che lo abitavano 400 mila anni fa.

Lo scienziato ha dichiarato che gli scavi procedono ora febbrilmente nella zona per stabilire se, oltre ai resti rinvenuti non sia possibile trovare anche quelli degli esseri umani che li hanno usati. Si darebbe in tale modo, egli ha detto, risposta all'appassionante interrogativo concernente la fisionomia approssimativa che deve aver avuto l'uomo vissuto per primo nel continente europeo.

B. T.

Si prepara l'asta di Palazzo Labia

Venezia, 19

Il prezioso arredamento di Palazzo Labia, valutato oltre 600 milioni di lire — e che il suo proprietario signor Beistegui ha deciso di vendere all'asta — è in questi giorni al centro dello interesse di amatori e mercanti d'arte di tutto il mondo. Da Vienna, Madrid, Parigi, Londra, New York, giungono a palazzo Labia telegrammi di conferma e di adesione. Sono per la maggior parte, di esponenti dell'aristocrazia o dell'alta finanza mondiale che ebbero modo di ammirare i preziosi capolavori nel corso di una festa in costume organizzata, anni fa, dal signor Beistegui. L'asta sarà preceduta da una grande esposizione che vedrà riuniti gli oltre 600 pezzi della eccezionale collezione. Centinaia di disegni e dipinti delle più diverse scuole (fiamminga, francese, inglese, italiana e spagnola) adornano le sale del palazzo.



Mike Marshall, figlio di Michèle Morgan, farà il suo debutto in prosa il 28 febbraio sulla scena del Teatro Saint George di Parigi nella commedia «Croque-Monsieur» in cui sarà il fidanzato di Annie Sinigalia, che vediamo con lui nella foto durante le prove del lavoro

LIBRI RICEVUTI

Felice Froio - *Una scuola da rinnovare* - Edizioni di Comunità; pagine 238, lire 1500.

David T. Bazelon - *L'economia di carta* - Edizioni di Comunità: pagine 360, lire 3000.

Siegmund Freud: *Psicoanalisi* - Ed. Boringhieri - pagg. 312 - L. 1500

Giacomo Filippini: *Terre lontane* - Ed. Ceschina - pagg. 240 - L. 1600.

CRONACA DELLA CITTA'

CONSUMI IN AUMENTO CON RIFORNIMENTI SATURATI

Non attendere l'estate per pensare all'acquedotto

La pur prossima entrata in funzione di due nuovi serbatoi mitigherà ma non risolverà l'insufficienza delle condotte

L'«acqua difficile» sarà tale anche nella prossima stagione estiva e con tutta probabilità il disagio dei cittadini sarà maggiormente accentuato, rispetto agli scorsi anni. Si riaprirà allora un problema che si trascina da troppo tempo e che finora non ha trovato soluzione, dato che pure i due nuovi serbatoi che l'Acegat sta allestendo ben poco possono sopperire alle necessità reali degli utenti.

La commissione istituita dodici anni fa vagliati i vari elementi, si era orientata verso la realizzazione di un nuovo acquedotto, della potenzialità iniziale di 120 mila metri cubi giornalieri che avrebbe dovuto attingere l'acqua dalle falde del Basso Isontino; tale acquedotto si sarebbe affiancato all'esistente che preleva l'acqua dal Timavo, aumentando così in maniera considerevole la disponibilità idrica cittadina. Il provvedimento era stato promosso per il constatato aumento dei consumi che, dopo una leggera flessione verificatasi poco dopo quello studio, continuarono ad aumentare per raggiungere in seguito delle punte allarmanti, se confrontati alla potenzialità effettiva degli acquedotti.

Per valutare adeguatamente la situazione idrica cittadina è necessario esaminare, lungo l'arco di questi ultimi anni le punte dei consumi settimanali; tale esame si rende indispensabile — anzichè su base quotidiana — per il fatto che, nel nostro caso, i serbatoi hanno la funzione non solo di costituire una riserva d'acqua in caso di interruzione dell'esercizio, ma anche di compensare le punte giornaliere relativamente al periodo di tempo di una settimana. Praticamente, ciò significa che durante i sette giorni si possono avere dei consumi superiori al quantitativo convogliato — svaso dei serbatoi — ma la media dei consumi giornalieri nella settimana (perdite comprese) non dovrà superare la quantità massima convogliabile nello stesso periodo di tempo.

Non è certamente un mistero che l'andamento della curva di queste punte settimanali è risultato per gli anni scorsi decisamente crescente, raggiungendo nel '62 quello che è considerato il limite oltre il quale la situazione diventa pericolosa. Questo limite, come accennato, è rappresentato dalla potenzialità massima degli acquedotti, e cioè 126 mila metri cubi al giorno nelle condizioni più favorevoli, in quanto la situazione verrebbe ad aggravarsi maggiormente, in maniera sensibile, qualora la settimana di massimo consumo dovesse coincidere con una «magra» di carattere eccezionale. La situazione dello scorso anno, purtroppo, è viva nel ricordo di tutti: nei periodi di massimo consumo si sono verificate delle deficienze idriche, che hanno interessato specialmente la periferia e gli ultimi piani delle case alte.

Che cosa si è fatto finora, per ovviare a tali inconvenienti? Tra i provvedimenti che l'Acegat ha potuto attuare per contenere la situazione va ricordata la recente costruzione dei nuovi serbatoi di Santa Maria Maddalena, della capacità di 14.500 metri cubi, e di Cattinara, della capacità di 1.500 metri cubi; questi serbatoi, come reso noto poco tempo addietro, sono ultimati e pronti pertanto ad entrare in esercizio. Ma è un palliativo, null'altro: infatti, con la messa in funzione dei due serbatoi, la situazione idrica della città non può certamente ritenersi risolta, perchè la maggior disponibilità d'acqua che questi nuovi impianti potrebbero consentire, nell'ipotesi più favorevole sarebbe di 16 mila metri cubi per una settimana, che equivalgono a circa 2.300 metri cubi al giorno.

Tale ragionamento è strettamente legato alla logica considerazione che la compensazione idrica settimanale non può più avvenire quando il ricupero di fine settimana diventa maggiore della potenzialità degli impianti; l'anno scorso si era registrata una distribuzione di 132.240 mc, con una portata di ben 6240 mc giorno in più rispetto al limite dei 126 mila, e quindi notevolmente superiore ai 2300 che è, in linea ottimistica, il contributo dato dalla costruzione dei due nuovi serbatoi. Di conseguenza, se la messa in esercizio di questi ultimi si dimostrerà di indubbia utilità, la stessa non potrà di certo risolvere l'attuale carenza d'acqua, per cui è da prevedere che tale deficienza nella distribuzione idrica avverrà anche per la prossima estate, in forma ancora maggiore, specialmente se si considera che l'incremento annuale degli utenti si aggira sulle tremila unità.

Pertanto, la soluzione definitiva di questo grosso problema — di cui è comunque opportuno parlare prima che i disagi si verifichino — non può essere ricercata che nella costruzione di un nuovo acquedotto. Oggi il tubo di adduzione della acqua del Timavo a Trieste misura 900 mm. di diametro: è indispensabile la sua sostituzione, almeno parziale, già proposta con una condotta di 1300 mm. Ciò, naturalmente, comporta una spesa sensibile, valutata in 3 miliardi di lire; ma non bisogna dimenticare che si può procedere per gradi, dilazionando la realizzazione della conduttura, nel tempo e quindi in vari bilanci. Ma bisogna fare presto, ormai: altrimenti il costo aumenterà, la corsa ai finanziamenti si farà sempre più pesante ed i rubinetti continueranno ad essere avari d'acqua.

Domenica assemblea dei coltivatori diretti

Domenica alle 9.30, nella sala maggiore della Camera di commercio industria e agricoltura, avrà luogo la XIV assemblea generale ordinaria dei soci della Federazione provinciale dei coltivatori diretti di Trieste.

L'ordine del giorno prevede la relazione del dirigente provinciale, comm. dott. Rustia-Traine, sull'attività svolta dalla organizzazione durante il 1963 e l'esposizione programmatica del piano di attività per l'anno in corso, oltre l'elezione delle cariche sociali per il biennio 1964-65.

Accordo sui traffici anche con l'Ungheria

E' attesa nei prossimi giorni a Trieste una delegazione proveniente da Budapest, per trattare il transito delle merci ungheresi attraverso la nostra città. Gli esperti s'incontreranno con gli esponenti dei Magazzini Generali e della Camera di commercio, per sottoscrivere un accordo analogo a quello che si è registrato di recente per i traffici cecoslovacchi.

In atto negli ospedali lo sciopero dei primari

Esposte le ragioni dell'agitazione

Il Collegio provinciale dei primari di Trieste, chiarendo la propria posizione, notifica la sua adesione allo sciopero di carattere amministrativo proclamato dall'ANPO (Associazione nazionale primari ospedalieri) allo scopo di ottenere una legge organica sulla riforma ospedaliera che tenga in debito conto sia i desiderata dei primari che degli aiutanti e degli assistenti. Lo sciopero, iniziato ieri, continua nella giornata odierna; riprenderà inoltre, se non si giungerà ad un previo accordo, nelle giornate del 25, 26, 27 febbraio.

L'agitazione è diretta contro l'approvazione di ogni decisione affrettata su leggi settoriali e parziali per quanto riguarda il servizio ed il curriculum ospedaliero degli assistenti. Un primo punto della vertenza è appunto il fatto che recentemente è stato convalidato il diritto della stabilità di carriera per l'assistente; rilevano in proposito i primari che una tale decisione potrebbe turbare e gravemente compromettere l'organizzazione ospedaliera nei termini in cui è da tempo auspicata dai primari stessi. L'ospedale, si fa notare, ha perduto ormai la sua patina di istituzione di pietà ed ha assunto dei precisi lineamenti che lo pongono ad un alto livello di importanza nel campo etico sociale; appunto in considerazione di tali finalità sociali ormai inderogabili, esso necessita di una completa e fondata ristrutturazione. Per ciò si teme che tali leggi riguardanti la stabilità della carriera degli assistenti possano impedire l'accesso alle nuove leve di medici, che necessitano dell'ormai tradizionale periodo di pratica presso l'ospedale; si verrebbe cioè a fossilizzare l'istituzione ospedaliera, privandola di quelle nuove energie di cui essa ha sempre bisogno.

A questo proposito dai primari viene chiarito che la loro azione non muove da un'opposizione alle richieste degli aiuti e degli assistenti, bensì vuole sottolineare la gravità di una affrettata decisione in tal senso.

Un secondo punto per cui si attua lo sciopero è la richiesta che la permanenza in servizio attivo dei primari sia portata fino all'età limite di 70 anni, e non al 65 come attualmente è previsto. A ciò si aggiunge la necessità di una oculata rivalutazione degli stipendi, tale che permetta di raggiungere un conveniente trattamento di quiescenza, determinata in base alla qualità dell'opera data ed alla responsabilità del posto. Viene fatto rilevare al riguardo che attualmente un primario, dopo venti anni di servizio, va in pensione con 27 mila lire mensili.

Questo sciopero, che, come è stato fermamente sottolineato, non ha alcuna intenzione polemica contro il personale secondario e di assistenza, si inquadra nel campo amministrativo; cioè i primari continuano regolarmente nell'espletamento dell'assistenza agli infermi, ma non intervengono nella convalida di documenti riferentisi ai trattamenti mutualistici, o di degenza continuata, o alle diagnosi.

Bora stanotte con raffiche a 70

La bonaccia invernale protrattasi per buona parte di questo primo periodo dell'anno è stata interrotta ieri sera da una discesa di bora che è andata aumentando nella notte. La bora ha soffiato con una certa violenza ed alcune raffiche hanno raggiunto la forza di circa 70 chilometri orari. Il mutamento potrebbe preannunciare un ritorno del freddo: se la bora continuerà a soffiare per tutta la giornata odierna un abbassamento della temperatura sarà inevitabile.

Le previsioni generali del tempo non preannunciano, tuttavia, sostanziali mutamenti sulla Penisola. Ieri però è stata rotta la lunga tregua con l'inverno e il sibilo della bora è riecheggiato a ricordarci che forse l'ultima battaglia ancora non c'è stata.



(Foto Pavonello)

Il momento culminante della prova: l'auto fatta entrare nel lago sta per sparire sul fondo

Finita l'avventura dei ragazzi scomparsi

I genitori dei ragazzi scomparsi da casa lunedì mattina hanno potuto tirare ieri sera un sospiro di sollievo. Verso le 20 la loro angoscia si è tramutata in gioia in quanto hanno potuto riaccoglierli in casa.

Libero Fabris ed Oscar Zagar, i due quattordicenni, hanno in sostanza commesso una ragazzata che ha fatto stare in ansia due famiglie e mobilitato polizia e vigili del fuoco. Libero Fabris è fuggito — così ha detto — perchè aveva paura dell'iniezione per l'esame del sangue. Egli è stato infatti assunto a lavorare in un bar delle Rive ed avrebbe dovuto sottoporsi ai regolamentari esami del sangue. L'idea della «puntura» lo ha spaventato. L'altro, Oscar Zagar, suo amico, lo ha accompagnato nella fuga. I due hanno errato per le vie della città, sono usciti in periferia, arrangiandosi per mangiare e dormendo due notti in qualche portone.

Ieri sera, alle 19 Libero Fabris ha telefonato a casa. Quando però ha udito la voce del padre, ha subito abbassato il ricevitore. Dopo cinque minuti ha chiamato di nuovo; questa volta ha risposto la madre. Il ragazzino le ha detto allora, tra i singhiozzi, di stare bene ma di aver paura della polizia. Un'ora dopo i due ragazzi sono stati scoperti dagli uomini della Squadra Mobile alla Rotonda del Boschetto.

EFFETTUATE LE ASTE DAL PROVVEDITORATO OO.PP.

LAVORI STRADALI APPALTATI PER 66 MILIONI

Via Barbariga sfocerà direttamente a Roiano Il collegamento di Muggia con Muggia Vecchia

Lavori di pubblico interesse, per oltre 66 milioni di lire, sono stati appaltati dal Provveditorato alle opere pubbliche.

La cifra di 25.700.000 lire riguarda la costruzione di un tratto della via Barbariga, dalla via dei Saltuari alla piazza tra i Rivi, di cui è rimasta assegnataria l'impresa Giacomelli. Per 38 milioni di lire è invece interessata la serie di lavori che contemplano l'allargamento e la rettifica della strada Muggia Vecchia-Muggia, dalla località denominata Panorama Tor Piai e di raccordo con la strada del Villaggio del pescatore; le opere saranno affidate alla società Cesia. Con tale provvedimento, evidentemente, si è voluto sopperire alla deficienza di manodopera impiegata presso la Selad, tanto più che i lavori richiedono un notevole impegno, vista anche la particolare configurazione del terreno sul quale verranno condotti.

Infine, la cifra di 2 milioni e mezzo di lire riguarda l'allargamento della sede stradale sulla strada provinciale del Carso, tra Aurisina e Santa Croce; è rimasta aggiudicataria la ditta De Paoli di Monfalcone.

Stamane alla Marittima la nave scuola «Weser»

Attracca questa mattina alle 8 alla Stazione marittima, lato Sud, la nave scuola della Marina federale germanica «Weser» che dalla sera di martedì è rimasta ancorata in rada. Come già è stato sottolineato è questa la prima volta che un'unità della Marina militare tedesca raggiunge il nostro porto dalla fine della guerra e l'avvenimento riveste la sua eccezionale importanza nel quadro delle visite che navi militari estere compiono periodicamente alla nostra città.

La «Weser» è al comando del capitano di fregata von Schroeter. A bordo oltre a 20 ufficiali e 103 fra sottufficiali e uomini di equipaggio si trovano 142 allievi ufficiali di complemento che stanno compiendo un periodo di addestramento della durata di 6 mesi. La «Weser» è partita da Kiel il 27 novembre scorso e dopo aver toccato Cadice, Alessandria, Gibuti, Karaci, Bombay, Aden e il Pireo fa tapna nel nostro porto, unico porto italiano della crociera. Rinartirà il 25 p. v. alla volta di Malaga e quindi di Kiel. La nave-scuola «Weser» è stata varata nel 1960 come caccia d'alto mare. Disloca 2500 tonnellate ed è armata con 2 pezzi da 100 mm. e 4 pezzi da 40 mm. contraerei.

Non appena la «Weser» attraccherà alla Stazione marittima il saluto e il benvenuto sarà reso a bordo dall'addetto navale dell'Ambasciata di Germania a Roma capitano di fregata A. Winkler, dai Consoli di Milano e di Trieste e dall'ufficiale di collegamento della Capitaneria di Porto maggiore Conti. Subito dopo il comandante von Schroeter si recherà, accompagnato dall'addetto navale, dai due consoli e dall'ufficiale di collegamento, dal comandante del porto gen. Battaglieri, alle 9.30, e successivamente dal comandante del Presidio, gen. Guadagni, dal Commissario Mazza, dal Sindaco e dall'Arcivescovo. Nello stesso ordine, tra le 11.30 e le 12.30, le autorità restituiranno la visita a bordo. Nella stessa mattinata avrà luogo — alle 10.30 — una conferenza stampa. Alle 17.30 salirà a bordo il pastore Wolfgang Menge della Chiesa evangelica tedesca. La prima occasione di incontro con l'ambiente cittadino ufficiali ed allievi ufficiali l'avranno questa sera alle 18.30 nei saloni dell'albergo Excelsior dove il Console a Trieste Mr. S. lai offrirà un cocktail in onore degli ospiti e con la partecipazione delle massime autorità cittadine e di un folto stuolo di invitati. Un ricevimento offerto dal comandante della «Weser» avrà luogo a bordo domani alla stessa ora. Nella mattinata di domani allievi e marinai compiranno un giro turistico della città con visita al Castello di Miramare in pullman messi a disposizione dal locale Comando di Presidio.

Il comizio di Malagodi

La notizia della visita triestina dell'on. Giovanni Malagodi, segretario generale del PLI, è stata accolta con vivo interesse negli ambienti politici locali. A parte la notorietà dell'oratore, si tratta del primo leader dei partiti nazionali che giunge nella nostra città in vista delle elezioni regionali, a dimostrazione dell'interesse che i liberali annettono a tale consultazione, nei suoi riflessi verso la politica italiana. E' noto che il PLI, anche nel caso del Friuli-Venezia Giulia, ha confermato la sua posizione nettamente antiregionalista, ma ha approvato la legge sulle elezioni per non causare ulteriori ritardi all'attuazione delle infrastrutture economiche indispensabili per lo sviluppo dell'emporio giuliano.

Come annunciato, l'on. Malagodi parlerà sabato alle 18.30 al Cinema Nazionale dopo aver avuto in mattinata incontri con personalità del mondo economico e culturale giuliano e nel pomeriggio un colloquio con i dirigenti e i candidati liberali.

STABILITO SOLO IL PUNTO IN CUI LA VETTURA E' ENTRATA NELL'ACQUA

Anche la prova con l'auto immersa ha lasciato insoluto il giallo del lago

In dieci minuti l'utilitaria è scomparsa sul fondo - Avviata con il motore è poi proseguita con la forza d'inerzia - Più probabile la disgrazia del suicidio

Ancora nulla di nuovo sul giallo del Lago di Cavazzo, perchè le prove effettuate ieri non hanno aggiunto alcun elemento a quelli già acquisiti dall'istruttoria in atto. E' trascorsa così una settimana dal giorno in cui la vetturetta di Bruna De Marchi sprofondò nelle acque del lago e si può dire che le indagini non abbiano progredito d'un passo verso l'affermazione d'una delle tre ipotesi sulla morte della ragioniera triestina. Gli interrogativi sul suicidio, sulla disgrazia o sul delitto restano ancora tutti validi, anche se via via va facendosi largo l'ipotesi della disgrazia. Diremmo d'una strana disgrazia.

Anche ieri folla di giornalisti e fotografi nell'ansa del lago che fu teatro della drammatica scena. Con le prove effettuate in mattinata hanno avuto però termine i sopraluoghi e le perizie sulla probabile dinamica dell'incidente. Alle prove erano presenti il Procuratore della Repubblica di Tolmezzo dott. Cressatti insieme con il perito ing. Carlo Gaggia, vicesindaco di Udine e insegnante all'Istituto tecnico Malignani, il quale era munito di una cinepresa, ufficiali e carabinieri, un funzionario della squadra mobile di Udine, un sottotenente degli alpini in qualità di ufficiale sanitario e i carabinieri delle squadre di polizia giudiziaria di Udine e di Tolmezzo, oltre al comandante della stazione di Osoppo. Vi erano anche alcuni fotografi dei carabinieri, i quali si sono piazzati sull'imbarcadero, mentre altri, con il cap. Pazzaglia del nucleo carabinieri di Trieste, osservavano la prova dalla lingua di sabbia che delimita verso l'interno l'ansa del lago. Il cap. Saraceno dirigeva i movimenti, stando accanto al Procuratore della Repubblica.

La più valida delle due prove è stata quella effettuata per prima, cioè verso le ore 11, nell'ansa del lago ove si apre una gradinata con a lato un bottéghino per l'affitto delle barche. Anche da questa scalinata, costituita da quindici ampi gradini, è stata fatta scendere la vettura, ma questa seconda prova non ha dato risultati. Ecco comunque come si è svolta: seduto a bordo un sommozzatore che stava alla guida; sobbalzando la vettura è sceso in acqua e, sollevata dalla corrente, ha percorso non più di quattro metri per arrestarsi a ridosso dell'imbarcadero; nel giro di appena cinque minuti imbarcando acqua è totalmente scomparsa alla vista dei presenti. Sopra il livello dell'acqua è rimasta una striscia di tettuccio, poichè la macchina aveva toccato il fondo. Questa prova ha dimostrato che l'utilitaria non è caduta in acqua lungo la gradinata, anche perchè lo sterzo, a seguito dei sobbalzi, se non fosse stato guidato come nella prova ha fatto il sommozzatore, avrebbe potuto deviare e la macchina sarebbe conseguentemente uscita di strada per ribaltarsi. E' stata quindi esclusa la possibilità che la 500 sia scesa lungo la gradinata.

Più interessante invece il risultato della prima prova effettuata, come si è detto, verso le 11 sul lato esterno dell'ansa. Sulla 500 aveva preso posto un sommozzatore, mentre un collega si trovava già in acqua pronto a ogni eventualità. Poichè era stato accertato al momento del ricupero che la macchina aveva la prima marcia innestata, in questa posizione è stata subito posta la leva del cambio, il sommozzatore ha quindi avviato il motore.

In pochi attimi, superato il lieve pendio, si è tuffata nell'acqua. Con il motore acceso ha percorso una distanza che si può valutare fra i quattro e i cinque metri, quindi il motore si è spento e la vetturetta ha cominciato a imbarcare acqua, galleggiando tuttavia ancora per qualche minuto e avanzando dolcemente sul pelo dell'acqua. Ha percorso altri quattro metri circa mentre la parte posteriore, a causa del peso del motore, si abbassava, determinando una inclinazione e il musone rimaneva sollevato sopra il pelo del lago. A un tratto in questa posizione di inclinamento, quando cioè aveva il baricentro all'altezza del livello dell'acqua, la macchina ha accennato a girare su se stessa, poi invece è rimasta nella posizione che aveva precedentemente assunto. Nel giro di tre minuti o poco più il livello dell'acqua è salito oltre il finestrino posteriore. A questo punto la 500 si è quasi impennata, mettendosi in posizione perpendicolare al lago e vi è rimasta per pochi secondi, poi l'acqua è entrata anche nel cavo del portabagagli e ciò ha affrettato notevolmente il tempo di immersione. Si sono sollevate per circa quindici, venti centimetri, delle bolle d'aria che si sono poi chiuse a cerchi concentrici sulla 500. Il tempo necessario per la sommersione è stato calcolato in dieci minuti circa.

Subito dopo le due prove si è svolto un piccolo «consiglio di famiglia», al quale hanno partecipato le autorità civili, i chimici, il Procuratore della Repubblica e i carabinieri: è stata accettata come valida la prima delle due prove effettuate. La macchina cioè è scesa in acqua da quel versante, con la prima marcia innestata, il musone rivolto all'acqua. Se poi la vettura sia scesa per effetto dell'avviamento del motore o d'una spinta praticata da sconosciuti questo non è dato di sapere. Da tutto ciò emerge che le autorità abbiano accettato quale più probabile la tesi della disgrazia.

Frattanto a Trieste i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno interrogato una quarantina di persone ed eseguito oltre cinquanta fotocopie di documenti e di varie cose che interessano e che potranno essere utili nell'economia delle indagini. «E' una raccolta paziente — ci ha detto il capitano Pazzaglia — un lavoro grosso di cernita per costruire le pezze che ci servono. Ad esempio il biglietto sui conti pagati e di cui si è tanto parlato non è che uno dei duecento elementi che abbiamo. In altri casi poteva bastare il bigliettino trovato per concludere e archiviare la indagine, ma qui bisogna andare a fondo e non bastano i precedenti stati d'animo della giovane nè le modalità del fatto. Comunque la tesi iniziale, che abbiamo sempre sostenuto è proprio il suicidio, come quell'altra donna che si è lanciata con l'auto giù per il precipizio della strada costiera, dopo aver sfondato il parapetto».

Queste in sostanza sono le conclusioni che si possono trarre dopo una settimana di pazienti e lunghe indagini condotte a ritmo serrato dai carabinieri di Trieste e da quelli di Udine. Su questo appassionante «giallo» del lago dei Tre Comuni, si sono fatte moltissime illazioni che non tutte però hanno trovato poi conferma; qualcuno ha ad esempio sostenuto che le spese dei funerali erano state pagate da una persona rimasta sconosciuta, mentre è stata invece la locale sede dell'Automobile Club, dove la De Marchi lavorava, che ha inteso di provvedere, in accordo con la famiglia, alle disposizioni per il trasporto della salma a Trieste e i funerali. Peraltro è lo stesso regolamento organico dell'ACI che prevede un contributo per le spese funerarie nel caso di decesso del proprio dipendente.

A PARTIRE DAL PROSSIMO MAGGIO

Senza carrozza diretta il viaggio per Monaco

E' stata prevista la soppressione del collegamento diretto notturno Trieste-Monaco a partire dal prossimo mese di maggio. La decisione è scaturita a Sofia nel corso dell'ultima conferenza ferroviaria internazionale, motivata, come sempre avviene da ragioni tecniche. Il collegamento notturno è assicurato da una carrozza di I e II classe, a volte completata da un'altra provvista di cuccette, in partenza dalla nostra città con il convoglio delle 20.52. La precisazione sul provvedimento che entrerà prossimamente in vigore è stata data dal presidente della Provincia Delise in risposta a un'interrogazione del consigliere ing. Chiandussi. Questi lamentava che mentre si vanno richiedendo miglioramenti delle comunicazioni fra Trieste e il resto della Repubblica e fra la nostra città e il Centro-Europa, viene ora preannunciata invece una nuova riduzione delle comunicazioni stesse attraverso la soppressione del treno Trieste-Monaco. E' stato in tal modo chiarito che la soppressione del servizio dovrebbe venir attuata dal prossimo maggio.

In particolare il provvedimento è stato originato dai seguenti motivi: il vagone o i due vagoni in partenza dalla nostra Stazione sostano a Villaco per essere colà aggiunti al convoglio proveniente da Atene-Belgrado. Se quest'ultimo osserva l'orario la operazione avviene senza particolare difficoltà, ma se ritarda, il prolungamento della sosta dei vagoni provenienti da Trieste ostacola il regolare movimento attraverso il nodo ferroviario di Villaco. Da qualche tempo questo inconveniente si è fatto sentire con maggiore frequenza e sarebbe accertato che il ritardo del convoglio Atene-Belgrado sia dovuto al rallentamento del convoglio stesso causato da lavori nel tratto jugoslavo. Il provvedimento è stato per questi motivi adottato in sede di conferenza internazionale. Contro lo stesso, però, avrebbero protestato non solo i rappresentanti delle nostre Ferrovie e del Lloyd Triestino, presenti a Sofia, ma anche quelli austriaci pure interessati alla continuazione del servizio. Molto probabilmente visto l'interesse internazionale al collegamento la questione potrà essere riesaminata per assicurare il mantenimento del servizio notturno diretto per Monaco.

Il contratto integrativo per gli operai edili

Il Sindacato edili della CCdL informa che ieri sono proseguite, presso l'Associazione industriali, le trattative per il rinnovo del contratto integrativo provinciale operai edili; si è deciso un aggiornamento dei colloqui a martedì prossimo. In merito, il Sindacato rileva che in numerose province è stato sottoscritto il rinnovo del contratto integrativo per gli operai edili, compresa Udine, dove ieri si è raggiunto un accordo positivo sul premio di produzione, sulla trattenuta delle quote sindacali e sulle altre rivendicazioni.

Il Sindacato statali ex polizia civile indice per domani, venerdì, alle ore 18 la riunione del personale assegnato alla Sovrintendenza ai monumenti, gallerie e antichità; l'incontro avverrà alla Camera confederale del lavoro.

Per il ciclo di conferenze organizzate dalla Sezione Giuliana della Società Chimica Italiana, il prof. Giorgio Nebbia ordinario di merceologia nell'Università di Bari terrà oggi alle ore 18.30 presso lo Istituto di Chimica Applicata «Domenico Costa» della nuova Università una conferenza su «Nuove prospettive delle ricerche spettrofluorometriche».

PROPOSTO IL CASTELLO QUALE SEDE DEL MUSEO

Muggia potrebbe accogliere le collezioni di Henriquez

Sono ripresi ieri sera i lavori del Consiglio comunale di Muggia dopo quasi due mesi di stasi. Numerose le interrogazioni: in particolare è stato proposto l'accoglimento a Muggia, mediante una sistemazione che sarà ritenuta la più idonea (fortezza di Ligon o Castello, o altra) del museo di guerra del prof. Diego de Henriquez (interrogazione Vascotto); e chieste notizie sul piano regolatore che ancora non è stato esposto al pubblico, come già approvato dal Consiglio (interrogazione Paolini). A tale proposito il Sindaco ha spiegato come la giunta provinciale amministrativa non abbia ancora dato la sua approvazione e che la stessa si farà probabilmente attendere a lungo. Un'altra interrogazione (cons. Visintini) richiedeva che l'Esattoria comunale o l'amministrazione nella notifica ai contribuenti della iscrizione a ruolo dei relativi contributi voglia aggiungere una chiara e completa delucidazione dei formarsi dei contributi e relative rettifiche onde esonerare gli interessati dal recarsi negli uffici a chiarire e concordare.

In apertura di seduta il Sindaco ha dato comunicazione di aver ricevuto dalla Associazione mutilati e invalidi di guerra una richiesta di appoggio alle rivendicazioni della benemerita categoria per la definizione e i miglioramenti delle loro pensioni, con la concessione anche di una scala mobile e della 13.a mensilità. A tale scopo si riuniranno in settimana i capigruppo per concordare una mozione di appoggio che sarà presentata poi al consiglio nelle prossima seduta.

Analoga decisione è stata presa anche relativamente all'interrogazione del cons. Scheriani che richiedeva di far sopprimere o almeno mitigare la legge secondo la quale l'Ente Porto Industriale sta espropriando terre con case di abitazione private nell'ambito del suo comprensorio, risarcendo gli espropriandi sulla base dei prezzi di dieci anni fa. Sono stati approvati poi il regolamento per l'esercizio delle attività di barbieri e affini, la fideiussione del Comune per un mutuo di quattro milioni per saldo lavori della costruzione del campo di tiro a volo, l'accensione di un mutuo di lire 2.130.000 per il completamento dell'arredamento delle nuove aule della scuola di Aquilinia.

Il Sindaco ha presentato infine la sua relazione al bilancio di previsione per l'anno in corso. La discussione relativa avrà inizio la prossima settimana.

Utilizzazione degli insegnanti delle materie sacrificate

La Segreteria provinciale del Sindacato Autonomo Scuola Media Italiana — SASMI — comunica che il Ministero della P. I. ha emanato l'Ordinanza 27 gennaio concernente gli insegnanti delle materie sacrificate. L'Ordinanza stabilisce le modalità per l'utilizzazione, nelle scuole tecniche, negli Istituti professionali, negli Istituti tecnici e negli Istituti d'arte degli insegnanti di ruolo ordinario e di ruolo speciale transitorio di materie non previste nella scuola media, comprese la dattilografia, stenografia e calligrafia, nonchè degli insegnanti tecnico pratici e degli insegnanti d'arte applicata.

Il testo dell'Ordinanza ministeriale è a disposizione degli interessati presso la sede del SASMI, via Paganini 4, giornalmente dalle 18.30 alle 19.30.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 11,4, minima 7,3; umidità 70 per cento; pressione mb. 1003,1 stazionaria regolare; temperatura del mare 7,4; vento km. 6 da E.N.E.

Oggi: S. Zenobio. - Il sole sorge alle 7.02, tramonta alle 17.37. La luna nasce alle 10.47, tramonta domani alle 0.37.

Maree — OGGI: bassa alle 9.21, cm. 21 e alle 19.30, cm. 8 sotto il l. m.; alta alle 13.24, cm. 8 sopra il l. m. — DOMANI: alta all'1.55, cm. 35 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle 16. Inoltre rimangono aperte dalle ore 13 alle 16, oltre l'orario di normale apertura, le seguenti farmacie: Crevato, via Roma 15, tel 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

STATO CIVILE

19 febbraio 1964

MORTI: Pregarz Giuseppe a. 84; de Battistig ved. Costanzo Maria Beatrice a. 92; Gamba Ermenegilda a. 43; Vesnaver Antonio a. 76; Gentile Elisabetta a. 58; Filippi Giovanni a. 50; Borri ved. Bisiani Elena a. 72; Montanaro Maria a. 80; Furlan Sara mesi 9; Wolf ved. Ticulin Marinella a. 79; Leghissa Oscarre a. 38; Marusic ved. Kavcic Francesca a. 88.

Con dodici compresse di antinevralgico ha tentato ieri sera di uccidersi la cittadina jugoslava Silvestra Goloh in Nakaj, di 21 anni, alloggiata al campo profughi stranieri di San Sabba. Soccorsa dai sanitari della CRI è stata trasportata all'ospedale maggiore dove ha trovato accoglimento nella terza divisione medica con dieci giorni di prognosi.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 3 marinai, 1 giov. coperta, 1 mozzo, 1 ingrassatore, 1 operaio meccanico.

ANCORA PER POCHI GIORNI
GRANDI OCCASIONI PER FINE STAGIONE
* GONNE . VESTITI
* CAPPOTTI
* MAGLIERIE
* BIANCHERIA DA SIGNORA
A PREZZI ECCEZIONALI
FARO
VIA CARDUCCI 23

dott. U. CIOLI
specialista
MALATTIE e VENEREE
VIA TORREBIANCA, 43
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TELEFONO 61746

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Abit.: via Boccaccio 10. tel.36506
Ore 12.30-13.30. 17-18.30 - Tel. 37268

SILE
Industria Costruzioni Termo Idrauliche
CASIER - TREVISO
CERCA
RAPPRESENTANTE
per le Province di GORIZIA e TRIESTE.
Le richieste indirizzate a «SILE - CASELLA POSTALE 54 - TREVISO» complete del curriculum vitae, dovranno pervenirci entro il 29 febbraio 1964.
Saranno vagliate solamente le richieste di persone veramente introdotte presso le Ditte Installatrici

Filoterapia dott. Pesce — Sede centrale Milano
ARTRITI - SCIATICA - REUMATISMI
Consultazioni: dott. MARCO FATTOVICH
Via Giulia 22, ore 18-19 - Telefono 95756

1914-1964 50 CAVALLAR
UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA
La sveglia che vi sveglia è la sveglia
CAVALLAR
Via S. Lazzaro 15

INDUSTRIA CONFEZIONI cerca
RAPPRESENTANTE
elemento 25-35enne, dinamico, presenza, esperienza nel ramo, auto propria, ottime possibilità guadagno. Referenze dettagliate a CASSETTA 857 P - U.P.I.

VIA LIBERA DA PARTE DEL MINISTERO DELLA DIFESA

CONSEGNA DEI LAVORI ALL'AEROPORTO DI RONCHI

Il presidente del Consorzio si è incontrato con la ditta appaltatrice e ha riferito circa le difficoltà nel reperimento delle quote sociali

Il Ministero della Difesa ha autorizzato con recente dispaccio la messa a disposizione del Consorzio per l'aeroporto giuliano di quanto necessario per poter attuare il programma dei lavori previsti in base alla convenzione a suo tempo stipulata fra il Ministero della Difesa - Demanio areonautico, il Ministero dei Trasporti - Aviazione civile, il Ministero delle Finanze e il Consorzio.

Ieri la commissione si è riunita a Ronchi dei Legionari per discutere sulla disponibilità al fine di provvedere alle opere previste dalla convenzione del 6 dicembre scorso. In tal modo si è realizzato un altro importante passo avanti che apre la via libera alla realizzazione dei lavori da parte del Consorzio. Va ricordato che in base alla convenzione il Consorzio si è impegnato a realizzare entro un periodo di due anni una determinata serie di opere. Tra queste il primo tronco della pista di volo e una «bretella» di collegamento, del piazzale Sud con la pista di volo stessa, si dovrà inoltre pervenire all'esproprio del terreno per il primo prolungamento della pista di volo da metri 780 a metri 1600 e per l'estenzione di 19 ettari e dovranno essere realizzati i raccordi di canalizzazioni irrigue e la conseguente deviazione di strade. In tema di costruzioni si dovrà provvedere all'aerostazione turistica (zona Sud), e al relativo piazzale esterno per 12.500 metri quadrati e di piazzuole e giardini nella zona circostante.

Altre opere di potenziamento, sempre in base alla convenzione citata, dovranno essere realizzate a cura del Ministero della Difesa e a spese del Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile in successive fasi e compatibilmente con la disponibilità di bilancio. Tra queste opere figurano vari impianti tecnici di ausilio al volo, l'aerostazione commerciale (zona Nord), manufatti e impianti vari dei servizi, completamento della pista di volo da metri 780 a metri 1600 ed altre sistemazioni sussidiarie.

La commissione per la messa in opera della convenzione è costituita dal cap. ing. Enrico Mastini in rappresentanza della Direzione Demanio della 1ª Regione Aerea e dal presidente del Consorzio ing. Gianni Bartoli. La riunione ha avuto luogo alla presenza dei colonnelli ing. Adriano Crescimanni della Direzione generale del Demanio e dell'ing. Guglielmo Guglielmi del Ministero dei Trasporti e Aviazione civile. Erano anche presenti, in veste di osservatori il presidente della Società Meteor avv. Furio Lauri e il legale del Consorzio avv. Lino Sardos.

L'ing. Bartoli, che era assistito dai consiglieri del Consorzio prof. Osvaldo Ferrari e dallo assessore della Provincia di Trieste Raffaello Corberi ha fatto regolare consegna dei lavori al comm. Mario Carlutti, titolare della Società CISA di Udine, appaltatrice dei lavori del nuovo aeroporto per la parte di spettanza al Consorzio. I tecnici del Consorzio e dell'impresa, alla presenza dei rappresentanti del Demanio territoriale Difesa di Udine, hanno preso tutti gli accordi preliminari per l'immediato avvio della costruzione delle opere e per la tempestiva acquisizione dei terreni extra-demaniali occorrenti.

Il presidente del Consorzio ing. Bartoli ha informato i colleghi del consiglio di amministrazione che per questi giorni gli enti pubblici di Udine, ritardatisi dal Consorzio nel 1962 ed seguito al mancato tempestivo finanziamento statale, mantengono tale loro posizione, ma confermano l'assunzione degli impegni deliberati nel passato a favore del Consorzio, versando nel contempo le quote arretrate 1960-63. Lo scioglimento delle riserve poste dalla Amministrazione provinciale di Gorizia, rimasta socia del Consorzio, relativamente al versamento del contributo annuo, è ora all'esame di quella Giunta provinciale; il problema è all'ordine del giorno e verrà presentato, con parere favorevole, nella prossima sessione del Consiglio provinciale che sarà convocato entro il prossimo mese. Rimane per ora indecisa la posizione del Comune di Ronchi dei Legionari, che è rimasto fra i soci del Consorzio ma non ha erogato, finora, alcun contributo.

Assolto in appello dall'accusa di minacce

INSEGUIVA IL FRATELLO CON LE FORBICI IN PUGNO

La Corte di Appello di Trieste ha emesso un verdetto di assoluzione nei confronti dello impiegato Maurantonio De Cillis, di anni 51, abitante in via Molino a Vento 80. I fatti in cui egli era rimasto coinvolto risalgono all'aprile dello scorso anno. Il De Cillis verso le ore 7.30 della mattina del 24 aprile venne scorto da due guardie di Pubblica Sicurezza in servizio di pattuglia in piazza della Libertà, mentre stava inseguendo minacciosamente un uomo. Fermati entrambi, risultò che a fuggire era il fratello del De Cillis, Corrado, e che il Maurantonio lo aveva inseguendo nascondendo nella mano un foglio di giornale un paio di forbici. Gli inquirenti hanno ricostruirono i fatti: il Maurantonio aveva incontrato il fratello in piazza Verdi e aveva tentato di colpirlo con le forbici. Il Corrado, schivato il colpo, e comprensibilmente impaurito, era andato a cercare protezione al Palazzo della Prefettura, dove difatti si concluse lo spiacevole inseguimento. Il Maurantonio venne arrestato, ma dopo qualche giorno di detenzione al Coroneo messo in libertà provvisoria. Nonostante che in sede di istruttoria avesse negato ogni addebito a lui fatto, in data 24 settembre 1963 era stato condannato a due mesi di reclusione, in quanto reo di minacce gravi continuate, porto di forbici fuori della propria abitazione senza determinato motivo, e a sei mila lire di ammenda con i benefici della non menzione. Fatto ricorso in appello, in base a nuovi elementi affiorati da alcune dichiarazioni del fratello, il De Cillis è stato assolto da ogni imputazione.

Investita attraversando piazza Sansovino

Un'anziana signora è stata ricoverata all'Ospedale maggiore, essendo rimasta vittima di un incidente stradale, risoltosi fortunatamente senza gravi conseguenze; si tratta della casalinga Vittoria Cattaruzza, di 73 anni, abitante in S. Michele al Monte 24.

L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri in piazza Sansovino: la donna, attraversando la strada aveva raggiunto circa la mezzaria e non si era accorta che stava sopraggiungendo un'auto. Era la Fiat 1100 targata TS 43382, guidata dal trentatreenne Mario Sbrizzi, abitante in via Navali 16-1, che proveniva da via Capitolina ed era diretto in piazza Sansovino. L'investimento è inevitabile, nonostante la pronta frenata dell'automobilista. La Cattaruzza, che è rimasta dolorante a terra, è stata soccorsa da alcuni passanti; una autolettiga della CRI, chiamata sul posto accorreva con sollecitudine. La ferita veniva trasportata all'ospedale dove i sanitari riscontravano una profonda contusione alla coscia destra, e acuto stato di choc; la Cattaruzza veniva accolta nella divisione ortopedica con prognosi di una decina di giorni, salvo complicazioni.

Prognosi riservata per la vegliarda caduta

Una banale caduta ha avuto grave conseguenze per la casalinga Giacomina Mrach, di 82 anni, abitante al numero 93 di Scala Bonghi.

La donna è stata visitata nel reparto accettazione dell'Ospedale maggiore alle ore 16.55; era accompagnata dalla cognata, signora Berta Mandl vedova Marchi, di 68 anni, coabitante. La Mandl ha riferito che poco prima, la Mrach camminando nel corridoio della propria abitazione, aveva posto un piede in fallo ed era scivolata, cadendo rovinosamente sul pavimento. Chiamata una ambulanza della CRI, la ferita veniva trasportata all'ospedale; i sanitari disponevano che la Mrach fosse accolta nella divisione ortonedica; la prognosi è riservata.

Recuperata la refurtiva tranne un registratore

Gli autori del colpo ladresco perpetrato lo scorso dicembre ai danni del negozio Radio Sponza sono stati tutti identificati, dagli inquirenti della Squadra Mobile, che hanno recuperato nel contempo quasi completamente la refurtiva. Dopo il fermo del principale indiziato, un dipendente della ditta stessa, le indagini si sono estese anche a Nicola Tutino, di 24 anni, abitante in via Madonnina 39, ed al ventiseienne Franco Franceschini, abitante in via Trissino 4. I due giovani dopo lunghi interrogatori condotti sulla base di semplici supposizioni, hanno finito per cedere e confessare in pieno le proprie colpe. Si è venuto così a sapere che nei primi giorni di dicembre erano riusciti ad involare fonografi, registratori e apparecchi radio, il tutto per un valore complessivo di circa 300 mila lire. La refurtiva era stata conservata dai due nelle rispettive abitazioni, dove è stata rintracciata, tranne un registratore, la cui destinazione è rimasta sconosciuta.

Il Tutino ed il Franceschini sono stati quindi deferiti alla Autorità giudiziaria sotto le imputazioni di furto pluriaggravato e di furto continuato e pluriaggravato.

SEGNALAZIONI

«Ho ricevuto ieri una lettera raccomandata con la quale gli Ospedali Riuniti di Trieste mi intimavano per l'ultima volta di pagare un piccolo conticino: quattrocentomila lire. Io però non sono mai stato degente all'ospedale di Trieste: il conto interessa mio fratello che a più riprese è stato ivi ricoverato. Secondo la legge io sarei civilmente impegnato a pagare i conti di mio fratello». A parte il fatto che quest'ultimo è profugo, alloggiato in un campo profughi, assistito dall'Opera profughi, e che quindi non si capisce perchè l'assistenza non riguardi anche eventuali degenze ospedaliere, io i soldi non li ho! Non li ho perchè un artigiano di quasi sessant'anni con moglie e due figli ventenni, di cui uno disoccupato, che lavora da solo e che si è messo in proprio da appena tre anni e deve ancora pagare parte degli strumenti di lavoro, non può averli. Abito in un alloggio concessomi dall'Opera profughi. Sapete che cosa ha scritto un impiegato della Prefettura incaricato di svolgere indagini sul mio conto? "Trattasi di persona agiatissima con guadagni annui di circa tre milioni e mezzo". Comunque la Direzione dell'Ospedale informa che se non pago entro 15 giorni si provvederà al pagamento coattivo e alla relativa esecuzione. Cosa posso fare? Niente! Aspettare che mi lascino solamente un sedia e un letto e poi inneggiare con entusiasmo alle nuove conquiste spaziali. — B.R.».

Come let stesso giustamente osserva, la legge e il meccanismo della burocrazia hanno una logica spietata che ignora talvolta i casi particolari. Noi non possiamo sostituirci agli uffici della Prefettura per esperire indagini sulla sua situazione economica. Siamo convinti però che se lei è effettivamente nell'impossibilità di pagare, vi saranno certamente delle associazioni e degli enti, dall'Opera profughi alle organizzazioni di categoria degli artigiani che difenderanno i suoi interessi. Nella peggiore delle ipotesi v'è sempre la possibilità di rivolgersi a un legale per opporsi o quanto meno dilazionare l'esecuzione coattiva.

❋

«Lungo quasi tutta via Mazzini la sosta è concessa ai motocicli su un lato e vietata sul lato opposto. Vi prego di voler interessare gli organi competenti perchè detto provvedimento venga esteso anche nel tratto via Cassa di Risparmio - Riva 3 Novembre ove il parcheggio delle macchine non soggetto a disco-orario, già molto limitato e ridotto da due passi carrabili, viene notevolmente diminuito da motocicli in sosta che non di rado occupano il posto di due automobili — C.M.».

❋

«Egregio Direttore, contro il bersaglio mobile di certi cafoni vaporetrainati che dentro la vetrina dei loro mezzi espongono se stessi, burbanzosi e gretti, non mi rimane che sparare... con l'arma della "segnalazione". Oggi, tornando da scuola con la mia 600, sono stata superata da un'automobile con due persone a bordo — per la precisione, da una Renault 4 targata Roma 636099. — Durante la manovra del sorpasso ho dovuto osservare con vera indignazione, e con sofferenza, glielo confesso, che uno degli occupanti teneva l'avambraccio alzato, la mano a pugno, ma ritti, e bene in evidenza, l'indice e il mignolo. Qualche altra volta m'è capitato di vedermi fatta segno di simile cavalleresca attenzione, sempre da parte di uomini, alle volte anche di bell'aspetto, macchinati Mercedes e vestiti di... cammello. E poichè non so darmi ragione di un simile gesto e temo di non saperlo interpretare, desidererei tanto penetrarne il recondito significato. Scaramanzia? Ma contro che? Sberleffo? e per quale ragione, visto che io non ingaggio gare di velocità e che anche in auto, come dovunque, la mia educazione mi detta un comportamento civile? Vuole tentar Lei, tramite le "Segnalazioni" di dare una spiegazione, per quanto possibile, logica del gesto, stupido, in fondo, ma provocatorio e offensivo? Gradisca i miei più distinti saluti. Maria Pettener».

La nostra lettrice ha ragione. E' da tempo invalso l'uso di sfogare il rancore automobilistico mediante l'esibizione di «corna» più o meno esposte ai finestrini di automobile. E' un gesto sciocco che contiene quel tanto di vigliaccheria che consente azioni maleducate al riparo di una presunta impunità. Sull'argomento sono stati scritti fiumi di inchiostro, senza ottenere risultato alcuno. In automobile tutti diventano o si sentono leoni e si comportano come tali. Persino le automobiliste diventano improvvisamente cattive. Ma un uomo che fa un gesto maleducato o sconcio a una signora è proprio una cosa che non si può ammettere. Un po' di pazienza, santo Cielo! La strada è di tutti.

❋

Un nostro assiduo lettore, il signor M.G., avendo trovato su un quotidiano la notizia dell'esistenza di un piccolo lago salato nel nostro Paese, e non essendo stato in grado di reperirne una descrizione completa si rivolge a noi per una possibile delucidazione in merito.

In Italia di laghi salati, seguendo il significato che comunemente si dà alla parola lago, non ne esistono; sia i laghi subalpini dell'Italia settentrionale che i laghi occupanti antichi crateri vulcanici, come ne troviamo nel Lazio, sono essenzialmente d'acqua dolce. Se invece con il termine «lago» si intende indicare anche alcune vaste zone prospicienti al mare, le nostre coste sono ricche di laghi salati; così se ne trovano nelle parti più interne delle Valli di Comacchio; nella zona del Tavoliere delle Puglie, sotto la penisola del Gargano; nella zona di Orbetello, al confine tra la Maremma Toscana e il Lazio; ma sono più zone lagunose che veri e propri laghi isolati completamente dal mare. Più aderente alla definizione di lago salato può invece essere il cosiddetto Lago d'Averno o di Lucrino nella zona dei Campi Flegrei.

❋

«Si parla come di cosa certa delle elezioni regionali da tenere il 19 aprile o il 10 maggio. Ma molti genitori non sono affatto d'accordo con le date, per il semplice motivo che i mesi di aprile e di maggio sono i più impegnativi per la scuola. Si dovrà dunque sospendere l'insegnamento, con grave disagio per i ragazzi? Non sarebbe molto più logico fare le elezioni alla metà di giugno? — V.G., anche a nome di molti amici e conoscenti».

Il signor V.G. ha perfettamente ragione: le elezioni si dovrebbero tenere quando le scuole sono chiuse e possibilmente dopo la metà di giugno ad evitare disagio per i maturandi. Ma forse si suppone che nel cuore dell'estate l'affluenza alle urne sarebbe inferiore di quella prevista per la tarda primavera. Noi non siamo d'accordo con tale motivazione: la scuola è un'esigenza primaria in un Paese civile e non deve essere posposta ad alcuna necessità politica o amministrativa. Insegnando bene si avrà la certezza che le generazioni future affronteranno anche le scelte elettorali con senso di responsabilità e con maturità politica.

CONCLUSA AL PROCESSONE LA DEPOSIZIONE DEL PROF. RAMANI

Sparivano i radiatori dal parco della «Maddalena»

Gli elementi affacciati sembravano un freno che si allunga e si accorcia «Quando non si ode «clin-clin» è segno che il potenziatore non funziona»

Il prof. Ramani ha tenuto banco ieri mattina all'udienza numero 36 del processo degli ospedali. La sua deposizione, iniziatasi già martedì, è proseguita altre due ore difilate. Se fosse stato per lui, forse sarebbe durata anche di più, perchè desiderava riferire ancora su altri dettagli della indagine amministrativa da lui condotta, quale consigliere di amministrazione, nel settore dell'ufficio tecnico. Ma il Presidente del Tribunale, dott. Boschini, che lo aveva sempre ascoltato con visibile interesse, dopo aver chiarito tutti gli argomenti che riteneva necessario chiarire, lo ha ringraziato, congedandolo con la consueta cortesia.

Un teste indubbiamente prezioso per il Tribunale, il prof. Ramani: parla volentieri, si diffonde in particolari solo apparentemente superflui, descrive situazioni e stati d'animo collegati alla «interpretazione» di un determinato episodio da parte di qualcuno degli imputati. Se occorre non disdegna nemmeno di ricorrere alle espressioni... da fumetto. Così nel descrivere il rumore di un motorino posto all'interno dei famosi «potenziatori internucleari», ha efficacemente sonorizzato con un «clin-clin». Una volta, non avendo udito il consueto «clin-clin» si era capito che il potenziatore non andava.

Tanta coloritura di immagini, tanta larghezza di descrizioni, se poteva riuscire gradita ai giudici, non è stata invece apprezzata dai difensori, che a stento si sono trattenuti dallo intervenire. Quand il prof. Ramani, a proposito dei tappi per l'autoclave delle caldaie, ha affermato: «Non mi pare che s'a stata una fornitura corretta», vi è stata una immediata reazione della difesa: «Lasciamo stare gli apprezzamenti — ha detto l'avv. Salmazo di Padova —: qui si esce dal seminato...». E' giunto di rincalzo l'avv. Annoscia, il quale ha commentato: «E' ora di riprendere una via più liscia: abbiamo lasciato abbastanza che sfoghi la sua acredine...».

Per finire, l'avv. Moro, avendo captato notizie di un vecchio screzio fra il prof. Ramani e il dott. Steno, ha voluto saperne qualcosa, ricordando una frase pronunciata poco prima dal prof. Ramani, il quale aveva precisato che un giorno l'avv. Morgera aveva fatto opera di pacificazione in nome dei principi cristiani, sollecitando una maggiore comprensione fra i due. La faccenda, ha spiegato il teste, era collegata alla firma da apporre ai buoni, ed era stata effettivamente risolta dal presidente degli ospedali, con la disposizione che i buoni andavano firmati non solo dal prof. Ramani ma anche dal dott. Steno.

L'ultima domanda ai teste, prima del suo congedo, è stata rivolta dall'avv. Uglessich: «La attuale amministrazione — ha chiesto — è a conoscenza che il geom. Pieri lavorava per la impresa Vivan?». La risposta è stata negativa.

La deposizione ieri mattina ha preso le mosse dai profilati asportati dal Coderin, per proseguire con i radiatori vecchi, spariti dall'ospedale per non si sa quale destinazione. «Alla Maddalena — ha detto il teste — c'era una specie di deposito: radiatori, con 60-80 elementi attaccati, lunghi come un treno. Ogni tanto spariva qualche elemento, senza sapere per dove, senza che nessuno se ne accorgesse».

La prima scintilla con i difensori è scoccata quando il dott. Boschini ha chiesto al teste se qualcuno, nelle prime sedute del nuovo consiglio, aveva fatto presenti difficoltà per la preparazione dei prescritti documenti. «Assolutamente no» ha affermato il prof. Ramani. «Ma se c'è nel verbale!» ha esclamato l'avv. Moro. «Si può leggere ha commentato. Dalla lettura del verbale della seduta di insediamento del nuovo consiglio (11 agosto 1960) si è appreso che il segretario generale aveva fatto presenti le necessità di riordinare quel settore, senza però che apparissero ulteriori spiegazioni.

Sui premi di operosità si è aperta una discussione, proseguita più tardi con una seconda puntata. In sostanza il teste aveva detto che la delibera era stata adottata un anno dopo la distribuzione dei premi, e lo aveva potuto constatare poichè era stata scritta con una macchina acquistata in una determinata data, per cui non ci potevno essere dubbi. Il dott. Steno ha spiegato però che lo schema della delibera era precedente, mentre la sola copiatura era avvenuta all'epoca indicata dal consigliere. Questo particolare è stato confermato dal teste successivo, il segretario dott. Berni.

La deposizione è proseguita in relazione all'impiego di operai ospedalieri per conto di imprese, sull'alloggio occupato dal dott. Steno, inoltrandosi in particolari marginali, che hanno fatto spazientire l'avv. Sferco, così intervenuto: «Non siamo al consiglio di amministrazione per dover sentire tutti questi particolari». Il Presidente a questo punto è intervenuto energicamente, rinnovando ai difensori l'invito a non effettuare interruzioni durante la deposizione. L'atmosfera è rimasta comunque un po' tesa, mentre il prof. Ramani, con il consueto zelo, continuava a parlare di tutte le sue scoperte, dei buoni, dei potenziatori (precisando che con il loro impiego si consumava di più e lamentando la già cennata «scorretta» fornitura da parte della Idrotermici. I tappi forniti erano di tre dimensioni, ed avevano provocato varie difficoltà quando si era trattato di sostituirli oppure semplicemente di cambiare le loro guarnizioni. La ditta di Padova li aveva comunque forniti nuovi, acquistandoli da altra ditta specializzata di Milano.

L'attuale segretario degli OO. RR., dott. Berni, salito successivamente sulla pedana, è entrato agli OO. RR. nel 1947. Dal marzo del 1949 al novembre del 1961 è stato dirigente del personale, per passare infine al più alto incarico dopo la sospensione del dott. Steno. Era stato il dott. Berni ad accorgersi che una dipendente si era ringiovanita di sei anni nei documenti, per poter restare più a lungo in servizio. La delibera di licenziamento era stata annullata per disposizione dell'avv. Presca, che aveva acconsentito a trattenerla in servizio fino all'acquisizione dei diritti alla pensione. Il posto di quella delibera, nel registro, era stato occupato poi dalla delibera relativa ai famosi premi di operosità, sui quali si sono intrattenuti tutti i testi finora sentiti. Circa le modalità con cui era avvenuta la copiatura, le discussioni si sono allungate; ma era necessario il chiarimento (e il dott. Berni ha concordato con la versione Steno) dopo quanto aveva riferito il prof. Ramani.

Manco a dirlo, anche il dott. Berni è stato chiamato a parlare estesamente dei verbali delle riunioni. «Non ero materialmente in grado di farli — ha spiegato — perchè mancavano i precedenti. Non so perchè non venivano redatti. Sollecitai più volte in un anno il dott. Steno, a provvedere alle copiature; anche l'avv. Presca, anche l'archivista, anche le dattilografe lo fecero. Devo dire che all'inizio i verbali delle sedute erano esaurienti; poi erano scaduti di importanza, il consiglio li dava per letti, nelle riunioni successive, perciò li ridimensionai, allo scopo di non perdere tempo nella loro redazione, facendoli più schematici».

PRESIDENTE: «Ma facendo questo non incorreva in errori, non ometteva qualcosa?».

BERNI: «Può darsi che per una svista, poichè raggruppavo le delibere per argomento, ne abbia potuta omettere qualcuna».

Il resto della deposizione del dott. Berni (che proseguirà stamane) ha riguardato ancora la parte propria della attività della segreteria generale e del consiglio.

P. M.: «Chi diede le direttive, nel nuovo consiglio, per la procedura da tenere?».

BERNI: «L'argomento è stato portato dal dott. Steno, che aveva indicato i due sistemi e chiesto come comportarsi».

P. M.: «Ma il dott. Steno fece presente che prima le copiature non erano avvenute?».

BERNI: «No».

HA CARPITO DENARO PROMETTENDO ESENZIONI DALLE IMPOSTE

Arrestato dalla Finanza a Milano mentre tentava una grossa truffa

Il triestino, sedicente consulente fiscale, aveva trattato con una ditta annunciando severi interventi di controllo

E' stato arrestato a Milano dalla Guardia di Finanza il rag. Giorgio Hermet Brumatti di 55 anni, residente a Trieste, consulente tributario. L'Hermet si era trasferito a Milano circa tre mesi fa, alloggiando in un albergo di via Vitruvio.

I finanzieri avrebbero sorpreso l'Hermet in flagrante delitto di truffa ai danni del titolare di una impresa di pubblicità di Milano, al quale aveva carpito una cospicua somma (costituita da biglietti di banca i cui numeri di serie erano stati preventivamente presi dai finanzieri) sostenendo che doveva essere utilizzata per ottenere dai competenti organi una compiacente definizione dei redditi dell'azienda truffata. L'Hermet era riuscito a farsi consegnare il denaro facendo credere che fossero imminenti accertamenti dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette ed interventi della Finanza. Il denaro richiesto dall'Hermet avrebbe dovuto essere destinato — secondo quanto egli voleva far credere — appunto a persone di tale ufficio.

L'intervento della Guardia di Finanza, messa sull'avviso dalla persona che l'Hermet tentava di truffare, ha quindi portato all'arresto del consulente tributario.

Il rag. Giorgio Hermet Brumatti è nato il 12 gennaio 1908 e non risulta iscritto al Collegio dei ragionieri di Trieste. Infatti pur avendo conseguito il diploma nell'autunno 1940 all'Istituto «Carli», il signor Hermet Brumatti non è mai riuscito ad ottenere l'iscrizione presso il Collegio di categoria, pur avendolo tentato.

La relativa domanda, a quanto risulta, era stata presentata nell'estate del '41, ma il ragioniere non aveva seguito la prassi richiesta in tali casi. Nel 1950 il Collegio dei ragionieri, venuto a sentore di certa attività dell'Hermet Brumatti, anche per il buon nome della categoria lo aveva diffidato ufficialmente dall'esercizio abusivo della professione.

A quanto ancora è dato di sapere, l'attività del rag. Hermet Brumatti sarebbe stata contraddistinta da un periodo particolarmente burrascoso. Lo Hermet si era trasferito a Monfalcone, da dove poi, recentemente, ha raggiunto Milano.

Un altro investimento lungo via Giulia

Nella mattinata di ieri via Giulia è stata teatro di un ennesimo investimento, di cui è rimasta vittima un'anziana passante, che attraversava la strada fuori delle strisce pedonali. Si tratta della pensionata Maria Vouch in Jannariello, di 65 anni, alloggiata a «Villa Serena» in via Marchesetti 9; la signora che è rimasta gravemente ferita nell'incidente, è stata ricoverata d'urgenza nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale Maggiore con prognosi riservata.

Dalle testimonianze raccolte sul luogo dell'incidente dai militi della Polizia stradale e dalle parole della stessa Vouch, si è appreso che verso le ore 10 la donna era scesa da un marciapiede di via Giulia, nei pressi di piazza Volontari Giuliani, per raggiungere il lato opposto della strada. Malauguratamente sopraggiungeva la Fiat 1100 targata TS 40483, guidata da Pietro Bravin, di 47 anni, abitante in via delle Docce 3-I, che correva lungo la via Giulia diretta a S. Giovanni.

L'automobilista, che si è trovato improvvisamente di fronte alla donna, ha tentato inutilmente di evitare l'investimento, frenando bruscamente; la macchina ha colpito in pieno la Vouch proiettandola qualche metro più avanti.

La Vouch ha riportato commozione cerebrale, un vasto ematoma alla fronte, ferite lacero contuse alla testa, contusioni alle mani.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 23 corrente, con partenza alle ore 9.30 con l'elettrovia di Opicina, escursione sul Monte Orsario con discesa a Rupingrande. Programma dettagliato in sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3.

SCI C.A.I. Trieste — Organizza per domenica prossima una gita sciatoria a Tarvisio - Monte Lussari, con partenza ore 6 da piazza Sant'Antonio Nuovo. Sono aperte le iscrizioni per il breve soggiorno sulla Marmolada fissato nel periodo dal 15 al 19 marzo p. v. I posti sono limitati. Per informazioni dettagliate dei due programmi in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35-40, seralmente dalle 19 alle 21.

ASSOC. XXX OTTOBRE — Domenica gita sciatoria a Tarvisio e al Monte Lussari. In occasione della festa di San Giuseppe, dal 19 al 22 marzo, breve soggiorno a Cortina, con escursioni sci-alpinistiche nelle Dolomiti. Quota di partecipazione per i soci lire 13 mila, non soci 14 mila (pensione e viaggio) Informazioni in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93-329.

Pasqua a Vienna, a San Marino, sul Garda, in crociera, sulla neve, in Jugoslavia

In occasione delle Feste Pasquali l'U.T.A.T. organizza numerosi interessanti viaggi in Italia e all'Estero:

a VIENNA dal 26 al 30 marzo; in Crociera con il Circolo della Stampa a BARI, BRINDISI e con visita ad ALBEROBELLO, CASTELLANA dal 26 al 30 marzo; a SAN MARINO e URBINO dal 28 al 30 marzo; ai COLLI EUGANEI e SIRMIONE in autopullman dal 29 al 30 marzo; in JUGOSLAVIA in viaggio crociera.

Per gli sciatori viaggio speciale a SAN MARTINO DI CASTROZZA e PASSO ROLLE, dal 28 al 30 marzo.

Prenotazioni presso gli uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

NAVI IN PORTO

al 19 febbraio 1964

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 7 «Sila» (it.); b. 8 «Ilona» (gr.); b. 10 «Om Sabern (eg.); b. 14 «A. Thalassini» (it.); b. 15 «Belluno» (it.); b 20 «San Marco» (it.); b. 22 «Enri» (it.); b. 23 «H. Horn» (ge.); b. 26 «C. di Siracusa» (it.); b. 29 «Saturnia» (it.); b. 32 «A. Akash» (ind.); b 33 «Jablanica» (jug.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 35 «Gitte» (pa.); b. 36 «L. Lauro» (it.); b. 38 «G. Ferraris» (it.); b. 39 «Previdance» (liban.); b. 40 «P. Willem II» (ol.); b. 42 «Ausonia» (it.); b. 43 «Peonia» (it.); b. 44 «Classis» (it.); b. 45 «Venus» (gr.); b. 48 «Emmanuela» (br.). **Diga:** «Peria» (it.); «Spuma» (it.). **Frigo:** «Marefish» (pa.). **Arsenale:** «G. da Fabriano» (it.); «Nora» (it.); «Tritone» (it.); «Soclyve» (br.); «Orlando» (br.); «Chernomorez» (bu.); «Nestos» (jug.); «Ariel» (pa.). **S. Sabba:** «San Catello» (it.). **Italcementi:** «Campano» (it.). **Afa:** «Polchow» (ge.). **Aquila:** «Gota River» (pa.). **Felszegi:** «Sundora» (it.). **S. Rocco:** «Luigia Montanari» (it.); «Partizani» (al.). **Rada:** «Igalo» (jug.); «Moslavina» (jug.); «Bor» (jug.); «Marietta» (li.); «Brick VII» (it.).

PARTENZE

20 febbraio: «Bor» dalla rada a b. 32; «G River» dall'Aquila a mare; «Marietta» dalla rada all'Aquila; «Belluno» da b. 15 a b. 48 N.; «San Marco» da b. 20-21 a mare; «A. Thalassini» da b. 14 a mare; «Enri» da b. 22 a mare; «Belluno» da b. 48 a mare.

ARRIVI

20 febbraio: «Proletarski», rada, Martinoli; «Nissos Thassos», b. 47, «Audoly; «Risano», b. 40, Lloyd; «Elisabeth», b. 48 N., Audoly.

LE ORE DELLA CITTA'

E' nato Giorgio

Un radioso sorriso è venuto ieri a portare la gioia nella famiglia di Giuly e Sergio «Palma» Pavan, con la nascita del primogenito che porterà il nome di Giorgio. Al florido neonato, ai genitori felici, allo zio Armando apprezzato elemento del «Tartini» e ai congiunti tutti, cordiali felicitazioni e sinceri auguri.

L'E.C.A. ringrazia

L'Istituto dei poveri, nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprime con questo mezzo la sua viva riconoscenza e i ringraziamenti più sentiti a tutti i concittadini che con le loro elargizioni hanno risposto con slancio agli auguri di Capodanno, contribuendo generosamente all'opera di assistenza verso i poveri.

Ancora per pochi giorni

grandi occasioni per fine stagione: gonne, vestiti, cappotti, maglieria e biancheria da signora a prezzi eccezionali da *Faro*, via Carducci 23.

LINEA, via Carducci, 4

propone la nuovissima collezione di biancheria femminile prodotta dalla *Bassetti* e firmata da Emilia Bellini. Freschi — imprevedibili — giovani i modelli; freschi e primaverili i disegni e i colori; fresco il tessuto, il vecchio buon cotone, sano, piacevole al tatto... Biancheria di sogno, signora, che vi farà orgogliosa, invidiata ed ammirata...

LINEA, Via Carducci, 4

Non basta il «click»

quando l'accenditore ha la carica esaurita. Provvedete a rinnovarla da *V. Zandegiacomo* dove troverete un valido servizio assistenza per accenditori sia a gas che a benzina e un vasto assortimento di bomboline di ricambio. Ricordate *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale).

Anteprima di Brecht

Sotto gli auspici del «Gruppo Amiche del Teatro» ha avuto luogo ieri dinanzi ad un pubblico foltissimo la presentazione dell'«Antigone» di Sofocle nella rielaborazione di B. Brecht. Ha porto il saluto ai convenuti a nome del «Gruppo» Fulvia Costantinides ed hanno quindi preso la parola il regista Fulvio Tolusso e lo scenografo Marcello Maschierini i quali hanno illustrato esaurientemente il testo.

Laurea

Presso la nostra Università si è brillantemente laureata in lettere con punti 110 su 110 la signorina Marina Poli discutendo con il chiarissimo prof. Marino de Szombathely la tesi «Osservazioni sugli Statuti triestini del 1315». Congratulazioni vivissime.

Settimana dello scoutismo

Le Associazioni scoutistiche triestine celebrano dal 16 al 23 febbraio la Settimana dello scoutismo per richiamare l'attenzione del pubblico sulle finalità e sul metodo educativo del Movimento scout. Allo scopo sono stati affissi speciali manifesti agli albi comunali e vengono proiettate delle diapositive nei cinema. I Rovers e le Scolte, ragazzi e ragazze oltre i 16 anni, effettueranno un servizio di carattere sociale di cui sarà data prossimamente comunicazione. I lupetti, primule e coccinelle si troveranno invece insieme ai loro piccoli amici domenica prossima per trascorrere lietamente la mattinata. A cura dell'Associazione Guide Italiane sarà celebrata domenica prossima dall'Arcivescovo una Messa nella chiesa del Rosario, presenti le rappresentanze delle altre Associazioni. Nella sede di sezione del Corpo nazionale giovani esploratori italiani in via Torrebianca 30, gli esploratori del GEI hanno predisposto una piccola esposizione illustrativa del Movimento che sarà aperta al pubblico dal 20 al 23 febbraio dalle ore 17.30 alle ore 19.30. Nella stessa sede sabato alle 17.30 saranno proiettati un documentario e delle diapositive sull'ultimo «Jamboree» che ha avuto luogo questa estate sulla piana di Maratona in Grecia.

†

Alle ore 10.30 del 18 u. s. ha chiuso la sua lunga operosa vita terrena

Maria Beatrice ved. Costanzo nata de Battistig

di anni 93

A funerali avvenuti ne danno desolati il mesto annuncio le figlie ANITA TOMATIS con il marito CARLO e figli, EVELINA ved TOMATIS e figli, ANTONIA ved. COSTANZO e figlia, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel Cimitero di S. Anna.

Si prega di considerarsi dispensati dalle visite di condoglianza.

(Primaria Impresa Zimolo)

Piangono la morte dell'adorata nonna

Bice

— ANNAMARIA
— NICO e LALLA
— RENZO e DELIA
— COSTANZO e PAOLA
— MARIA LUISA e GIAN CARLO

con i rispettivi bimbi.

† Ieri 19 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Vesnaver

Ne danno il triste annuncio la moglie EUFEMIA, la figlia, i figli con le mogli, la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai Primari prof. Lovisato e prof. Petronio, ai sigg. Medici, alle Suore e al personale delle Divisioni II Medica e I Chirurgica dell'Ospedale Maggiore e in particolare al medico curante dott. Roncalli.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 19 si è spenta

Erminia Colubig v. Caola già ved. Godigna

Ne danno il triste annuncio il figlio DOMENICO, le nuore, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale San Giovanni.

† E' mancato al nostro affetto

Giovanni Diviacco

di anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie GENOVEFFA, i figli, le sorelle, i fratelli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 21 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† A soli otto mesi è volata in Cielo la piccola

Sara Furlan

lasciando nel più profondo dolore i genitori, la sorellina e i parenti tutti.

Un particolare ring

CONSIDERANDO GLI ESPERIMENTI DI SICILIA E SARDEGNA

LE INIZIATIVE ARMATORIALI NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE

Ogni intervento adottato nel settore dei trasporti marittimi è destinato a esercitare dei riflessi che si diffonderanno oltre i limiti territoriali

E' noto che il più rapido ritmo di accrescimento della produttività in taluni settori economici, in Italia, ha avuto — quale conseguenza — un forte incremento e un progressivo concentrarsi dei profitti e dei redditi in determinate zone del nostro Paese. Ciò ha, a sua volta, contribuito a stimolare ulteriormente la domanda, con una conseguente successiva espansione dei medesimi settori. Si è, così, determinato un processo cumulativo che, concentrato in determinate aree geografiche, ha maggiormente accentuato i tradizionali squilibri settoriali e territoriali già esistenti nell'ambito dell'economia nazionale.

Tale anomala situazione non ha mancato di ripercuotersi anche sullo sviluppo dei trasporti, settore strettamente collegato all'andamento ed all'espandersi delle attività economico-produttive.

Infatti, nelle regioni insufficientemente sviluppate sul piano produttivo, il minor volume di traffici che ne deriva, si traduce in una rarefazione dei servizi e delle vie di comunicazione, che, a sua volta, costituisce una remora allo sviluppo economico delle zone stesse. In tal modo, viene a determinarsi un vizioso circolo chiuso, che può essere spezzato soltanto da un deciso intervento degli organi competenti, vuoi nazionali, vuoi (ove l'esistenza delle Regioni a statuto speciale lo consenta) regionali.

Queste considerazioni di massima si applicano, in modo specifico, anche al settore dei trasporti marittimi, settore al quale sono interessate tre delle cinque Regioni a statuto speciale attualmente esistenti; e precisamente: la Sicilia, la Sardegna ed il Friuli-Venezia Giulia.

Per quanto riguarda, in particolare, la nostra regione, la notevole e tradizionale importanza assunta dai traffici marittimi nell'ambito dell'economia locale, nonchè la particolare posizione geografica del Friuli-Venezia Giulia (che fa, di questa regione, un vero e proprio anello di congiunzione fra i Paesi del Centro-Europa ed i mercati afro-asiatici) sono sufficienti ad indicare come ogni intervento adottato, sul piano regionale, nel settore dei trasporti marittimi sia destinato ad esercitare dei riflessi che si diffonderebbero ben oltre i limiti territoriali della regione stessa.

Di ciò dovrà essere tenuto debito conto, in sede di studio e di adozione di quei provvedimenti incentivi che — in analogia a quanto è stato fatto nelle altre due Regioni a Statuto speciale, ed avuto riguardo alle diverse possibilità offerte dai rispettivi Statuti, nonchè alle differenti situazioni locali — i competenti organi regionali seranno chiamati a promuovere.

A questo proposito, riteniamo non sia privo di utilità riassumere brevemente le provvidenze a favore delle attività marittime, sinora adottate dalle Regioni siciliana e sarda. Iniziamo dalla prima.

Avvalendosi della potestà legislativa attribuitale dallo Statuto regionale, nel gennaio 1953, l'Assemblea regionale siciliana approva la legge del 26-1-1953, n. 1, concernente «Provvedimenti per lo sviluppo delle attività armatoriali nella Regione».

Tale legge prevede:

a) l'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile — per la durata di 10 anni — per i redditi prodotti dalle navi iscritte nei compartimenti marittimi della Regione da non più di 2 anni, anteriormente all'entrata in vigore della legge, o che vi vengano iscritte entro i 5 anni successivi;

b) il pagamento della tassa di registro nella misura fissa di 500 lire sui contratti concernenti lo acquisto o la costruzione delle navi stesse;

c) il pagamento delle tasse di registro ed ipotecarie nella misura fissa di 200 lire sugli atti concernenti: la costituzione di società armatoriali; gli aumenti di capitale, l'emissione di obbligazioni e la costituzione di mutui, da parte di società armatoriali; l'iscrizione, la riduzione o la cancellazione di ipoteche.

Naturalmente, onde conseguire gli scopi per i quali è stata emanata — vale a dire il potenziamento delle attività armatoriali nell'ambito e nell'interesse della Regione — la legge stabilisce anche precise condizioni, alle quali, per poter usufruire delle esenzioni e delle agevolazioni previste dalla legge stessa, le imprese armatoriali debbono adeguarsi.

In sintesi, tali condizioni possono venir riassunte nei seguenti punti:

a) l'impresa deve avere la principale ed effettiva sede legale, la sede amministrativa e quella di armamento, nonchè — ove ne possieda — i principali magazzini, depositi ed attrezzature accessorie (e, qualora si tratti di impresa esercente la pesca, gli eventuali impianti per la lavorazione e la conservazione del prodotto) in una delle città marittime della Regione;

b) tutte le navi di proprietà dell'impresa debbono essere iscritte nei compartimenti marittimi della Regione;

c) l'impresa deve utilizzare i porti della Regione come centro della propria attività armatoriale, facendovi normalmente scalo; qualora eserciti linee regolari, queste debbono avere o il capolinea o uno o più scali periodici in detti porti;

d) fatta eccezione per i casi di forza maggiore o imprescindibili esigenze di noleggio, le opere di riclassifica delle navi stesse debbono venire effettuate nei porti della Regione;

e) l'impresa deve istituire un turno particolare (comprendente tutte le categorie di marittimi componenti gli equipaggi della nave per la quale sono stati concessi i benefici) avvalendosi unicamente di personale iscritto nel turno generale del porto di armamento, e prelevare dagli stessi turni — particolare e generale — tutto il personale di bordo, con le sole limitazioni imposte dalle norme di carattere nazionale sul collocamento della gente di mare;

f) per 10 anni dalla iscrizione, la nave non può essere trasferita ad altro compartimento marittimo, pena la decadenza del diritto da tutte le esenzioni ed agevolazioni previste dalla legge, con effetto dalla data della loro concessione.

La concesione dei benefici fiscali accennati spetta all'Assessore regionale per le finanze, di concerto con l'Assessore per l'industria ed il commercio.

Poichè la citata legge 26 gennaio 1953, n. 1, prevede la concessione delle agevolazioni e delle esenzioni illustrate per un periodo di 5 anni, agli inizi del 1958, l'Assemblea regionale siciliana provvedeva — con legge 23 aprile 1958, n. 13 — a prorogare la validità di detti provvedimenti per un altro quinquennio, vale a dire sino al 1963.

Successivamente, altri provvedimenti vennero adottati, dall'Assemblea regionale siciliana, a favore dell'armamento. Ed i risultati conseguiti furono veramente brillanti. Ne parleremo in una successiva nota.

Giovanni Palladini

Il declassamento della Lanterna

Protesta del Lions per un insulto alla città

Il Lions Club di Trieste, nella serata di martedì scorso, ha votato la seguente mozione:

«I soci del Lions Club di Trieste, riuniti in assemblea straordinaria, elevano una energica protesta alle autorità governative responsabili, per l'insulto fatto alla città con l'avvenuto declassamento della sua ultracentenaria e storica Lanterna, ridotta ora a un modesto fanale da porticciolo, e chiedono ch'essa sia restituita alle sue funzioni originarie e che i suoi fasci di luce ritornino a illuminare il golfo, e ciò non solo per ragioni nautiche e di sicurezza, ma anche per più che giustificati motivi affettivo-sentimentali ed estetici».

SI SVOLGERÀ NEL CORTILE DELLE MILIZIE

DAL 9 AL 18 LUGLIO IL II FESTIVAL DI FANTASCIENZA

Abbinata la prima rassegna retrospettiva

Il «II festival internazionale del film di fantascienza» si svolgerà dal 9 al 18 luglio, nel cortile delle milizie del Castello di San Giusto.

La manifestazione, che lo scorso anno ottenne un successo notevole anche all'estero, verrà abbinata alla «Prima rassegna mondiale della retrospettiva dei film di fantascienza», con la collaborazione della Cineteca italiana e di quelle francese, giapponese ed americana.

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, promotrice della manifestazione, sta procedendo proprio in questi giorni ad inviare l'invito e la copia del regolamento a tutte le Case produttrici ed agli addetti culturali delle varie nazioni.

Secondo il regolamento, i film concorrenti dovranno arrivare al Comitato organizzatore e alla giuria entro il 15 giugno. Essi saranno subito sottoposti alla visione da parte della commissione che verrà nominata a suo tempo la quale, a parere insindacabile, sceglierà i 10 film narrativi più degni di gareggiare per l'assegnazione dell'«Astronave d'oro» e per gli altri premi minori.

Quest'anno non verrà allestita la «Mostra internazionale del libro e del periodico di fantascienza» e neppure la «Tavola rotonda». Le due manifestazioni, infatti, non avrebbero permesso di raccogliere molto materiale nuovo, gli organizzatori hanno perciò deciso di farle svolgere con scadenza biennale.

ATTUALITA' TEATRALE

L'«Antigone» di Sofocle presentata oggi al CCA

Come annunciato, questa sera al Circolo della Cultura e delle Arti il critico Giorgio Polacco terrà la attesa conversazione dal titolo «Sofocle e Brecht: le difficoltà della libertà». Si tratterà appunto della presentazione e illustrazione dell'Antigone» di Sofocle, rielaborata da Bertolt Brecht, d'imminente realizzazione scenica a cura del nostro Teatro Stabile di Prosa. Come è noto, la tragedia è affidata alla regia di Fulvio Tolusso; le scene sono di Marcello Mascherini e i costumi di Luca Sabatelli.

L'odierna conversazione, inclusa nella serie dedicata al commento dell'attualità teatrale triestina, avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1). Il pubblico potrà liberamente intervenire.

Attività di Minerva. Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Oscar de Incontrera terminerà il ciclo delle conferenze sul tema «Il mistero del Delfino di Francia» (Luigi XVII) alla luce delle più recenti indagini.



Alla Nuova San Giorgio di Genova ha avuto effettuazione il tradizionale convegno annuale degli Agenti di vendita per la Divisione degli Ausiliari di bordo.

Prima di passare all'esame dei vari argomenti, il Direttore Generale della Società, alla presenza dei dirigenti, ha consegnato al sig. Maghetti, che lascia l'Azienda dopo una attività di quasi 40 anni come agente di vendita per la zona di Trieste, una medaglia d'oro ed una pergamena-ricordo, come mostra la nostra foto.

Per l'occasione l'ing. Pagni ha pronunciato un breve indirizzo di saluto a tutti gli agenti, sottolineando tra l'altro il loro contributo ai successi che nei primi dieci anni della sua esistenza la Nuova San Giorgio ha ottenuto nel settore, facendo rilevare che la cerimonia voleva d'altra parte significare lo stretto legame che unisce la Società quale essa è oggi, a quella San Giorgio che per quasi sessanta anni, attraverso due guerre, seppe in ogni momento contribuire in misura determinante alla fornitura di apparecchiature ausiliarie per bordo di alta qualità per il naviglio costruito dall'industria cantieristica italiana.

Sono quindi state esaminate le nuove possibilità di sviluppo del settore, considerando in particolare la produzione dei macchinari destinati al naviglio da pesca, in notevole incremento nel Paese sia per la pesca costiera e di altura che per quella d'alto mare.

L'ing. Pagni ha quindi illustrato i nuovi campi di produzione ai quali sta dedicandosi la Società, sia per la realizzazione dei macchinari di coperta idraulici che delle complesse apparecchiature destinate a risolvere il problema dell'automazione delle navi mercantili.

L'ing. Pagni, che come è noto è pure direttore generale della Filotecnica Salmoiraghi, ha quindi sviluppato ai presenti le questioni relative alle forniture Sperry, collegate con le costruzioni della Nuova San Giorgio e con quelle specifiche di produzione Salmoiraghi, inerenti ai manometri ed alle centraline antimagnetiche di prelievo delle temperature a distanza.

A conclusione del convegno, gli Agenti hanno quindi visitato i nuovi e modernamente attrezzati reparti di lavorazione della Nuova San Giorgio.

Cronache della televisione

La grande magia

E' ritornato ieri sui teleschermi del secondo canale il Teatro di Eduardo. Era in programma «La grande magia», opera non priva di pretese intellettualistiche, che riecheggiano la tematica pirandelliana del rapporto fra illusione e realtà. Su tale rapporto si basa appunto la commedia di Eduardo. Il protagonista Calogero Di Spelta, piuttosto che ammettere il crudele disinganno della sua vita coniugale, preferisce farsi convincere che la moglie, fuggita di casa con l'amante, si trovi ancora con lui, rinchiusa per virtù magica d'un illusionista da strapazzo (complice involontario del tradimento), in una scatola invisibile, ma inseparabilmente vicina. E' l'espediente favoloso d'un visionario, ma che a forza d'essere coltivato e curato come una pianta nel vaso, finisce per tramutarsi nella realtà, nell'unica possibile realtà di Calogero. Cosicchè, quando la moglie dopo qualche anno d'assenza, ritorna pentita all'ovile, egli la respinge rifiutandosi di riconoscere in lei la donna che lo aveva abbandonato. La sola, autentica moglie, che egli abbia mai avuto è lì, nella fede e nella verità illusoria della sua scatoletta magica mai aperta.

La derivazione pirandelliana de «La grande magia» appare piuttosto trasparente, anche da questi fin troppo succinti tratti riassuntivi. Ma bisogna osservare che i termini del rapporto dialettico — condotti dal grande Pirandello nelle zone più rarefatte e traslucide della speculazione intellettuale — nella commedia di Eduardo fanno sponda a una deriva di corpose espansioni umane, continuamente ricreate da situazione in situazione. Alla bella serata di prosa partecipavano, insieme all'impareggiabile Eduardo, Giancarlo Sbragia, Luisa Conte, Nina Da Padova, Luisa Rossi, Pietro Carloni, Ugo D'Alessio e parecchi altri.

«La grande magia» non ci ha però impedito di vedere il meglio di «Almanacco». La rubrica ha dedicato ieri un bel capitolo agli eroi della medicina, illustrando la vita, le ricerche scientifiche, le sconfitte e le vittorie in quell'aspra battaglia combattuta al servizio dell'intera umanità, di Edoardo Jenner, il grande scopritore del vaccino contro il vaiolo. Ma potremmo dire che tutto il sommario ha regalato proficue soddisfazioni allo spettatore (citiamo per esempio il servizio sulla storia del violino e della casa), convalidando le già provate benemerenze di questo piacevole e alacre programma.

Ber.

Indetta l'assemblea della Stabile di prosa

Venerdì 6 marzo, alle ore 18 in prima convocazione e alle ore 18.30 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione per il Teatro Stabile di prosa della città di Trieste con il seguente o.d.g.: lettura del verbale della seduta precedente, relazione artistica 62-63, bilancio consuntivo esercizio 62-63, bilancio preventivo esercizio 63-64, comunicazioni del presidente sulla costituzione dell'Ente ed eventuale elezione dei rappresentanti dell'Associazione in seno al consiglio dell'Ente; varie.

Duilio Durissini presidente della XXX Ottobre

Duilio Durissini è il nuovo presidente della Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI. La sua designazione è avvenuta nel corso dell'ultima riunione del direttivo, che dopo avere reso atto delle dimissioni dell'avv. Veneziani, per lunghi anni presidente del sodalizio, ha votato il nuovo maggiore dirigente. Durissini ricopriva in precedenza la carica di segretario. Componente del Comitato carnico-giuliano della FISI, giudice di gara e già segretario dei convegni triveneti del CAI, egli è stato fin dagli anni precedenti l'ultimo conflitto un coraggioso difensore della indipendenza del sodalizio triestino da organizzazioni politiche, sostenendo con l'aiuto di pochi soci l'attività del sodalizio che doveva trovare negli anni del dopoguerra il suo periodo di splendore. Appassionato della montagna e dello sci, dirigente competente e ricco di zelo, ha ottenuto il meritato riconoscimento con il conferimento di un incarico che troverà da lui nuovo dinamismo, a vantaggio della organizzazione e della attività della XXX Ottobre.

NEL 150.o ANNIVERSARIO DELLA NASCITA

Successo a Monfalcone di un concerto verdiano

Nel ciclo di manifestazioni organizzate dal Circolo ricreativo dei Cantieri Riuniti dello Adriatico, si è svolto a Monfalcone un concerto celebrativo dedicato a Giuseppe Verdi, del quale si sono da poco concluse le onoranze per il 150.o anniversario della nascita.

Il maestro Aldo Policardi ha curato molto diligentemente (nella «hall» dell'albergo Impiegati) l'organizzazione, che è stata confortata da un notevole successo di pubblico, accorso molto numeroso.

In apertura è stato presentato ed offerto anche al pubblico di Monfalcone l'elegante fascicolo edito dalla rivista culturale triestina «L'Asterisco», dedicato alla figura del maestro di Busseto.

Dopo una breve introduzione al programma dei dott. Gianni Gori, il mezzosoprano Edda Policardi Moretti ha interpretato con sensibilità e precisione di intonazione alcune rare e interessanti pagine cameristiche.

Alla seconda parte del programma ha partecipato, insieme ai solisti, il coro «Ermes Grion» del CRA-CRDA, ottimamente guidato dal maestro Policardi e impegnato in un repertorio inconsueto, ma nel quale ha riconfermato la perfetta musicalità e fusione vocale.

Sono state eseguite scene e duetti dal «Trovatore», «Rigoletto», «Don Carlo», «Simon Boccanegra», «Forza del Destino». Hanno cantato (oltre al mezzosoprano Edda Policardi) il soprano Giovanna Frandoli dalla promettente e doviziosa voce caratterizzata da un profondo rilievo drammatico, il tenore Giovanni Tedeschi dalla squillante e sicura emissione, il baritono Pietro Pocien che possiede un vivo temperamento teatrale come il vigoroso basso Nevio Capozzari, dotato di eccellenti qualità vocali e interpretative.

Hanno egregiamente collaborato la prof. Anna Luci Sanvitale, al pianoforte, e (per i brani della «Forza del destino») l'organista Marta Tagliolato, accomunate ai solisti ed al coro nei festosi consensi del pubblico.

Domani terza di «Lucia di Lammermoor»

Domani alle ore 20.30 in turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, terza rappresentazione dell'opera «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni.

SPETTACOLI

UN'ALTRA BELLA MANIFESTAZIONE DI «ARTE VIVA»

MUSICA ELETTROMAGNETICA

Anche se la musica elettromagnetica è un nuovo mezzo di comunicazione musicale, sembra ancora legittimo l'uso dei criteri di giudizio tradizionali. Ha detto Gillo Dorfles, nella sua breve ma assai lucida presentazione, che la musica elettromagnetica (e l'espressione comprende sia la musica elettronica che la musica concreta) è importante per due motivi: il secondo, meno importante, è la liberazione dalla mediazione, sin qui necessaria, dell'interprete; il primo, essenziale, è la liberazione dalla schiavitù del temperamento equabile. Accantoniamo la questione se l'abolizione dell'interprete sia un bene o un male: se l'interprete insomma sia un mediatore pericoloso perchè può tradire (inconsciamente, è ovvio) la volontà dell'autore, o se sia un mediatore prezioso perchè aggiunge la carica della concreta presenza umana nel momento dell'ascolto. E' il valore della liberazione che lascia perplessi. Che non sia una libertà in senso assoluto è fin troppo chiaro: il compositore elettronico si è liberato di certi schemi per legarsi ad altri. E' soltanto, si dice, più libero nella scelta dello schema potendosi proporre più vaste ipotesi di lavoro e potendo risolverle con più largo margine di discrezionalità. Anche i dodecafonici sono liberi rispetto al centro tonale, ma son pur sempre vincolati ai dodici suoni, come giustamente ha osservato Dorfles. La libertà è quindi relativa.

Così del resto ha impostato il problema lo stesso Dorfles quando ha notato la fittizietà della presunta libertà del compositore dodecafonico, libero rispetto al compositore tonale, schiavo rispetto al compositore elettronico. Per questo, per rappresentare il linguaggio elettromagnetico soltanto un nuovo mezzo di comunicazione musicale, soggetto a determinare regole come lo sono nell'essenza i linguaggi precedenti, il giudizio può utilizzare i comuni criteri e variare tra il bello e il brutto. Il che è, del resto abbastanza ovvio, giacchè dove non c'è il caos assoluto ritroviamo sempre regole generali e astratte che limitano l'arbitrio.

Quindi, senza esultare alla nuova libertà, ma riconoscendo che è intervenuta una modifica nella tecnica compositiva soggetta a regole diverse da quelle sin qui comunemente usate (e le ha illustrate con la maggior chiarezza possibile per un pubblico laico il m. Vittorio Gelmetti), rimane soltanto da considerare se l'uso fattone dai compositori presentati iersera abbia approdato a risultati esteticamente validi, evitando l'errore di accettare o respingere la nuova tecnica compositiva in sè considerata. Infatti gli autori ascoltati hanno rivelato diversità notevoli. Senz'altro più convincente è risultato il «Psalmus» del polacco Penderecki ricco di autentica tensione drammatica. Orientato verso analogo clima espressivo è sembrato anche il greco Xenakis, non altrettanto chiaro però e, alla lunga, monotono.

Del fiorentino Grossi abbiamo sentito un nastro intitolato R 101 E 1 E 4, simbolo che rappresenta la combinazione sonora fondamentale da lui scelta e sviluppata con una certa linearità, ancorchè non esente da astratti compiacimenti intellettualistici. Esili infine le «modulazioni per Michelangelo» di Gelmetti, insistendo su un suono continuo inframmezzato da intarsi e generando un grave senso di noia. In definitiva rimane la sensazione che il nuovo strumento espressivo sia ancora agli albori, ammessa la verità dell'affermazione che esso racchiude in sè amplissime possibilità sonore. Attendiamo con pazienza chi le sappia sfruttare.

Pubblico numerosissimo — e ciò conforta chiunque segua con la giusta simpatia le iniziative di Arte Viva — e interesse assai vivo. Applausi per Gillo Dorfles e Vittorio Gelmetti.

G. d. F.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, e ancora sul gruppo 2; mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine in ambedue i gruppi.

CAGLIARI — Si può tentare il giuoco sul gruppo X, ove spicca la cinquina pari 52 - 54 - 56 - 58 - 60, che ha raggiunto il ritardo di ben 86 settimane.

FIRENZE — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

GENOVA — Il gruppo 1, assente da 7 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale numero.

MILANO — In fase di ritardo il gruppo 2. Converrà quindi tentare il giuoco su tale gruppo.

NAPOLI — Il gruppo 1, assente da ben 8 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 e 2; in ottime fase nel gruppo 2 la cinquina pari 72 - 74 - 76 - 78 - 80, in ritardo da 98 settimane.

ROMA — Il gruppo 1 è il favorito del pronostico. In evidenza la cinquina pari 12 - 14 - 16 - 18 - 20, in ritardo da 77 settimane.

TORINO — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

VENEZIA — Il gruppo X, in ritardo da 7 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda il ritardo delle cinquine.

NAPOLI II — Si può tentare il giuoco ancora sul gruppo 1, in crisi, e in via subordinata anche sul gruppo X.

ROMA II — Il segno 2, assente da 8 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo. In via subordinata si può anche tentare il giuoco sul gruppo 1. In evidenza la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 83 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86), **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (come a Genova). **Torino**, 20.na (come a Palermo). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	.	1	2
CAGLIARI	.	x	
FIRENZE	.	1	x 2
GENOVA	.	1	
MILANO	.	2	
NAPOLI	.	1	
PALERMO	.	1	2
ROMA	.	1	
TORINO	.	1	x 2
VENEZIA	.	x	
NAPOLI 2.o	.	1	x
ROMA 2.o	.	1	2

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE
Al TEATRO AUDITORIUM ingresso via Tor Bandena
Sabato 22 febbraio alle ore 21 per il turno di abbonamento A
«L'ANTIGONE» di Sofocle
Rielaborata da Bertolt Brecht
NOVITA' ASSOLUTA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 20.30, terza rappresentazione: «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Turno di abbonamento B per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione.
TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, sabato 22 febbraio alle ore 21, per il turno di abbonamento A: «L'Antigone» di Sofocle, rielaborata da Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene di Marcello Mascherini. Costumi di Luca Sabatelli. Musica di Doriano Saracino. Novità assoluta. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36-372)

ARCOBALENO. 16: «Il forte dei disperati». Un nemico diabolico che annienta gli animi prima di uccidere. Un film di guerra in cinemascope.
EXCELSIOR. 16: «I tabù», in Eastmancolor. Un film spregiudicato e sensazionale che vi rivelerà tutto ciò che è vietato agli sguardi estranei. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
FENICE. 15.30: «L'ultimo treno da Vienna», in technicolor. Un'autentica, drammatica vicenda dell'ultimo conflitto mondiale, con Robert Taylor, Lilli Palmer, Curt Jurgens.
GRATTACIELO. 16: «I vincitori». Il gigantesco film Columbia prodotto e diretto da Carl Foreman, autore di «Mezzogiorno di fuoco», «Il campione», ecc. Interpreti: A. Finney, G. Hamilton, R. Schneider, G. Peppard, R. Schiaffino, E. Sommer, J. Moreau.
NAZIONALE. 16: «Amori proibiti», in cinemascope metrocolor. L'ultimo grande successo di Jane Fonda dopo «Una domenica a New York», con Peter Finch. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16. A grande richiesta ultimo giorno. R. Podestà e C. Lee in: «La vergine di Norimberga». Vietato ai minori di 14 anni. Domani, Eddie Constantine in: «L'agente federale Lemmy Caution».
ALABARDA. 16. Ultimi giorni: «La noia». Un grande film dal romanzo di Moravia, con l'eccezionale interpretazione di Catherine Spaak e Horst Buchholz. Vietato ai minori di 18 anni. Terza settimana di grande successo.
AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «I commandos dei mari del Sud». Domani Sandra Dee e James Stewart in: «Prendila è mia».
CAPITOL. 16. Ultime repliche di: «Scirada». Classificato il miglior film dell'anno. Grandioso technicolor con Audrey Hepburn e Cary Grant. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16. Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress in un formidabile western in technicolor: «I quattro del Texas».
FILODRAMMATICO. 16: «Giulia tu sei meravigliosa». Una commedia brillante, vivace, briosa, simpaticamente interpretata da Lilly Palmer, Jean Sorel e Charles Boyer. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16: «Club di gangsters», con Paul Carpenter, Patricia Dainton, Norman Wooland. Vietato ai minori di 16 anni.
MASSIMO. 16: «Attacco a Okinawa», in cinemascope. Una missione disperata nel superbo episodio della più grande battaglia navale del secolo, con Ken Takakura e Ura Mizuchi.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta, Pat Boone nel technicolor Metro: «La grande attrazione». Domani: «I re del sole».
MODERNO. 16. A grande richiesta ritorna il film più divertente dell'anno: «20 chili di guai e una tonnellata di gioia», con Tony Curtis e Susanne Pleshette. In technicolor. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «La traccia del serpente», con Dorothy Lamour, Sterling Hayden, Dan Duryea. Un film emozionantissimo.
VITTORIO VENETO. 15.30: «I mostri». Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi interpretano per il vostro più irrefrenabile divertimento una galleria di personaggi divertentissimi. Non mancate a questo spassoso appuntamento.

ABBAZIA. 16: «Solo sotto le stelle». Eccezionale interpretazione di Kirk Douglas e Gena Rowland in cinemascope.
ALCIONE. 16. Alfred Hitchcock presenta: «Io confesso». Montgomery Clift, Anne Baxter. Un capolavoro di suspense.
ALDEBARAN. 16.30: «Oggi a Berlino». Un film di scottante attualità con Helmut Griem e Nana Osten. Vietato ai minori di 16 anni.
ARISTON. Riposo.
ASTORIA. 16.30: «Massacro alle Colline nere». Avventuroso.
IDEALE. 16: «Il tesoro dell'isola proibita». Emozioni, lotte drammatiche, avventure, subacquee per il possesso di un tesoro sommerso. Technicolor con John Hall e Nans Adams.

GRATTACIELO
«I VINCITORI»
Un gigantesco Columbia. Scritto prodotto e diretto da CARL FOREMAN, autore di «I cannoni di Navarone», «Mezzogiorno di fuoco» e «Il campione»

ASTRA. 16.30: «La viaccia». Un eccezionale film Titanus con C. Cardinale e J. P. Belmondo. Vietato ai minori di 16 anni.
LUMIERE. 16: «Gerarchi si muore». Technicolor con Aldo Fabrizi e R. Vianello, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
MARCONI. 16: «Il castello maledetto». Un capolavoro del giallo in technicolor, con Tom Poston e Robert Morley. Vietato ai minori di 14 anni.
NOVO CINE. 16: «I motorizzati». Comicissimo, divertentissimo, con Ugo Tognazzi, Nino Manfredi e Walter Chiari. Ultimo giorno a grande richiesta.
RADIO. 16: «E il vento disperse le nebbia». Capolavoro con Warren Beatty, Eva Marie Saint e Karl Malden. Vietato ai minori di 14 anni.
SERVOLA. 16: «I ponti di Toko-Ri». William Holden e Grace Kelly.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Bill il bandito». Technicolor con Anthony Dexter.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Fenice, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Moderno, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

OGGI AL NAZIONALE
IL CINEMA DELLE GRANDI ESCLUSIVE
Dopo «UNA DOMENICA A NEW YORK» l'ultimo grande successo di JANE FONDA



EDDIE CONSTANTINE
Domani al Supercinema
IN
L'AGENTE FEDERALE LEMMY CAUTION
FRANSCOPE
DA UN ROMANZO DI PETER CHEYNEY
CON PHILIPPE LEMAIRE GAIA GERMANI CHRISTIANE MINAZZOLI NORI ROQUEVERT



Oggi all'EXCELSIOR
ATTESISSIMA «PRIMA»



IMMINENTE
IL MALIZIOSO MASSIMUCCIO DE "LA GUERRA DEI BOTTONI" IN UN NUOVO IRRESISTIBILE FILM



DOMANI AL FENICE



ARCOBALENO
Il forte dei disperati
UN NEMICO DIABOLICO CHE ANNIENTA GLI ANIMI PRIMA DI UCCIDERE
UN GRANDE FILM DI GUERRA IN CINEMASCOPE

TEATRO STABILE DI PROSA DELLA CITTA' DI TRIESTE
Al TEATRO AUDITORIUM, ingresso via Tor Bandena
SABATO 22 febbraio alle ore 21 per il turno di abbonamento A
«L'ANTIGONE DI SOFOCLE»
Rielaborata da BERTOLT BRECHT
Regia di FULVIO TOLUSSO — Scena di MARCELLO MASCHERINI
Costumi di Luca Sabatelli — Musica originale di Doriano Saracino

CALENDARIO

Sabato	22	febbraio	alle ore	21	turno	di	abbonamento	A
Domenica	23	»	»	17	»	»	»	D
Lunedì	24	»	»	21	»	»	»	B
Martedì	25	»	»	21	»	»	»	C
Mercoledì	26	»	»	21	»	»	»	E
Giovedì	27	»	la Compagnia recita a Gorizia					
Venerdì	28	»	alle ore	21	turno	di	abbonamento	F
Sabato	29	»	»	21	»	»	»	G
Domenica	1	marzo	alle ore	17	»	»	»	DD
Lunedì	2	»	»	21	»	»	»	H

PREZZI

Alla prima		Alle repliche	
Poltrone settore A	L. 1.800	Poltrone settore A	L. 1.200
Poltrone settore B	L. 1.200	Poltrone settore B	L. 750
Galleria	L. 500	Galleria	L. 300

COLPO DI SCENA AL PROCESSO PER LO SCANDALO DELLE BANANE

Il P. M. NON HA LE PROVE CHE VI SIA STATA CORRUZIONE

«Non è possibile stabilire - dice il dott. Brancaccio - se, come e quando qualcuno ha accettato il danaro per rivelare i dati segreti dell'asta»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 19

Tutta la requisitoria del Pubblico Ministero, al processo in tribunale per lo scandalo delle banane, fino a oggi aveva teso alla dimostrazione delle responsabilità di tutti gli imputati, ma contrariamente a quanto era lecito attendersi con tali premesse, al termine dell'udienza, il dott. Brancaccio ha detto che non chiederà la condanna per il reato di corruzione: «Esiste — ha detto l'accusatore — la prova che ci fu una corruzione di carattere politico e morale. C'è, inoltre, la prova che da parte dei bananieri si era giunti alla decisione di stanziare una grossa somma destinata a un uso illecito; ma non è possibile stabilire se, come e quando qualcuno ha accettato il danaro o la promessa di danaro per rivelare i dati segreti dell'asta».

Colpo di scena, dunque, che potrebbe portare a una sensibile riduzione della pena per i 124 imputati, qualora le conclusioni del P. M. fossero accolte dai giudici delle Prima sezione del tribunale.

Lo sforzo oratorio del Pubblico Ministero si è concluso, almeno per oggi, in una presa di posizione nei confronti di un episodio di malcostume che, almeno per quanto riguarda la corruzione, secondo la sua richiesta non dovrà avere conseguenze penali. La requisitoria continuerà nella giornata di domani e di lunedì per concludersi martedì con le richieste di condanna, dopo l'esame delle singole posizioni.

L'intervento di oggi del P. M. è stato, se non in contrasto, almeno non in linea con la conclusione: «La prova del reato di corruzione — ha detto il dott. Brancaccio — risulterebbe dal verbale della riunione del 13 febbraio 1963, in cui il direttivo dell'Associazione fra i bananieri decise di aumentare il contributo associativo per avere disponibilità di mezzi in occasione dell'asta. L'on. Edagardo Castelli, ex deputato democristiano ed ex Sottosegretario al Ministero delle Finanze, che in quel periodo ricopriva l'incarico di consulente dell'«Assbanane», ha tentato di minimizzare il proprio intervento in quella riunione, affermando che il verbale redatto dalla segretaria, signorina Bonomo, non corrisponde a quanto effettivamente fu detto. Questa tesi — ha insistito il P. M. — deve essere respinta perchè la segretaria trascrisse esattamente le parole che furono dette in quella occasione da tutti gli intervenuti, quali l'on. Castelli, il consigliere Cherubino Pagni, il tesoriere Giovanni Gherner e il vicepresidente Antonio Bignami. Castelli, in quella occasione, parlò con il linguaggio del comiziante demagogo. Gherner con quello del torinese accorto, Bignami nel linguaggio tipico del genovese cauto...».

AVV. D'AIELLO (Difesa): «Ma questo è colore...».

P. M.: «E' colore che si desume da quel verbale, che dimostra chiaramente che si stavano apprestando i mezzi per una corruzione. Non importa se ancora non era stato stabilito a chi rivolgersi. La maggioranza degli associati, infatti, aderì alla predisposizione dei mezzi per la corruzione. Tutti si affrettarono a pagare il contributo associativo, che era stato triplicato per decisione del consiglio direttivo nella riunione del 13 febbraio 1963, e anche coloro che erano normalmente morosi verso l'associazione nel giro di pochi giorni regolarizzarono la propria posizione. Questo dimostra che tutti i concessionari erano al corrente della necessità di far avere ai dirigenti dell'associazione, al più presto, il danaro da manovrare. Erano cioè consapevoli di finanziare una azione illecita».

«Non si può parlare di buona fede dei bananieri — ha sostenuto il P. M. — perchè è impossibile che essi abbiano accettato di versare duo o tre milioni a testa senza sapere quale fine questo danaro avrebbe fatto. I vecchi concessionari dettero mandato a Enzo Umberto Rossi, il segretario della associazione, di predisporre ogni cosa al fine di aggiudicarsi l'asta del 25 marzo. La prova di questo mandato è nelle continue riunioni del 21, 22, 23 marzo, che furono tenute, secondo le stesse dichiarazioni degli imputati, per studiare la situazione e predisporre le offerte. E' illogico dire che Rossi ha agito di sua volontà. Rossi non si sarebbe mosso se non avesse avuto alle spalle tutti i consociati, i quali erano al corrente, inoltre, che le notizie potevano partire esclusivamente dall'azienda monopolio banane e che per averle bisognava pagare in contanti...».

AVV. D'AIELLO: «La prova della corruzione non c'è».

P. M.: «Non sosterrò la corruzione, anche se si trattò di una corruzione morale e politica».

«I bananieri — ha continuato il P. M., dopo questa affermazione, che potrà avere notevoli sviluppi, quali l'assoluzione per insufficienza di prove per il reato di corruzione di tutti gli imputati — sono quindi responsabili con il Rossi, che ha agito nel loro interesse. Abbiamo davanti a noi i feudatari di ieri e di oggi del lucroso commercio delle banane. I consociati affidarono il loro destino, le loro attività, i loro guadagni a Rossi, avendo quanto meno la speranza che il segretario dell'Associazione avesse avuto le cifre segrete attraverso una collusione con Bartoli Avveduti. I bananieri avevano la consapevolezza che vi era stato un accordo: tutti videro il tesoriere Gherner che dettava le cifre segrete a Rossi e non potevano non sapere che queste cifre provenivano dall'Azienda monopoli banane».

Con queste parole si è conclusa la seconda giornata dell'intervento del Pubblico Ministero. Qualcuno ha chiesto al dott. Brancaccio la conferma della sua intenzione, del resto annunciata in udienza, di non sostenere l'accusa per quanto riguarda la corruzione. Il dott. Brancaccio ha spiegato: «Sarò costretto a chiedere nelle mie conclusioni l'assoluzione per insufficienza di prove per tutti gli imputati dal reato di corruzione perchè non è possibile dimostrare che vi fu una promesa e il pagamento di una somma. Non sappiamo, e non l'abbiamo accertato nemmeno con l'accurata istruttoria dibattimentale, dove, come e quando Bartoli Avveduti ha avuto i colloqui conclusivi con Rossi; non sappiamo nemmeno se questi colloqui ci sono stati. Ciò non toglie che lo «scandalo delle banane» debba essere considerato come un episodio di malcostume, di corruzione morale e politica, che da questo banco deve essere stigmatizzato, anche se non è possibile avere le prove della colpevolezza degli imputati per il reato previsto dall'art. 318, che punisce i responsabili di corruzione con tre anni di reclusione nel massimo».

L'udienza è stata rinviata a domani. Continuerà a parlare il dott. Brancaccio, che affronterà il reato di falso contestato agli imputati.

Franco Salomone



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Amman — La principessa Aliya, figlia di Re Hussein di Giordania, taglia la torta durante una festa per il suo ottavo compleanno; a destra, la madre, moglie divorziata del Sovrano

Interrogazioni alla Camera sulle vicende della SFI

Roma, 19

Gli on.li Servello e Guarra del MSI hanno interrogato il Presidente del Consiglio e il Ministro del Tesoro per conoscere «la reale situazione della "Società finanziaria italiana", che ha indotto il Ministero competente a decisioni estremamente gravi». In particolare gli interroganti chiedono di sapere come si sia maturata nel tempo una situazione così anormale «senza che i poteri di vigilanza della Banca d'Italia e del Tesoro siano intervenuti tempestivamente al fine di evitare o reprimere attività che appaiono non conformi allo statuto della «Società finanziaria italiana» e ai limiti previsti dalla legge bancaria sul reperimento e sull'impiego del risparmio».



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Dallas — All'uscita dall'aula della Corte che dovrà giudicarlo per aver ucciso Lee Oswald, l'imputato Jack Ruby, scortato da agenti in borghese, viene bersagliato dalle cineprese e dai «flashes» dei fotografi, tenuti a debita distanza, dietro a una corda tesa, da un poliziotto in divisa

Barbaro esorcismo

Quindici anni all'uxoricida di Sciacca

Agrigento, 19

La Corte di Assise di Agrigento ha condannato a 15 anni di reclusione il bracciante di Sciacca Paolo Navarra, di 34 anni, riconoscendolo responsabile della morte della moglie Accursia Nicolosi, di 24 anni, che l'uomo riteneva fosse preda di «spiriti maligni». La Corte ha deciso, inoltre, che il Navarra dovrà trascorrere tre anni in una casa di cura, ritenendolo parzialmente malato di mente.

Il fatto avvenne il 23 giugno del 1961. Il Navarra, convinto da tempo che la moglie, probabilmente pazza, fosse preda degli spiriti maligni, dopo avere consultato alcuni fattucchieri, pensò di mettere in pratica alcuni esorcismi per liberarla dal male. Sarebbe stato indispensabile — secondo le sue convinzioni — che una donna strappasse all'«invasata» il naso e le labbra. Così, il Navarra convinse la cognata, Nicolina Nicolosi, di 22 anni, sorella della moglie, a compiere la cruenta operazione. Mentre l'uomo teneva ferma la povera pazza, Nicolina Nicolosi strappò alla sorella con le unghie un pezzo del naso e brani delle labbra. Dopo tre giorni la donna, che era stata trasportata all'ospedale di Agrigento, essendo stata colpita da setticemia, morì.

A conclusione delle indagini di polizia, furono denunziati per concorso in omicidio preterintenzionale tanto il Navarra che la Nicolosi; ma quest'ultima, sottoposta a perizia psichiatrica, fu giudicata totalmente inferma di mente e ricoverata in manicomio.

Un filobus a Padova contro il palazzo delle poste

Padova, 19

Un pauroso sinistro si è verificato stamane nel centrale corso Garibaldi: un filobus diretto alla stazione ferroviaria improvvisamente sbandava a sinistra, attraversava tutta la strada e, montando sul marciapiede, andava a schiantarsi contro la facciata del palazzo delle Poste centrali.

E' stato un momento di grande panico. Per fortuna sul marciapiede i rari passanti hanno potuto mettersi in salvo e si lamenta una sola vittima, un ciclomotorista, Riccardo Zambonin, di 71 anni, da Casalpusterlengo e domiciliato a Capolongo Maggiore, che precedeva la vettura filoviaria nella stessa direzione e che è finito sotto la pesante macchina rimanendo ucciso sul colpo.

Uno scooterista che proveniva dalla direzione opposta è riuscito a salvarsi abbandonando con presenza di spirito la «Vespa» che è andata a sfasciarsi sotto il filobus.

Miracolosamente illesi sono rimasti il manovratore Bruno Lupi, il bigliettaio Lino Martellozzo e i passeggeri che erano a bordo del filobus.

Le cause dell'incidente sono attribuite per il momento ad un improvviso malore del manovratore poichè le parti meccaniche e gli impianti elettrici della vettura sono efficienti.

LOTTA SENZA QUARTIERE A DALLAS FRA DIFESA E TRIBUNALE

Nessun candidato alla giuria ha sinora superato l'esame

«Abbiamo dimostrato a usura - ha detto l'avv. Belli - che questa città è satura di pregiudizi» - Avanzata la tesi di un complotto politico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 19

«Il cielo aiuti questa Corte e questa Nazione, se dobbiamo vivere in queste condizioni: il Procuratore generale vuole usare le leggi della Russia comunista nel nostro processo». Il grido di sdegno è uscito dalla gola gonfia dell'avvocato Joe Tonahill, assistente di Melvin Belli nella difesa di Jack Ruby al processo di Dallas per l'assassinio di Lee Oswald.

Il Procuratore generale, Henry Wade, aveva tentato di imporre la scelta di un cittadino candidato a far parte della Giuria che deve giudicare il padrone del cabaret «Carousel», nella speranza di rompere il coro di opposizioni che ad ogni probabile giurato oppone la Difesa. Speranza vana: Belli e Tonahill non perdono un'occasione, un particolare, una sfumatura per mettere in croce il probabile giudice popolare.

E' una lotta fra Difesa e Tribunale che dura da tre giorni e che non finirà tanto presto, Melvin Belli ha due obiettivi cui vuole arrivare adottando la sua tattica-fiume per stroncare le possibilità di formare una giuria: 1) dimostrare che Dallas è «colpevole» in totale dello assassinio di John Kennedy e che pertanto non è la città in cui un processo come quello di Jack Ruby possa essere tenuto; 2) insinuare anche più profondo il dubbio che l'assassinio di Kennedy non è stato il frutto della decisione di un solo uomo, ma di una organizzazione, di un complotto, che a Dallas ha avuto sede.

Dall'uno e dall'altro assunto ne deriva che il processo deve essere rinviato ad altra città e altra Corte per legittima suspicione.

Alla fine della seduta di oggi (conclusa con un nulla di fatto per la scelta dei giurati) Melvin Belli ha detto: «Abbiamo dimostrato a usura che questa città è satura di pregiudizi e che non è la sede ideale per un processo che la Nazione e il mondo seguono con una sola ansia: sapere se Kennedy è stato ucciso in seguito a una congiura oppur no».

Ma il giudice Joe Brown, parlando con i giornalisti, ha risposto, in polemica con l'avvocato italo-americano: «Se è possibile formare una buona e imparziale giuria a Dallas, voglio tentare di fare il processo qui». Joe Brown, tuttavia, appare abbastanza scoraggiato: la Difesa di Ruby è abile e determinata a strappare alla Corte di Dallas il processo, con la speranza del trasferimento a Houston, sempre nel Texas. Se si dovesse verificare il rinvio, come ha detto Belli, «fino all'autunno non si parlerebbe più del giudizio contro Jack Ruby».

L'udienza di oggi è stata drammatica proprio perchè per la prima volta i difensori dell'assassino di Lee Oswald hanno rivelato il nuovo aspetto della loro linea di opposizione allo svolgimento del giudizio: cercare, interrogando i candidati alla giuria, di stabilire un rapporto probabile fra Ruby e Oswald, i quali potrebbero aver fatto parte di un «complotto» politico, il cui scopo era quello di uccidere il Presidente degli Stati Uniti.

L'occasione fu offerta da un cittadino di Dallas, Charles Toon, che interrogato dal giudice se avesse una sua opinione sulla colpevolezza di Ruby, ha detto: «Sì, e così».

Allora, la Difesa di Ruby è intervenuta: «Voi volete dire — è stato chiesto a Tonn — che vi dispiace che qualcuno abbia ucciso Lee Oswald?».

«E' un dispiacere che mi porterò dietro per tutto il resto della vita», ha risposto il candidato giudice popolare.

La Difesa ha incalzato: «Volete dire che a voi interesserebbe sapere chi c'era dietro a Lee Oswald?».

«Sì», ha risposto il dallese.

«E vorreste anche sapere se Jack Ruby sia stato coinvolto in una cospirazione, che aveva interesse a far tacere per sempre Oswald?».

«Esatto» ha risposto Toon.

Il giudice Brown, prima di rinunciare al giurato, ha aggiunto: «L'intero mondo si pone lo stesso interrogativo».

La ricerca dell'«opinione del complotto» è durata senza soste, salvo per due dei probabili giurati, i quali, al Procuratore generale che domandava se avevano un qualche motivo morale o religioso per opporsi alla pena di morte — la pena che egli chiederà per Jack Ruby — hanno risposto: «Siamo contro tale pena».

Wade ha rinunciato alla loro opera di giurati popolari, il che ha fatto gridare a Belli: «Volete una giuria da sedia elettrica!».

Altre domande, che consentono di intravvedere le intenzioni della Difesa. Melvin Belli a un maestro elementare: «Ritenete che Ruby avesse complici fra i membri della Polizia di Dallas?».

Charles Tonahill a un fattorino: «Pensate che esista un legame fra Ruby e Oswald uniti in un complotto segreto, i cui maggiori esponenti sono ignoti, per l'uccisione di John Kennedy?».

E avanti così. Le risposte, per la verità, rivelano un diffuso stato d'animo: quasi sempre esprimono, se non una convinzione, un forte dubbio, specie per la «cospirazione» che voleva la morte di Kennedy.

Respinti in totale dieci aspiranti giurati finora interrogati, ne restano centoquaranta in attesa. Il giudice, preso l'elenco delle tasse di Dallas, ha scelto novecento persone tra le quali trarre i dodici giudici popolari; di esse, ha tagliato una fetta di centocinquanta da interrogare subito. Andando di questo passo, appare difficile che Belli possa trovare dodici persone capaci di riscuotere la fiducia della Difesa; ma il giudice Brown, forse in un eccesso di ottimismo, ha chiesto e ottenuto sia dall'accusatore pubblico, sia dai difensori, di rinunciare a settecentocinquanta stralciati dall'elenco dei cittadini che pagano le tasse. Ora si profila una condizione curiosa per il Tribunale se nessun cittadino di Dallas di quelli che saranno interrogati «passerà» l'esame di giudice popolare: convocare altri novecento «taxpayer»; oppure rinunciare a giudicare Jack Ruby e accettare l'opposizione della Difesa, concedendo il rinvio del giudizio ad altro Tribunale per legittima suspicione.

Stelio Tomei

Prove balistiche contro Lee Oswald

Dallas, 19

Due ufficiali della polizia di Dallas, Jesse Curry e Stevenson, hanno annunciato ieri sera che, secondo un rapporto della polizia, il fucile con il quale è stato ucciso il Presidente Kennedy è lo stesso che fu utilizzato alcuni mesi prima in occasione dell'attentato contro il generale Edwin Walker.

Questo rapporto viene confrontato dalla polizia di Dallas con le deposizioni fatte recentemente dovanti alla Commissione Warren da Marina Oswald la quale si è dichiarata convinta della colpevolezza del marito per l'assassinio del Presidente e della sua responsabilità per l'attentato contro il generale Walker.

VERSO LA CONCLUSIONE DELLA FASE ISTRUTTORIA

Forse un mandato di cattura a carico del professore Ippolito

Sarebbero state accertate responsabilità «penalmente apprezzabili»

Roma, 19

Con la consegna avvenuta ieri alla Procura della Repubblica di un rapporto peritale supplementare, relativo ad alcuni contratti d'appalto stipulati tra aziende private e il comitato nazionale per l'energia nucleare, è cominciata la fase definitiva dell'istruttoria sul «caso Ippolito»; negli ambienti giudiziari romani si ritiene che quanto prima l'ex segretario generale dell'Ente nucleare potrebbe essere rinviato a giudizio per il reato di peculato continuato.

Da indiscrezioni raccolte presso la Procura generale, sarebbe stato escluso che le irregolarità attribuite al prof. Ippolito siano da considerare sotto il profilo amministrativo in quanto non concreterebbero l'ipotesi di alcun reato. Queste irregolarità, al contrario, sarebbero «penalmente apprezzabili» e possono quindi dar luogo alla contestazione di reati specifici mediante ordine di cattura ovvero di comparizione.

Se il peculato (poichè di peculato si tratta), risulterà aggravato da qualche circostanza, è da ritenere per certa l'emissione di un ordine di cattura; se, invece, la imputazione sarà, come attualmente configurata, di peculato continuato, l'imputato comparirebbe in giudizio a piede libero.

Il sequestro del viceconsole spagnolo

Confermata in Appello la condanna per 4 rapitori

Milano, 19

Davanti ai giudici della Seconda sezione della Corte d'Appello penale sono comparsi stamani cinque giovani, i quali presero parte al rapimento del Viceconsole spagnolo a Milano, Isu Elias, avvenuto il 28 settembre 1962, per protestare contro la eventuale condanna a morte di tre giovani antifranchisti processati in quei giorni a Barcellona. Il diplomatico spagnolo fu bloccato dai giovani all'uscita dal Consolato, con la scusa di un invito a pranzo da parte del Vicesindaco Meda, e quindi portato in auto e trattenuto per alcuni giorni in una cascina di Cugliate Fabiasco, presso Varese; l'Elias fu poi rilasciato dopo tre giorni sano e salvo.

Il processo di primo grado si svolse a Varese e si concluse il 21 novembre 1962 con la condanna di 11 dei 12 imputati a pene varianti da 4 a 8 mesi di carcere. Cinque dei condannati ricorsero in appello. Oggi la Corte d'Appello, accogliendo le richieste in questo senso del Procuratore Generale, ha confermato la sentenza per quattro dei cinque appellanti: Vittorio De Tassis, di 25 anni, di Trento, condannato a 8 mesi; Alberto Tomiolo, di 25 anni, di Verona, condannato a 7 mesi; Giorgio Bertani, di 27 anni, di Verona, condannato a 6 mesi; Giovanni Battista Rovello Paglianti, di 22 anni, di Verona, condannato a 5 mesi. Ha invece assolto per insufficienza di prove Alessandro Sartori, di 25 anni di Verona, che nel processo di primo grado fu condannato a 5 mesi.

Come era già stato deciso al termine del processo di primo grado, gli imputati rimangono a piede libero in quanto le pene sono state sospese perchè incensurati.

Alla ricerca di «Totò l'ingegnere»

Vasto rastrellamento nelle borgate di Palermo

Palermo, 19

Una massiccia operazione di rastrellamento è stata compiuta dalle 6 alle 9 di stamane nella zona compresa fra il Santuario e la montagna di Gibilrossa e le borgate dei Ciaculli e dei Chiavelli. La battuta è stata effettuata in seguito ad un piano operativo disposto dal capo della Squadra mobile di Palermo, dott. Madia, dal col. Siracusano, comandante il Gruppo interno dei carabinieri, e dal maggiore Favali comandante il Nucleo di polizia giudiziaria della Legione di Palermo. Hanno partecipato all'operazione un centinaio di uomini fra agenti e carabinieri.

Nel corso dell'operazione sono state perquisite una ventina di abitazioni fra le quali quelle di Salvatore Greco detto «Totò l'ingegnere» e del suo omonimo cugino detto «Fiaschiteddu», (piccolo fiasco) ambedue compresi nel rapporto dei «37». Sono state anche attentamente perquisite «Villa Sirena», di proprietà dei fratelli Prestifilippo, dove è avvenuta l'esplosione del 30 giugno 1963, nella quale morirono sette tutori dell'ordine e due rimasero feriti. Dei Greco e dei Prestifilippo, però, non è stata trovata alcuna traccia.

La presenza di «Totò l'ingegnere» è stata segnalata recentemente a Gibilterra, dove egli vanta numeros eamicizie fra gli esponenti del contrabbando internazionale. «Totò l'ingegnere» è il proprietario della nave corsara «Brave Building» sequestrata lo scorso anno in movimentate circostanze nelle acque tra la Corsica e la Sardegna.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: Incontro con lo psicologo; 9.15: Canzoni; 9.55: La fiera delle vanità; 10: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musica da camera; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musica dal palcoscenico; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Opera-Ballet, a cura di C. Casini; 18.10: L'adattamento dei giovani all'Università; 18.30: Concerto della pianista B. M. Borri; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Ribalta d'oltreoceano; 21: «Il sogno dello zio». Dal romanzo di F. Dostojevskij; 22.35: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta J. Dorelli; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Buongiorno milord; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.45: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: Appuntamento alle 13; 13.20: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Il mondo dell'operetta; 17: I vecchi amici dei 78 giri; 17.30: Notizie; 17.45: Dai versi alla melodia; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Dischi dell'ultima ora; 20.30: Notizie; 20.35: Gela, ieri, oggi e domani. Documentario; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizia

RETE TRE

70: Musiche concertanti; 10.45: Sonate italiane; 11.15: Preludi, concertati e finali da opere liriche; 12.15: Trii per pianoforte e archi; 13: Un'ora con L. Janacek; 14: Concerto sinfonico; 15.30: Musiche cameristiche di G. Rossini; 17: Corriere dall'America; 17.35: Il teatro provinciale negli Stati Uniti; 17.45: Musiche di F. Chopin.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di H. Sessions; 19: Breve storia del costituzionalismo; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di C. Debussy; 21: Giornale; 21.20: Programma musicale; 21.50: Aspetti e problemi dell'India d'oggi; 22.20: Musiche di W. Schumann; 22.45: Orsa minore

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Orchestra diretta da Carlo Pacchiori; 13.35: Complesso di chitarre elettriche «Le Tigri» diretto da Luigi Lo Re; 13.45: Carte d'archivio - Frammenti di storia giuliana e friulana: «Chateaubriand a Trieste»; 14: Concerto sinfonico diretto da Aldo Priano - Musiche di J. Brahms, I. Pizzetti e A. Veretti - Orchestra filarmonica di Trieste; 14.40: Dieci storie orsi - Cronache di Stello Mattioni: «Le zie del Buffalo Bill»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Antiche musiche strumentali; 7.30 (17.30): Cantate profane; 8.10 (18.10): Musiche romantiche; 9.10 (19.10): Compositori italiani; 9.45 (19.45): Musiche di balletto; 11 (21): Un'ora con R. Strauss; 12 (22): «Macbeth», melodramma in 4 atti di G. Verdi; 14.15 (0.15): Pagine pianistiche; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): Rendezvous; 10.45 (16.45 e 22.45): Balabili in blue jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto d'autore; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in vacanza; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.45: La TV degli agricoltori; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «Furto al museo», racconto sceneggiato; 21.50: Cinema d'oggi; 22.30: «Safari: la lunga caccia al rinoceronte»; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: TV dieci anni dopo, a cura di U. Zatterin; 22.20: Il giornale dell'automobile n. 2; 23.05: Notte sport.



Un programma retrospettivo dedicato al decennale della TV costituirà il maggior richiamo degli odierni programmi televisivi, sul secondo canale alle 21.15. Ad esso farà seguito «il giornale dell'automobile n. 2», alle 22.20. Sul primo canale la serata inizierà alle 21 con «Furto al museo», racconto sceneggiato dalla serie di Dick Powell. Alle 21.50 «Cinema d'oggi» rievocherà due figure di attori scomparsi: Alan Ladd (nella foto) e Giuseppe Amato. Infine alle 22.30 «Safari» ci illustrerà la caccia al rinoceronte.

Come funziona il vostro TELEVISORE?
Il laboratorio dell'Universaltecnica è a disposizione con i suoi tecnici altamente specializzati, per immediati interventi di qualsiasi natura al vostro televisore
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI N. 4
Laboratorio:
RIVA N. SAURO 2 - TEL. 28319

un'occasione
che non dovete perdere
perché
non si ripeterà

in tutte le edicole

i Maestri del Colore

ricomincia la pubblicazione
dal primo numero

offrendo a tutti la possibilità di iniziare da principio la raccolta della più grande collana d'arte del mondo

ogni settimana per sole 350 lire un libro di grande formato dedicato a un celebre pittore con numerose, splendide riproduzioni a colori

una realizzazione editoriale senza precedenti

FRATELLI FABBRI EDITORI

LEVATA DI SCUDI NELLA VOLKSPARTEI CONTRO IL CANCELLIERE AUSTRIACO

TROPPO REMISSIVO GORBACH NEI CONFRONTI DEI SOCIALISTI

Anche i Ministri popolari accusati di debolezza - Non è improbabile che si arrivi a una crisi di Governo - Intesa tra socialisti e liberali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 19

Gravi divergenze, sorte in seno al partito popolare, hanno spinto l'Austria sull'orlo di una crisi di Governo che potrebbe scoppiare nei prossimi giorni; le dimissioni di Gorbach dalla Cancelleria federale — a quanto sostengono alcuni osservatori degli stessi quotidiani di Vienna — potrebbero avvenire prima della fine della settimana.

Il direttivo della Volkspartei accusa il Cancelliere in carica e il gruppo di Ministri popolari di atteggiamento troppo debole e conciliativo nei confronti dell'altro «partner» della coalizione, il partito socialista. Anche alcuni dirigenti delle segreterie regionali si sarebbero espressi in tale senso chiedendo o il cambio della guardia o il cambio della politica del partito.

Gorbach, informato di questo stato di cose, ha chiesto la convocazione immediata del comitato di presidenza per chiedere la fiducia o, in caso negativo, per prepararsi a rassegnare le dimissioni. Il Presidente della Volkspartei, Klaus, ed il segretario generale Withalm, non sembrano però appoggiarlo in questo suo desiderio; non ritengono, cioè, sia il caso di chiedere la fiducia al partito. Ma Gorbach ha deciso: o fiducia o dimissioni.

La situazione, questa sera, è tesa e non si vede, almeno per ora, la possibilità di superamento della crisi senza un radicale mutamento nella compagine governativa. Non sembrano inoltre esistere dubbi, che, in caso di dimissioni di Gorbach, le redini del Governo verrebbero assunte da Klaus e che alcuni dicasteri chiave, dell'ala popolare, cambierebbero titolare: la Pubblica Istruzione, ad esempio, e l'Agricoltura. Anche la Segreteria di Stato agli Esteri, affidata a Ludwig Steiner, sarebbe quasi sicuramente colpita dall'avvicendamento. Steiner è uno degli uomini di fiducia di Gorbach, che non godono l'appoggio incondizionato della base.

I socialisti, dal canto loro, non si sono pronunciati. Il loro giornale ha dato questa mattina, con molto rilievo, la notizia della possibilità di un cambio Gorbach-Klaus alla Cancelleria. Da tempo essi stanno lavorando alla conquista del potere assoluto alla Ballhaus e non viene escluso che, in caso di crisi di Governo, possano lanciare la proposta di costituzione della cosiddetta «piccola coalizione governativa», nella quale pensano di entrare assieme ai nazional-liberali (otto deputati in Parlamento) estromettendo la Volkspartei dal Governo.

Mentre passiamo queste note, il comitato direttivo del partito sta esaminando la situazione. Non siamo pertanto in grado di fornire notizie precise sulla eventualità di una crisi o sul rientro della medesima.

Bruno Tedeschi

Quadro di Raffaello acquistato per 100 mila lire?

Roma, 19

Un quadro di Raffaello, raffigurante una Madonna di Loreto, detta Madonna Velata, che fino al 1592 si trovava nella chiesa di Santa Maria del popolo, in Roma, sarebbe stato acquistato per la somma di centomila lire nel 1954 in una bottega di via Mario dei Fiori, dalla signora Maria Teresa Rauscher: lo ha affermato la stessa signora Rauscher dopo avere letto la dichiarazione fatta dall'industriale americano del petrolio Paul Getty a un quotidiano straniero e riportata da un quotidiano italiano; in questa dichiarazione il signor Getty asserisce di essere proprietario dell'originale della Madonna di Loreto, avendolo acquistato nel 1938, a Londra, per la somma di 40 sterline.

Il quadro in possesso della signora M. T. Rauscher e quello di proprietà del signor Getty sono stati sottoposti a esami radiografici, dai quali sarebbe risultato che si tratterebbe di opere originali di Raffaello.

Giuseppe Moro, dell'Istituto centrale del restauro, di Roma, il quale nel 1960 ha eseguito il restauro al dipinto di proprietà della signora M. T. Rauscher, ha affermato che esso è opera del pittore urbinate. Il quadro — secondo la proprietaria — corrisponde alla descrizione fatta dal Vasari in «Vite dei pittori». In un commento critico del volume di Giorgio Vasari, edito alcuni anni or sono, è scritto, tra l'altro, che «di questo quadro esistono diverse copie»: una di esse è contenuta nel Museo del Louvres; un'altra nell'ex Galleria Corsini, di Roma; ed una terza fa parte della collezione del Drago, di Sanremo.

Intascò un milione e mezzo

Denuncia per peculato contro un preside

Napoli, 19

A conclusione di indagini svolte dai carabinieri del Nucleo di P. G., il prof. Giuseppe Lingria, già preside dell'Istituto professionale per l'industria e per l'artigianato «Bernini» di Napoli, è stato denunciato a piede libero per peculato.

Tempo fa furono svolte all'Istituto «Bernini» indagini da parte del Ministero della P. I. per l'accertamento di presunte irregolarità amministrative. A seguito delle indagini, il preside della scuola, il prof. Lingria, venne trasferito a Reggio Calabria. Altre indagini furono poi affidate al nucleo di P. G. dei carabinieri, che ha accertato responsabilità penali da parte del Lingria.

Questi, secondo i risultati delle indagini, vendette tempo fa un quantitativo di ferro e di alluminio di proprietà dello della merce, Gennaro Ebraico, del consiglio dei professori e del Ministero della P. I. Egli incassò per proprio conto il ricavato della vendita, un milione e mezzo di lire. E' stato anche identificato il ricettatore della merce, Gennaro ebraico, il quale è stato anche denunciato all'A. G.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Parigi — Il primo Ambasciatore francese presso il Governo di Mao Tse-tung, Claude Chayet, all'aeroporto di Orly prima di partire per la capitale cinese con la moglie e con il figlio

MENO CONSUMI E PIU' RISPARMIO

ANCHE GLI SVIZZERI COSTRETTI ALL'«AUSTERITY»

Stanno per essere varate misure restrittive dirette a colpire i capitali stranieri e l'edilizia

Ginevra, 19

«Meno consumi e più risparmio», dovrebbe essere la parola dei cittadini svizzeri per i mesi a venire. Lo ha sostenuto il presidente della Commissione del Consiglio nazionale elvetico (Camera dei deputati), nel presentare le misure che il Governo ha varato per lottare contro i pericoli dell'inflazione. Ha infatti avuto inizio a Berna una riunione straordinaria di tre giorni del Consiglio nazionale, che dovrà esaminare due progetti di legge preparati dal Governo. E' dall'aprile del 1959 che la Camera svizzera non teneva una sessione straordinaria.

All'attenzione dei deputati il Governo elvetico ha sottoposto due progetti di legge, tendenti a lottare contro la «dilatazione» dell'economia svizzera, che ha ulteriormente causato una diminuzione del potere d'acquisto del franco, mettendo in luce il pericolo di un'inflazione. Il primo progetto darebbe al Governo la possibilità di intervenire e di legiferare per «impedire gravi perturbazioni nello equilibrio economico e per mantenere il potere d'acquisto del franco». Tale misura prevede, specialmente, l'intervento della Confederazione sul mercato dei capitali stranieri (abolizione degli interessi e divieto di investire tali capitali in carte-valori, in immobili ed ipoteche svizzeri). Il secondo progetto prevede invece limitazioni alla costruzioni.

Al dibattito sono iscritti 45 oratori. La Commissione del Consiglio nazionale, salvo alcuni emendamenti di relativa importanza, ha approvato i due progetti di legge del Governo. Anche la maggioranza dei partiti si sono pronunciati in favore delle misure anticongiunturali. Si prevede pertanto che, nonostante le critiche e l'opposizione di numerosi ambienti economici e finanziari, la Camera, salvo alcune modifiche, finirà per fare proprie le misure indicate dal Governo.

Il vizio della droga fra gli studenti inglesi

Londra, 19

Quattro universitari di Oxford hanno condotto una inchiesta, pubblicata oggi sulla rivista studentesca «Isis», nella quale si afferma che l'uso di stupefacenti, fra cui oppio ed eroina, si va diffondendo fra gli universitari inglesi.

La relazione afferma che alcuni giovani cominciano a drogarsi prima di arrivare all'Università per le più svariate ragioni, comunque tutte molto futili. I quattro ricercatori affermano anche che, nella sola Oxford, vi sono oltre 500 universitari che fumano la marijuana. A Cambridge si fa grande uso di pillole di benzedrina e texedrina. Nelle scuole londinesi, infine, vi sono studenti pachistani e arabi che usano oppio ed eroina.

Accordo commerciale tra la Caffaro e la Monteshell

Milano, 19

Fra la società Caffaro e la società Monteshell — costituita lo scorso anno ad iniziativa della Montecatini e della Shell italiana — è stato raggiunto un accordo, che andrà in vigore nei prossimi giorni, in virtù del quale alla stessa Monteshell verrà affidata in esclusiva la vendita degli antiparassitari Caffaro sul mercato italiano.

AL PROCESSO DI ROMA PER LA CONTRAVVENZIONE ANNULLATA IN CAMBIO DI 10.000 LIRE

I vigili si protestano innocenti ma il loro accusatore è implacabile

«Come mai il denaro finì nei suoi guanti?» - «Non so spiegarmelo» ha risposto uno dei due imputati - I patteggiamenti con il meccanico in un portone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

I vigili urbani Renato Antinori e Vincenzo Brandi, che giorni fa vennero arrestati sotto l'accusa di concussione, avendo preteso da un automobilista 10 mila lire per strappare un verbale di contravvenzione, sono comparsi dinanzi alla 8.a Sezione del Tribunale presieduta dal dott. Ciasca, che li giudica con il rito direttissimo. L'udienza odierna si è imperniata sull'interrogatorio dei vigili e dei loro accusatori. I vigili hanno ribadito con veemenza la loro innocenza. L'accusatore, a sua volta, ha ripetuto implacabile le accuse: ad un certo momento l'udienza ha assunto un tono drammatico. Sia i difensori di Brandi, sia quelli di Antinori hanno avanzato una serie di richieste, che però sono state respinte dal Tribunale, fatta eccezione per una sola, riguardante la citazione del giovane meccanico che fu sorpreso dai due vigili a guidare senza patente e che diede origine al caso giudiziario. Alla fine, però, anche questa richiesta è stata respinta. Il primo imputato chiamato sull'emiciclo è stato Renato Antinori.

PRESIDENTE: *«Perchè mentre lei stava redigendo il verbale, decise di non completarlo e se ne andò in un portone per fumare una sigaretta, come ha riferito quando venne interrogato dal P. M. dott. Mario Bruno?».*

ANTINORI: *«La verità è che io redassi il verbale per infrazione all'art. 83 del Codice della strada, per aver sorpreso Venanzi alla guida di un'autovettura sprovvisto di patente. Brandi, invece, si occupò del verbale circa l'art. 77, che riguarda la mancanza del libretto di circolazione. Ad un certo momento io dissi al collega che era inutile completare quel verbale, perchè si poteva rilevare il nome del proprietario della macchina attraverso il numero della targa. Fu in quel momento che intervenne Alessandro Saracino (il garagista), il quale disse di avere fretta, dato che doveva consegnare la vettura al giudice De Simone. Il meccanico però mi promise che sarebbe ritornato di lì a poco con il libretto di circolazione. Io gli feci rilevare che avrei dovuto elevare una contravvenzione anche nei suoi confronti per aver affidato incautamente un'automobile ad una persona sprovvista di patente. Il meccanico mi pregò di non fargli quella contravvenzione, perchè avendo beneficiato della condizionale per aver percosso un ufficiale giudiziario, rischiava di andare in galera; disse di essere disposto a versare 50 mila lire. Gli risposi bruscamente di andarsene al più presto. Fu a quel punto che io, innervosito per quanto era accaduto, entrai in un portone ed accesi una sigaretta; fui raggiunto da Saracino, il quale tornò ad offrirmi 50 mila lire; io gridai: «Se ne vada altrimenti le faccio passare un guaio!». L'uomo si allontanò».*

PRES.: *«Dopo quanto tempo tornò il meccanico in viale Trastevere?».*

ANTINORI: *«Dopo circa una ora, ma io non lo notai. Io stavo elevando una contravvenzione nei confronti di una signorina che aveva la patente scaduta, quando vidi il collega Brandi mettere in moto la sua motocicletta e avviarsi verso la stazione di Trastevere; Brandi tornò poco dopo e notai che Saracino e Venanzi si stavano avvicinando a noi; contemporaneamente una «1100», dopo aver fatto una conversione si fermò di traverso per la strada, bloccando il traffico; io mi precipitai verso la vettura dalla quale scese un uomo in borghese, che si qualificò come tenente dei carabinieri».*

E' stata poi la volta del vigile Brandi, il quale è apparso molto nervoso, tanto che ad un certo punto il Presidente lo ha invitato a tornare al suo posto perchè sembrava che dovesse svenire.

PRES.: *«Perchè lei, quando Saracino tornò in viale Trastevere, seguì in motocicletta la vettura del meccanico?».*

BRANDI: *«Mentre mi trovavo in viale Trastevere, vidi passare una «600»; il guidatore, dopo aver azionato due o tre volte il clacson, mi fece segno con una mano di seguirlo. Pensai che si trattasse di qualche ferito. Ad un certo punto l'automobile si fermò e riconobbi nel conducente il meccanico di poco prima. Mi pregò di adoperarmi presso il collega Antinori per fargli togliere la contravvenzione, per aver affidato la auto al suo dipendente sprovvisto di patente; Saracino mi fece vedere il verbale intorno al quale aveva arrotolato alcune banconote. Io dapprima fui contrariato da questo fatto; poi mi commossi un poco, perchè l'automobilista mi fece presente che sarebbe finito sicuramente in carcere. Io presi il verbale e lasciai i soldi dicendogli: «Se non ha rispetto della divisa, lo abbia almeno per la mia persona!». Intendevo portare il verbale ad Antinori per far decidere a lui sul da farsi. Tornai perciò verso viale Trastevere e, passando davanti ad un ncirco, pensai di portarci al pomeriggio i miei figli e mia moglie, dato che era il compleanno di quest'ultima». E qui l'imputato si è messo a piangere.*

PRES.: *«Come mai le 10 mila lire finirono in uno dei suoi guanti?».*

BRANDI: *«Non so spiegarmelo. Io non ho mai toccato i guanti che rimasero sempre attaccati ad una molletta, sulla motocicletta. Quando feci l'atto di salire sull'automobile dei carabinieri, vidi un brigadiere tirar fuori i guanti e lo sentii dire: "Ecco i guanti con i soldi!"».*

E' stato poi interrogato l'accusatore, il meccanico Saracino.

PRES.: *«Ci racconti come andarono i fatti».*

SARACINO: *«Durante la discussione con i due vigili Antinori, ad un certo punto, mi dissi di mandare via Venanzi, e mi condusse in un portone; qui mi chiese quanto avevo in tasca; gli risposi che avevo 5000 lire; Antinori esclamò: «Ma lei va in giro con 5000 lire soltanto?». Ed aggiunse che erano poche, e mi invitò a portargliene altre cinque. Io andai in Pretura e informai del fatto il brigadiere Latella».*

PRES.: *«Dopo quanto tempo lei tornò sul posto?».*

SARACINO: *«Tornai a viale Trastevere circa un'ora dopo insieme al ten. Varisco, ad un brigadiere e ad un appuntato. Io ero al volante della «600» e, giunto all'altezza del punto in cui si trovavano i due vigili, rallentai. Antinori fece un segno a Brandi, e questi mi invitò a proseguire venendomi dietro. Dopo circa 200 metri, mi fermai e il vigile si affiancò a me, aprì lo sportello e mi chiese se avevo portato i soldi. Io gli consegnai il denaro e lui domandò se erano tutti. Lo rassicurai e gli domandai dove erano i verbali: mi rassicurò dicendomi: "Vada tranquillo, i verboli li stracciamo noi"».*

PRES.: *«Lei notò dove Brandi mise i soldi?».*

SARACINO: *«No, perchè il vigile si allontanò rapidamente».*

Sono seguite le deposizioni, di scarsa importanza, del brigadiere Latella e dell'appuntato Nicola Cipri. Quindi l'udienza è stata tolta. Il processo sarà ripreso il 24 febbraio.

R. R.

LE CONTRASTATE VACANZE IN AUSTRIA DELLA PRINCIPESSA

Carlos ha raggiunto Irene sui campi di neve

Vogliono essere considerati «comuni mortali» e lasciati in pace
Uno scatto della fidanzata con i fotografi che la assediavano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 19

La principessa Irene d'Olanda sfida apertamente il Governo e l'opinione pubblica del suo Paese: non solo essa ha deciso di venire a trascorrere una vacanza in Austria a Kitzbuehel, dove si trova da ieri, contrariamente a quanto le era stato consigliato, ma ha dato anche appuntamento al suo fidanzato, Don Hugo Carlos di Borbone Parma, giunto qui stamattina in automobile, dopo aver sfidato una violenta bufera di neve che lo ha colto nel tratto fra Kufstein e Kitz.

Il gesto di indipendenza ha provocato reazioni contrastanti in Olanda. Irene è partita in un momento particolarmente burrascoso, in cui si sta discutendo se il matrimonio dovrà essere celebrato nel suo paese o all'estero. Non appare comunque disposta ad accettare molti consigli, dopo aver rinunciato al trono: «altre rinunce o altri sacrifici non li può pretendere nessuno da me», avrebbe detto prima di fare le valigie e partire per l'Austria. Ora deciderà con Don Carlos sul da farsi.

Molti in Olanda sono dell'opinione che la principessa ha fatto bene a ignorare i contrasti sorti tra i suoi genitori ed i Ministri, che vogliono un matrimonio fuori dell'Olanda. Altri, invece, le ricordano che una principessa ha obblighi diversi da quelli dei comuni mortali. I due fidanzati, comunque, non sembrano desiderare altro che di essere considerati «comuni mortali» e lasciati arbitri delle loro decisioni. E come tali si comportano.

Il principe spagnolo è sceso all'albergo «Tennerhof», al centro di Kitzbuehel, dove occupa una stanza del primo piano e può vedere le finestre dell'appartamento di Irene, a cinquanta metri di distanza. Prendono insieme i pasti e seguono i corsi di sci con gli stessi maestri. Nel pomeriggio hanno incominciato le lezioni recandosi sul «Wiese», alla periferia del paese. Prontio come due innamorati comuni.

Arrivati sul posto, prima di infilare gli sci hanno acconsentito di buon grado a posare per i fotografi. La principessa si è detta entusiasta di Kitzbuehel e ha aggiunto che spera di potervisi trattenere ancora per qualche tempo. Anche lui ha ripetuto pressappoco lo stesso concetto, ma quando stava per rispondere ad una domanda di sapore «politico», Irene gli ha sussurrato qualcosa all'orecchio in spagnolo e così la risposta non c'è stata.

«Quando sposerete?».

«Non lo abbiamo ancora deciso», hanno risposto insieme.

Poi la principessa si è scostata di qualche metro per infilare gli sci, ma i fotografi non l'hanno mollata. Ed allora lei, innervositasi, ha esclamato: «Vi prego, lasciatemi in pace almeno per un minuto, il tempo di mettermi gli sci».

Insieme ai due principi vi erano due ufficiali della gendarmeria austriaca che son anche istruttori di sci. «Ma nè il principe nè la principessa — ha affermato uno di loro — hanno bisogno di lezioni di sci. Sono entrambi eccellenti sciatori». I due giovani hanno deciso di restare sulla montagna a sciare per tutto il pomeriggio, forse per dimenticare tutto, tranne la loro felicità.

La principessa è sempre accompagnata dalla dama di palazzo della Regina, Schweerts de Landas Wyborgh, che le tiene compagnia e partecipa ai colloqui dei due sugli eventuali passi da compiere nel prossimo futuro. Alla sera la Regina chiama dall'Aja Kitzbuehel per sentire notizie della figlia e per assicurarla che è sempre dalla sua parte assieme a Bernardo ed alla sorella Beatrice.

Si apprende intanto in serata che, contrariamente ad ogni possibile previsione, la Regina d'Olanda ed il Principe Bernardo giungeranno sabato a Lech am Arlberg, ad un centinaio di chilometri da Kitzbuehel per passarvi ufficialmente le consuete vacanze invernali. Anche i genitori di Hugo Carlos di Borbone Parma arriveranno nello stesso giorno in Tirolo. Sulle nevi austriache verranno quindi probabilmente concordati, in occasione del «raduno al vertice» dei protagonisti del «fidanzamento», i futuri passi da compiere per un felice coronamento del sogno d'amore di Irene con Don Carlos.

B. T.

IL RUMORE DELLA PERFORATRICE È STATO FATALE

Travolti in due dal rapido mentre lavoravano sul binario

La fulminea sciagura è avvenuta sulla Napoli-Taranto

Pisticci, 19

Due operai sono stati travolti e uccisi dal rapido R. 452 Taranto-Potenza-Napoli. I due, intenti al lavoro di sistemazione dei binari sul tratto Ferrandina-Salandra (Matera), non hanno sentito sopraggiungere il convoglio, che li ha investiti in pieno, nonostante la frenata tentata dal macchinista. Il treno si è fermato un centinaio di metri più oltre ed è ripartito per Napoli dopo una sosta di due ore, dopo l'arrivo cioè dei carabinieri.

Le due vittime, sono Innocenzo Catena di 31 anni, di Calciano (Matera), e Antonio Ruscigno di 41 anni, di Campomaggiore (Potenza). I due, al momento dell'investimento, stavano forando le traversine dei binari, per la sistemazione dei bulloni, con una perforatrice meccanica alimentata da un compressore a scoppio. Il rumore dell'attrezzo ha coperto quello del rapido in arrivo e le grida degli altri due componenti della squadra, i quali, invece sono riusciti a mettersi in salvo.

Più tardi si è appreso che i due macchinisti del rapido, Mario Paris e Filippo Redavid, colpiti da choc, appena il convoglio è giunto alla stazione di Senise, sono stati soccorsi dal personale dello scalo: altri due macchinisti li hanno sostituiti e il convoglio è ripartito.



CRONACHE SPORTIVE

UN SOLO RISULTATO A SORPRESA NEI TRE RICUPERI DI SERIE «B»

SALTA LA ROCCAFORTE BRESCIANA (2-1) ATTACCATA DAI CONTROPIEDE DEI LARIANI

La rete della bandiera a tre minuti dalla fine - Troppo manovrate le azioni degli azzurri - Il crollo della squadra lombarda dopo diciannove partite utili

Brescia, 19

Due azioni in contropiede nella ripresa hanno determinato la sconfitta del Brescia, dopo 19 partite utili consecutive. Pur attaccando per quasi tutto l'incontro, solo a due minuti dal termine i padroni di casa sono riusciti a segnare la «rete della bandiera».

La difesa del Lecco, schieratasi a «catenaccio» fin dall'inizio della partita, ha imbrigliato il gioco degli attaccanti bresciani; in particolare il mediocentro Pasinato ed i due terzini Facca e Bravi, assai energici nelle entrate, hanno neutralizzato la mezz'ala Raffin, solitamente il «regista» della squadra bresciana, il centravanti De Paoli e spesso anche l'ala tornante Favalli.

Nel contropiede la squadra lariana si è affidata all'oriundo Clerici ed all'incisivo Innocenti. Il Brescia da parte sua, ha cercato di superare la difesa avversaria con azioni troppo manovrate, anzichè puntare verso la rete con passaggi in profondità.

Le poche volte che il Brescia è riuscito nell'intento, il portiere Meraviglia si è incaricato di salvare la situazione parando tiri insidiosi.

Nel primo tempo si è assistito ad una lunga offensiva del Brescia, priva di consistenza. Al 14' della ripresa poi Clerici, spostato sulla destra, ha allungato un pallone al centro dove Innocenti, lasciato libero dal centromediano Vasini, è entrato in area ed ha segnato eludendo l'uscita di Brotto. Due colpi di testa, al 24' ed al 30', di Raffin avrebbero potuto riequilibrare le distanze, se il portiere lecchese non avesse neutralizzato i tiri con eccezionali parate.

Mentre gli azzurri insistevano all'attacco, al 34' Innocenti è fuggito sulla sinistra, ha superato Fumagalli ed ha passato la palla a Clerici che, in mezzo all'area di rigore, non ha avuto difficoltà a battere per la seconda volta Brotto.

Rabbiosa è stata la reazione del Brescia, ma solo al 42' si è avuto un gol: un traversone di Favalli è stato respinto di pugno dal portiere lecchese: il centravanti De Paoli ha raccolto la palla e da pochi metri l'ha avviata nel sacco.

MARCATORI: nella ripresa: Innocenti al 4', Clerici al 34', De Paoli al 43. — BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Lancioni; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Favalli, Vicini, De Paoli, Raffin, Pagani. LECCO: Meraviglia; Facca, Bravi; Ferrari, Pasinato, Sacchi; Galbiati, Schiavo, Innocenti, Bertucco, Clerici. — ARBITRO: Sebastio, di Taranto.

Vani attacchi dei brianzoli

Simmonza-Cosenza 0-0

Monza, 19

Zero a zero tra Simmonza e Cosenza al termine di un incontro che ha deluso i pochi spettatori presenti oggi sugli spalti a causa della fredda giornata. Hanno deluso gli ospiti apparsi inconsistenti, ma ancor più deludente è stata la prova degli attaccanti brianzoli, inconcludenti e scialbi. I tiri a rete sono stati tentati quasi esclusivamente da Ferrero il quale è riuscito spesso a filtrare attraverso la difesa degli ospiti; i suoi tiri sono stati però sempre privi di pericolosità per l'attento portiere cosentino. In compenso la difesa biancorossa ha saputo fronteggiare bene gli attacchi di Gualtieri e di Danelon, i migliori dell'attacco della squadra ospite.

Il Simmonza, in apertura di gioco, si è dimostrato subito aggressivo e Vigni ha effettuato un pericoloso tiro a volo, a fil di palo. Tre minuti dopo lo stesso Vigni ha messo Vivarelli in condizione di segnare, ma il centravanti ha sciupato l'occasione «sbucciando» la palla. Gli attacchi dei monzesi sono ripresi con una certa insistenza nella seconda parte dell'incontro e al 36' della ripresa Facchella sarebbe giunto a rete se l'arbitro non l'avesse fermato per un fuorigiuoco. Dopo alcuni spunti felici di Gualtieri e Danelon, l'incontro si è concluso con due forti tiri di Ferraro che però Dinelli è riuscito a neutralizzare.

SIMMONZA: Giunti; Melonari, Baccis; Ferrero, Prato, Stefanini; Sacchella, Campagnoli, Vivarelli, Lojodice, Vigni. COSENZA: Dinelli; Baston, Fontana; Della Pietra, Gerbaudo, Millela; Carmiroli, Danelon, Gualtieri, Longhi, Meregalli. ARBITRO: De Marchi di Pordenone.

Tutta sotto la pioggia

Alessandria-Parma 1-1

Alessandria, 19

I biancoscudati, dopo aver subito una rete nel primo tempo, sono riusciti a pareggiare nella ripresa e ad uscire imbattuti anche dal Moccagatta. Nel primo tempo l'Alessandria si è mostrata particolarmente pericolosa; tuttavia i suoi avanti non sono mai riusciti a concludere positivamente le azioni.

Da parte loro, gli ospiti, dopo aver controllato le velleità dei locali nella ripresa hanno attaccato decisamente, riuscendo al 9, a pareggiare.

La gara si è svolta sotto la pioggia e su un terreno acquitrinoso che ha reso particolarmente difficile il controllo della palla. Già al 4' l'Alessandria sfiorato il gol con un'azione di Vitali che, in sospetta posizione di fuorigioco, si è fatto anticipare da Uccelli. All'8' Bruschettini in contropiede, sebbene ostacolato si è diretto decisamente a rete costringendo Nobili a un difficile intervento.

In questa prima frazione di gioco è stata sempre l'Alessandria a impegnare la difesa avversaria. Il gol è venuto al 32' su azione di Bettini, dalla sinistra. L'ala ha servito Vitali, al centro, che ha lanciato a sua volta Cesana, il quale non ha avuto difficoltà a battere il portiere avversario.

Il Parma ha iniziato la ripresa con maggior incisività e al 9' ha pareggiato. Nel corso di una mischia, la palla è pervenuta a Pinti che, da pochi passi, ha battuto Nobili. Da questo momento nessuna azione rilevante ha caratterizzato il resto della partita, che si è conclusa con un punteggio in definitiva giusto.

MARCATORI: nel p. t. al 32' Cesana; nella ripresa al 9' Pinti. ALESSANDRIA: Nobili; Melideo, Migliavacca; Cesana, Tenente, Verga; Sogliano, Fara, Bettini R., Vitali, Bettini S. PARMA: Uccelli; Fontana, Polli; Zurlini, Balbi, Bruschettini; Corradi, Spanio, Pinti, Cavalli, Ferraguti. ARBITRO: Sebastio, di Taranto.

Squalifiche della Lega

A Omar Sivori due giornate

Milano, 19

Il giudice sportivo della Lega nazionale di calcio ha squalificato per due giornate Sivori (Juventus) e per una giornata Fontana (Parma) e Calvanese (Atalanta). La squalifica a Sivori è stata inflitta «per intervento particolarmente scorretto, in azione di gioco, nei confronti di un avversario, e per comportamento irriguardoso, successivamente al provvedimento di espulsione, nei confronti dell'arbitro, recidivo in quest'ultima infrazione». La squalifica a Fontana è stata inflitta perchè «recidivo in comportamento scorretto nei confronti di avversari, già diffidato»; quella a Calvanese perchè «recidivo in proteste nei confronti degli ufficiali di gara, già diffidato».

Napoli-Juventus il 15 aprile al S. Paolo

Napoli, 19

Il Napoli disputerà il 15 aprile prossimo un incontro amichevole allo stadio «San Paolo» di Fuorigrotta con la Juventus. La squadra bianconera si tratterrà a Napoli alcuni giorni, in vista dell'incontro di domenica 19 a Messina.

Herrera a Mestre investe una ciclista

Venezia, 19

L'automobile dell'allenatore dell'Inter, Helenio Herrera, proveniente da Padova e diretta a Belgrado, ha investito al cavalcavia di Marghera, una donna, che, in bicicletta con la figlia, aveva improvvisamente attraversato la strada.

All'ospedale di Mestre la donna, Paola Stevanato di 24 anni, di Gardignano (Venezia), è stata ricoverata con ferite guaribili in una settimana, mentre la bambina, Sonia, di 3 anni, è stata giudicata con prognosi favorevole.

La vettura di Herrera, una Alfa 2000, guidata da Sebastiano Listro di 42 anni, non ha riportato alcun danno e l'allenatore, dopo i rilievi dei vigili urbani, ha potuto proseguire per Venezia. Da qui Herrera è ripartito nel pomeriggio per Belgrado allo scopo di vedere giocare la squadra del «Partizan», impegnata in una gara amichevole.

Al favoloso Pelè un premio di 60 milioni

San Paolo, 19

La squadra brasiliana del Santos ha dato un premio di sessanta milioni di cruzeiros (circa 60 milioni di lire) a Pelè, il suo giocatore più famoso. Secondo quanto pubblicato dai giornali brasiliani si tratterebbe di un rinnovo di contratto per due anni tra società e giocatore, ma la notizia è stata smentita da un portavoce del Santos, il quale ha precisato che il contratto in questione scade il prossimo anno.

Ieri il Santos aveva annunciato di aver ricevuto una offerta «di qualsiasi cifra» da una società europea per l'acquisto di Pelè. Il premio dato ora dal Santos al giocatore starebbe a significare che la società brasiliana non ha alcuna intenzione di dare via la «Perla nera». L'anno scorso, secondo alcune voci, la squadra italiana della Juventus offrì al Santos un milione di sterline (circa 850 milioni di lire).

Squalificati a vita due calciatori dilettanti

Si è riunita la Commissione giudicante del Comitato F.V.G. della FIGC, la quale ha preso le seguenti delibere: provvedimenti a carico di giocatori: squalifica a vita, per azione di violenza verso l'arbitro: Giorgio Pittana (Codroipo), Luciano Pivetta (Fiume Veneto). Squalifica per una giornata: Romano Trentini (Zoppola), Gastone Zampa (Rorichi), Fulvio Picone (Cervignano), Vittorio Sacher (Cordenonese), Dario Ghirardelli (Tisana), Rino Marchiol (Reanese), Ottorino Gianni (S. Caterina), Ennio Morsan (Mariano), Pierpaolo Gallinotti (CRDA Trieste), Vito Colussi (Gonars), Enzo Clabassi (Rivignano), Mario Asquini (Maianese), Aldo Bragagnini (Castionese), Franco Fumolo (Basiliano), Vincenzo Di Benedetto (Polcenigo). Squalifica per due giornate: Enea Babuin (Fiume Veneto), Dionigi Zanutel (Tarcentina), Mario Colonnello (Mereto), Edoardo Scognamiglio (Sanvitese). Squalifica per tre giornate: Giuseppe Chiodi (S. Leonardo), Mario Pressacco (Buttrio), Dino Trevisan (Fiume Veneto), Antonio Laurde (Aviano). Squalifica per quattro giornate: Pietro Nolent (Tiezzese), Gino Simonini (Pocenia). Sospensione per accertamenti: Valdi Colautti (Buiese).

Provvedimenti a carico di dirigenti: squalifica fino al 21 aprile 1964: Umberto Tomada (Codroipo), Silvano Rosso (Passons), Francesco Paiero (Sanvitese). Provvedimenti a carico di allenatori: squalifica fino al 30 giugno 1964: Oreste Zarnaro (Dolegnanese). Provvedimento a carico di società: squalifica del campo per una gara per aggressione all'arbitro a fine gara: Fiume Veneto.

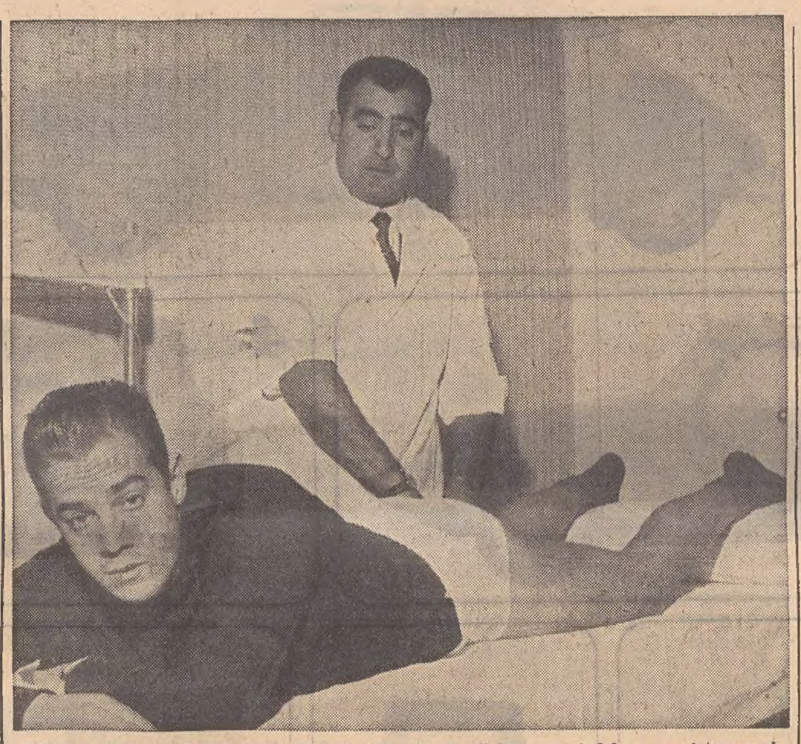
Il ricorso della Sangiorgina avverso alla squalifica del giocatore Silvano Moro è stato accolto e la squalifica ridotta da due ad una giornata. I ricorsi dell'Arsenale Trieste e del Teor sono stati respinti.

Liston: «Vincerò in tre riprese»

Miami Beach, 19

Il campione mondiale di pugilato dei massimi, Sonny Liston, ha dichiarato ieri sera che metterà Cassius Clay fuori combattimento in tre riprese, nel combattimento di martedì prossimo per il titolo mondiale.

A chi gli faceva notare che precedentemente era stato affermato nel suo ambiente che egli avrebbe battuto Clay in cinque riprese, Liston ha risposto: «Questo lo aveva detto il mio procuratore. Io dico in tre riprese».



Parigi — Suarez e Ciccolo sono stati affidati alle «prodigiose» mani del massaggiatore parigino Emile Wanono, L'Inter conta di poter ricuperare Suarez per la partita del 26 corrente, a Belgrado, contro il Partizan. Ecco Suarez mentre il «mago» lo sottopone alla massoterapia

LA TRIESTINA OSPITA IL VICE LEADER DEL CAMPIONATO

Verona squadra controcorrente

Ha subito sinora una sola sconfitta in trasferta: a Palermo - In serie positiva da otto giornate - Nelle sue file milita il laterale Bolchi ex interista e nazionale

L'avversario di turno degli alabardati sarà il Verona, che domenica scenderà a Valmaura. Quando si dice che l'undici veronese occupa il secondo posto in classifica, ad un punto dell'attuale «leader», il Foggia, e che da otto giornate non perde, si è fatta la migliore e più celere presentazione della compagine veneta. Ma solo da poche ore si ha l'esatta sensazione di trovarsi davanti ad una squadra, che merita il massimo rispetto. Senza... muoversi, stando alla finestra, il Verona ha evitato di condividere col Brescia, con questo temuto Brescia (almeno sino a ieri) la seconda piazza della graduatoria.

Il colpaccio — perchè di un colpaccio autentico dev'essersi trattato — tirato dal Lecco sul campo dei bresciani, ieri sconfitti per la prima volta in casa propria in occasione del recupero, ha posto il Verona su un piedistallo ancor più elevato. Foggia punti 28, Verona 27, Brescia e Cagliari (quest'ultimo con una gara in meno) 25. Con una tale classifica arriverà a Trieste il Verona di Facchini.

Ma non è tutto. La squadra che il pubblico triestino visionerà domenica possiede indubbiamente le doti e le caratteristiche proprie delle compagini che puntano alla promozione in Serie A. C'è però un antefatto molto significativo. Il Verona è venuto alla ribalta, installandosi nell'attuale invidiabile posizione, zitto zitto, senza far chiasso. Due mesi fa, tanto per dirne una, il Verona era ancora dietro alla Triestina. Chi avesse letto la classifica, avrebbe tratto una cattiva impressione: il Verona si batteva per la salvezza, altro che promozione! In effetti la compagine scaligera aveva una classifica falsa soprattutto in relazione ai recuperi pendenti, che coi loro verdetti, scaturiti a scoppio ritardato, ridimensionarono la posizione nella scala dei valori. Questa errata impressione ottica ebbe comunque breve durata, ed oggi il Verona è più che mai in lizza per rientrare tra le «grandi» del calcio professionistico.

Il ruolino di marcia dei veronesi in queste ventun giornate offre lo spunto ai più disparati commenti. Pensate solo che il Verona ha perso una sola gara nelle dieci disputate sui campi esterni! Questa sconfitta risale alla giornata inaugurale del campionato e l'impresa è dovuta al Palermo, vittorioso con due gol di scarto. Nelle altre nove uscite i veronesi hanno fatto sempre dei punti. Hanno conseguito sei pareggi, dei quali i più significativi sono quelli di Napoli e di Cagliari; gli altri sono arrivati dal Meridione (Potenza, Cosenza e Catanzaro) e da Parma. Tre volte gli uomini di Facchini sono usciti vittoriosi in trasferta. Il successo a Prato (1-0) rientrava quasi nella logica delle cose; ma a Padova, ed a Udine, in clima di «derbys», le affermazioni hanno destato meraviglia e stupore. Perchè tanto stupore e tanta meraviglia? E' presto detto.

Prima degli «exploit» all'Appiani ed al Moretti, i veronesi si erano lasciati prendere in castagna in due dannate gare interne. Alla settima giornata il «Bentegodi» veniva espugnato dall'incalzante macchina bresciana (2-1); dopo altre sei giornate, era la volta del Venezia a passare sul rettangolo dei giallobl (1-0). Fate un po' i conti e vedrete che in fatto di sconfitte il Verona presenta aspetti singolari. Tre sono stati in tutto gli incontri persi in ventun turni di campionato, due volte in casa ed una sola in trasferta! Decisamente questo è un Verona da controcorrente. Dei ventisette punti fatti, quindici appartengono al bilancio delle gare interne, tre di meno sono il risultato delle trasferte. Si direbbe quasi che il Verona sta meglio fuori casa che davanti ai propri sostenitori.

Per concludere il «curriculum» dei veronesi ci rimane il consuntivo sino ad oggi delle partite vinte e pareggiate in casa. Nel primo gruppo troviamo sei successi, nel secondo tre pareggi. Hanno imposto l'alt il Foggia, il Monza e la Pro Patria. Questi due pareggi non trovano giustificazione e rappresentano perciò le incognite proprie in ogni campionato. A sua volta il Verona ha conseguito delle brillanti affermazioni a spese del Lecco (3-0), dell'Alessandria (3-0) e recentemente nelle prime due giornate del girone di ritorno sul Palermo (2-1) e sul Catanzaro (3-1). La stessa Triestina venne sconfitta nell'andata per due a zero. Ma il capolavoro dei veronesi è rappresentato dalla loro vittoria sul Varese (3-1), il quale per quattordici giornate era riuscito a respingere tutti gli assalti. L'imbattibilità dei varesini ha ceduto al quindicesimo appuntamento ed al Verona è andato l'onore di fermare l'allora lanciata squadra di Puricelli.

Il Verona visto in cifre (ci riferiamo alle reti fatte e quelle subite) è ancor più brillante dell'immaginabile. L'attacco ha messo a segno ventisette gol: 18 in casa e 9 fuori. Viene subito dopo del Brescia (33 gol) ed è alla pari col quintetto foggiano. Le reti al passivo sono quindici (7 in casa ed 8 in trasferta); solo cinque squadre (Foggia, Brescia, Cagliari, Padova e Varese) hanno incassato di meno del Verona.

Da ultimo diamo un'occhiata ai quadri del prossimo avversario della Triestina. L'allenatore Carlo Facchini dispone di una rosa che potrebbe far invidia a parecchi suoi colleghi. Il Verona ha l'ossatura pronta per la Serie A. Nelle sue file però non spiccano grandi nomi; il livello tecnico è comunque superiore alla media normale. Più che di individualità è il caso di parlare di collettività: il Verona fa i suoi punti quando i suoi giocatori abbandonano precari individualismi. Non ci sono, nelle file scaligere, i Nocera, i De Paoli od i Raffin: si gioca uno per tutti e tutti per uno. E così il «ripescato» Maioli (reduce dal... naufragio napoletano) può fare il suo gioco e segnare; Giampiero Calloni può destreggiarsi con la bravura che lo aveva distinto prima nel Pro Patria e poi nel Messina: il romano Joan fa il regista ed il realizzatore all'occasione; ed in fine il redivivo Maschietto (un recupero sensazionale, il suo, dopo le figuracce di Palermo e Venezia) è ritornato ai bei tempi quando era lo spauracchio dei portieri.

Si è parlato degli attaccanti, ma anche i difensori meritano il dovuto rispetto. Il terzino sinistro Cappellino ed il laterale Savoia sono gli uomini più in vista della retroguardia, che si avvale per gli altri ruoli di Ciceri, Carletti, Peretta e Cera. Da ultimo abbiamo lasciato Bruno Bolchi, l'interista arrivato al Verona nel novembre scorso, dopo essere caduto in disgrazia con Herrera. Ma Bolchi, già campione d'Italia coi neroazzurri e più volte nazionale, ha forse bisogno di presentazioni? Ha giocato undici volte nelle rappresentative nazionali e a ventiquattro anni, ha ancora davanti a sè un grande avvenire. Forse Bolchi è sprecato nel Verona, ma certamente sarà una delle più valide pedine di contributo al ritorno in Serie A dell'undici veronese. Momentaneamente Bolchi è fuori squadra causa infortunio: col suo rientro il Verona sarà ancor più forte.

A Verona hanno inaugurato l'anno scorso lo stadio dei «centomila» (per la cronaca conterrà un po' di meno di centomila spettatori). Anche questo può essere un sintomo di... preoccupazione per gli alabardati i quali, nella partitissima di domenica prossima avranno di fronte un avversario che non ha trascurato nulla per puntare alla «A». Ma le mire dei veronesi dovranno necessariamente passare anche per Trieste.

B. I.

Stamane a Valmaura partitella in famiglia

Gli alabardati hanno proseguito ieri gli allenamenti sotto la direzione di Montanari. Per stamane è prevista la partita a due porte tra titolari e rincalzi.

Sulla formazione che scenderà in campo contro il Verona, tutto lascia supporre che si avrà il rientro nella linea attaccante di Orlando al posto di Vit. Per quanto riguarda Varglien, completamente ristabilito dal malanno capitatogli alla gola ed all'occhio, Montanari è dell'opinione che il giocatore debba disputare almeno una partita ufficiale tra i rincalzi prima di rientrare nelle file titolari.

L'occasione per questo provino si presenterà a Varglien sabato prossimo in occasione della gara che gli juniores alabardati disputeranno ad Udine nel quadro della Coppa De Martino. Ciò significa che contro il Verona saranno riconfermati Frigeri battitore libero e Ferrara terzino destro. Varglien farebbe il suo rientro nella successiva gara contro il Padova.

SECONDA TAPPA DEL NUOTO GIULIANO

LA «COPPA INVERNO» ALLA PISCINA COPERTA

Domani le gare maschili categoria assoluti mentre sabato saranno di scena le ondine

Iniziata la scorsa settimana con le prime gare valide per la Targa Inverno, la stagione natatoria triestina proseguirà nei prossimi giorni con una serie di riunioni che interessano l'intero «week-end». Sono infatti in programma le gare maschili e femminili, senza limiti d'età, della manifestazione federale di preparazione ed inoltre una riunione riservata ai giovanissimi delle ultime leve, che gareggiano nella categoria «esordienti».

La tradizionale «Coppa Inverno», istituita per avviare progressivamente alle maggiori competizioni tutti gli atleti italiani attraverso una studiata successione di sforzi, è stata infatti quest'anno divisa in due parti: la «Targa» che comprende i settori giovanili e la «Coppa Inverno», vera e propria, che prevede gare per la categoria «assoluti». Le due manifestazioni procedono parallelamente, e sono articolate su un complesso di quattro prove che porteranno, come ideale conclusione, ai campionati primaverili di categoria, fissati per il 17-19 aprile, ed assoluti, 7-10 maggio.

A Trieste le date di effettuazione delle singole prove della manifestazione sono state lievemente posposte rispetto a quelle fissate in sede federale, per tutte le altre sedi provviste di piscina coperta, a causa della apertura ritardata della piscina stessa. Pertanto nelle prossime settimane si avrà un certo addensamento di riunioni in quanto tutto il programma va smaltito con il rispetto delle date limiti fissate per i campionati nazionali.

Per intanto domani sera, con inizio alle 19, avrà luogo la prima prova maschile per la categoria assoluti, che verrà seguita sabato da quella valida per il settore femminile. E' auspicabile che i risultati tecnici siano confortanti quanto quelli ottenuti nelle due prove della scorsa settimana dai più giovani, il cui inizio di stagione è stato oltremodo soddisfacente. Per domenica mattina è inoltre fissata la disputa della prima serie di gare riservate ai giovanissimi della categoria esordienti, al loro debutto agonistico; la riunione avrà inizio alle ore 9.

Come si vede il nuoto ha ripreso forza e vigore su tutta la linea e ciò è di buon auspicio per i numerosi giovani che intendono dedicarvisi seriamente.

A. V.

Partirà da Cagliari il campionato vespistico

Milano, 19

Nel vasto programma delle manifestazioni, che il Vespa Club d'Italia ha messo in cantiere per la corrente stagione, programma che è perfettamente in linea con l'ormai solida tradizione del movimento vespistico internazionale fa spicco il «Campionato vespistico italiano» che si svolgerà attraverso 10 prove regionali.

Nei giorni scorsi si è riunita la Commissione sportiva del Vespa Club d'Italia per approvare il calendario delle gare, ed è stata definita la organizzazione di detto campionato, che costituirà l'avvenimento più importante della stagione, per l'originalità della formula e per il fatto, importantissimo, che attirerà su di sè tutto l'interesse dei vespisti italiani.

La prima prova è stata riservata alla Sardegna, dove verrà disputata nei giorni 18-19 aprile da Alghero a Cagliari, in due giornate, su quattro tappe, e precisamente: 1.a tappa: Alghero - Olbia; 2.a tappa: Olbia - Nuoro; 3.a tappa: Nuoro - Oristano; 4.a tappa: Oristano - Cagliari.

Ed ecco le prove fissate per la classifica del campionato: 18-19 aprile: Giro della Sardegna (Alghero); 15 maggio: Giro del Monferrato (Alessandria); 23-24 maggio: Trofeo Tosco-Emiliano (Bologna); 31 maggio: Giro dell'Agro Pontino (Latina); 7 giugno: Giro delle Valli Spoletine (Spoleto); 21 giugno: Coppa «G. Lerda» (Brescia); 28 giugno: Coppa Bari (Bari); 12 luglio: Coppa «Città di Legnago» (Legnago); 6 settembre: Coppa dell'Appennino Ligure (Genova); 23-27 settembre: Giro dei Tre Mari.

Per l'incontro di sabato

I bulgari stamane arrivano a Trieste

L'allenatore federale Boytorum, il tecnico della lotta libera che nei Paesi dove venne chiamato a formare atleti portò alla conquista del titolo mondiale ben 36 atleti, ha concluso ieri sera nella palestra della Ginnastica Triestina la fase della preparazione al tappeto. Da oggi i sedici lottatori fra i quali cinque esordienti in maglia azzurra, faranno soltanto ginnastica, lunghe passeggiate e qualche leggero esercizio di sollevamento pesi.

Stamane giungono a Trieste, con il Simplon Express, i lottatori bulgari. Il presidente del comitato di zona della FIAP Borri si recherà alla stazione a porgere il benvenuto e quindi la comitiva prenderà alloggio in un albergo del centro. Nel pomeriggio i lottatori potranno usufruire di una palestra per compiere le ultime fasi della preparazione all'incontro che opporrà la squadra fregiata di ben sette medaglie ai mondiali di Sofia a quella italiana, che sa di dover affrontare uno schieramento di autentico valore mondiale. Sabato mattina tutti gli atleti, italiani ed ospiti, faranno il giro turistico della città al termine del quale saranno ricevuti al Comune.

La squadra azzurra gode ottima salute, salvo il triestino Devescovi che accusa un dolore ad una costola. Nel clan azzurro vi è una doppia attesa: infatti sabato al pomeriggio i nostri liberisti lotteranno fra loro onde indicare ai C. T. Frigerio, ed all'allenatore, i nomi che formeranno la squadra «A» ed i perdenti in quella «B». Nella serata vi sarà l'incontro internazionale, ed ogni atleta balcanico dovrà misurarsi due volte con un italiano; questo allo scopo di porre una parità di fatica derivante dall'incontro summenzionato sostenuto precedentemente dalla squadra italiana. Sarà, nella serata, un vero e proprio torneo, dal quale scaturirà la classifica di primo, secondo e terzo.

V. M.

Sciatori enalisti

Domenica a Tarvisio i campionati regionali

Domenica 23 corrente a Tarvisio, avrà luogo la seconda prova per i campionati regionali di sci organizzati dalle direzioni provinciali dell'ENAL Friuli - Venezia Giulia. Detta prova comprende lo slalom gigante maschile, m. 1.600 circa, con 30 porte e il fondo maschile di km. 10 con dislivello di m. 250 circa. La classifica conseguita dagli atleti alle suddette prove, unitamente a quella svoltasi il 19 gennaio u. s., varrà a stabilire la graduatoria provinciale (campionati provinciali) i cui campioni parteciperanno ai campionati nazionali ENAL che avranno luogo a Madonna di Campiglio (Trento) nei giorni 6, 7 e 8 marzo prossimi.

L'ENAL inoltre, con la collaborazione del CONI e della FISI organizza anche per la stessa data del 23 corrente, un'altra importante manifestazione, indetta dal «Corriere dello Sport» e denominata VIII Leva nazionale maschile e femminile della neve «Gran premio primi sci», riservata ai giovani sciatori e sciatrici nati dal 1.o gennaio 1949 al 31 dicembre 1952. La Leva, comprende una serie di eliminatorie locali, comunali e provinciali ed una gara finale che avrà luogo a Scanno nei giorni 28 e 29 c. m. Gli atleti dovranno sostenere due prove: fondo m. 2000-2500 di tratto piano e falsopiano; discesa obbligata m. 200-300 con 15-20 porte e dislivello di m. 80. La selezione provinciale è stata programmata per domenica a Tarvisio. Allo scopo di favorire gli appassionati della neve l'ENAL organizza una gita in autopullman. La quota di partecipazione, per il solo viaggio, è di lire 1.000. Le iscrizioni, accompagnate dalla relativa quota, saranno accettate fino ad esaurimento dei posti disponibili. La partenza da Trieste avrà luogo domenica 23 corrente alle ore 6 e da Tarvisio alle ore 17; il rientro a Trieste è previsto per le ore 20.30.

BATTUTO IL PERUGIA (3-0) DAGLI AZZURRABILI A COVERCIANO

L'allenamento della Nazionale P.O.

Meroni cannoniere - Pioggia battente per l'intera durata del galoppo Scarsamente indicativa la prova causa le pessime condizioni del campo

Firenze, 19

La pioggia fitta, insistente e il terreno molto pesante hanno avversato il primo allenamento della «Nazionale olimpica» di calcio a Coverciano, in vista della partita del prossimo mese di marzo, a Bergamo, contro la Turchia.

I risultati sono stati però scarsi se si escludono alcuni spunti individuali ad opera di Mazzola, di Meroni ed a tratti nella ripresa, di Domenghini e Ferrario. Nel sestetto arretrato la compagine P. O. ha mostrato di poter contare su elementi decisi anche se, ad esempio, Rosato e Magnaghi hanno impiegato un po' di tempo per «trovarsi» negli scambi, sollecitati da Fabbri, di «libero» e di «stopper».

Lo stesso Fabbri, al termine della prova, durata complessivamente un'ora e 5', ha tenuto a sottolineare che in allenamento, in una giornata come quella di oggi, non si può chiedere ai giocatori di spingere al massimo delle loro possibilità.

«In queste condizioni ambientali — ha detto in particolare il C. U. — c'è fra l'altro il timore di qualche infortunio e non si può chiedere proprio ai giocatori di impegnarsi con tutte le loro forze. D'altra parte io non pretendo mai molto da queste prove: più che altro, esse servono per trovarsi assieme e cercare di comprendersi per le partite che ci attendono.

Contro una squadra elegante e solida come il Perugia — ha proseguito Fabbri — quando, a causa della pioggia e del terreno, manca il movimento e il ritmo, il gioco difetta e così è accaduto ai ragazzi selezionati».

«Per l'incontro di Bergamo pensa forse alla formazione del primo tempo?».

«Abbiamo ancora del tempo per decidere. Comunque in linea di massima sono senz'altro orientato sulla formazione presentata nel primo tempo dello allenamento con il Perugia», ha risposto Fabbri.

Dopo aver precisato che la scelta di Bergamo, quale campo di gioco dell'incontro con i turchi è stata fatta, come sempre avviene, dalla Federazione, il C. U. è passato a parlare del match e del duplice confronto con la Polonia che attenderà i P. O. se riusciranno a superare la Turchia.

«Ogni partita può sempre riservare molte sorprese e quindi occorre andare in campo con impegno e volontà. Se supereremo la Turchia, come mi auguro, avremo subito dopo il duplice confronto con la Polonia. I polacchi ci affronteranno con una vera e propria squadra nazionale. Dovremo allora prepararci con maggiore impegno e sono certo che i ragazzi, così come in passato, risponderanno con la migliore buona volontà.

«Con l'occasione — ha detto ancora Fabbri — desidererei precisare che da parte della società non ho mai incontrato alcuna difficoltà nella selezione dei singoli giocatori per le squadre nazionali. Posso aggiungere che società e singoli dirigenti mi hanno sempre esternato la loro soddisfazione per la convocazione dei loro giocatori in maglia azzurra».

Conclusa la chiacchierata con i giornalisti Fabbri ha salutato i giocatori convocati a Firenze che nella stessa serata hanno fatto ritorno alle rispettive sedi.

Nel primo tempo sono state schierate le seguenti P. O. (in maglia bianca): Pizzaballa; Poletti, Facchetti; Rosato, Magnaghi, Cera; Domenghini, Lodetti, Mazzola, Meroni, Fortunato — Perugia (in maglia rossa): Rado; Morosi Nicchi, Roscini, Baroncini, Nencini; Lolli, Castagner, Fortini, Franzon, Moratelli. Il tempo, durato 35', si è concluso con 3 reti a zero a favore dei P. O. Marcatori: al 23' e al 31' Meroni, al 33' Domenghini. La prima parte del gioco si è svolta sotto una violenta e ininterrotta pioggia.

All'inizio è il Perugia a farsi minaccioso e per tre volte consecutive l'ala sinistra Moratelli impegna Pizzaballa. I P. O. organizzano subito una brillante reazione con Meroni e Lodetti nella fascia centrale del campo. Proprio il genoano, in coppia con Mazzola, mette in seria difficoltà la difesa degli allenatori. Nei primi 20', vi sono frequenti cambiamenti di fronte che rendono il gioco piacevole ed interessante. Al 23' però l'equilibrio è interrotto da una brillante azione del centravanti «azzurro» che, ricevuto il pallone a metà campo, supera tre difensori avversari, e passa a Meroni sulla sinistra. Il genoano non ha difficoltà a battere Rado. La reazione del Perugia riesce a mettere in evidenza la buona forma di Magnaghi, Poletti e di tutta la difesa. Al 31' i P. O. raddoppiano con una azione analoga a quella del 23'. Mazzola, dopo avere operato sul centro campo, lancia a Meroni sulla sinistra: la mezz'ala scavalca in corsa il portiere e insacca. Al 33' terza rete ad opera di Domenghini il quale è favorito da un errato intervento di Baroncini.

Nel secondo tempo le due squadre scendono in campo nelle seguenti formazioni: Nazionale P. O.: Rado; Facchetti, Nodari; Rosato, Magnaghi, Cera; Domenghini, Sacco, Mazzola, Ferraro, Fortunato — Perugia: Pizzaballa; Morosi, Nicchi, Roscini, Baroncini, Fiorindi; Lolli, Nenci, Troiani, Franzon Fortini. La pioggia cade con maggiore insistenza ed il terreno di gioco è notevolmente appesantito; le azioni sia della squadra allenatrice che dei P. O., rallentano pertanto notevolmente di ritmo. Il risultato non muta.

SPORTIVI E SOCIETA' BENEMERITI DEL C.O.N.I.

Con medaglia d'oro premiati Andri e Zamolo

Ginnastica e Edera sono in testa alla graduatoria La cerimonia al Panathlon presenti le autorità

In occasione della periodica riunione conviviale del Panathlon Club, ha avuto luogo in un albergo cittadino la festosa cerimonia della consegna dei premi CONI alle società triestine più meritevoli per la proficua attività sportiva svolta nel corso dell'anno 1963.

Hanno dato lustro alla manifestazione, con la loro presenza, il Sindaco Franzil, il comandante del Presidio gen. Guadagni, il Provveditore agli stu'i prof. Vigneri, l'assessore alla Provincia dott. Fogher ed altre personalità del mondo sportivo cittadino, alle quali ha porto il benvenuto il prof. Pierguidi, vicepresidente della locale sezione del Panathlon.

Prima del levar delle mense il dott. Co batti, quale rappresentante del CONI, ha elencato i meriti dei sodalizi premiati, rivolgendo ai dirigenti parole d'elogio e d'incitamento.

Oltre alle società che hanno ben meritato dallo sport nazionale e che sono nell'ordine Ginnastica Triestina, Edera, Adriaco, Triestina, San Giacomo, Nettuno, Circolo Marina, Pietas Julia, Ciclistica Bartali, Sci Cai, Tiro a Volo, Circolo CRDA, Saturnia e Club atletico pesi, il CONI ha voluto riconoscere l'apprezzata attività degli sportivi Giordano Andri e Silvio Zamolo, conferendo ad essi la medaglia d'oro dei benemeriti.

L'odierna «tris»

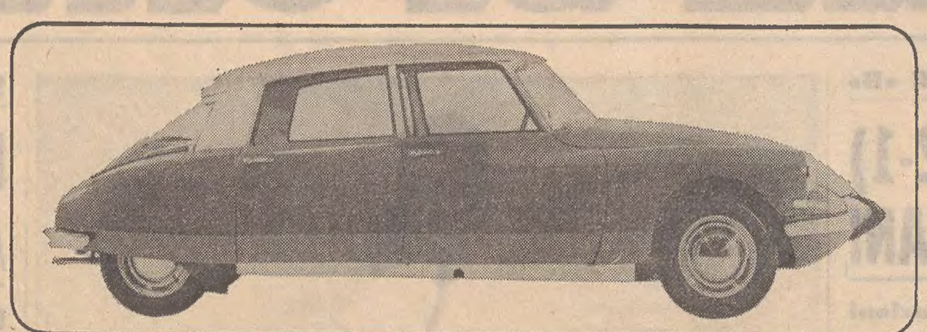
Acagiù e Anzano favoriti a San Siro

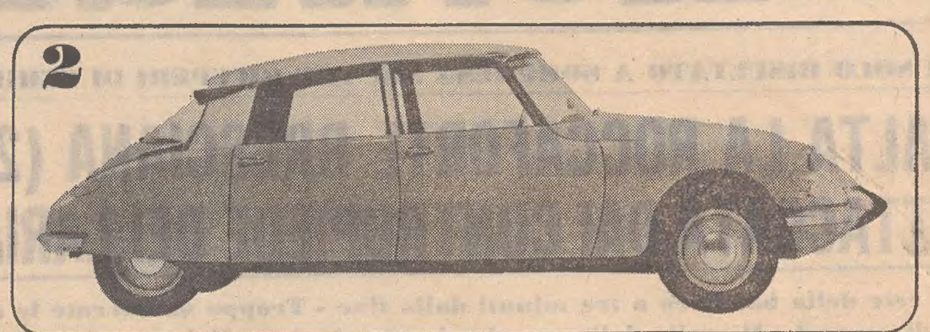
Roma, 19

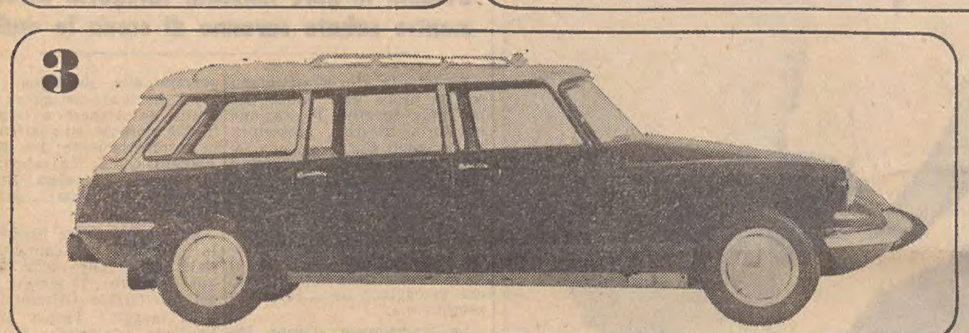
Dodici cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio Gezzeno, in programma domani all'ippodromo di San Siro in Milano e prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo: Premio Lezzeno (lire 900.000, handicap), a metri 1620: 1 Sugar (G. Valtorta), 2 Dabarat (G. Picco), 3 Sabbioncello (E. Nava), 4 Anzano (C. Bosco), 5 Acagiù (W. Casoli), 6 Ettore (L. Castelli), 7 Arabo (G. Pasolini), 8 Fagiolo (G. Guzzinati), 9 El Alamein (P. Campioli); a metri 1640: 10 Isocrate (G. Baldi), 11 Milton (E. Pennati), 12 Masurpio (L. Canzi).

La III edizione del trofeo regionale di judò «Città di Gorizia» organizzata dall'Unione Ginnastica Goriziana si svolgerà domenica prossima alle 10.30 nel capoluogo isontino nella palestra di piazza Cesare Battisti.

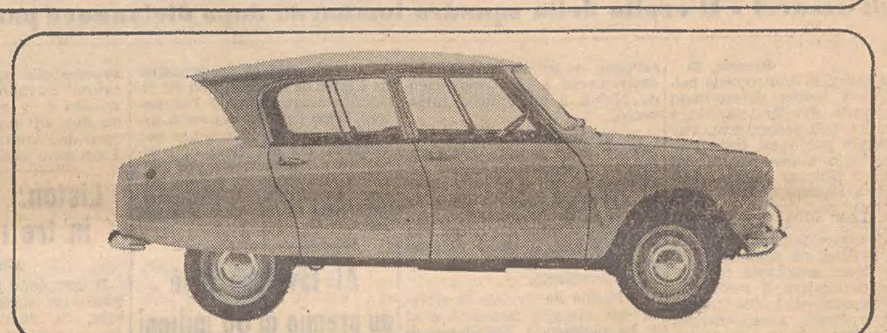


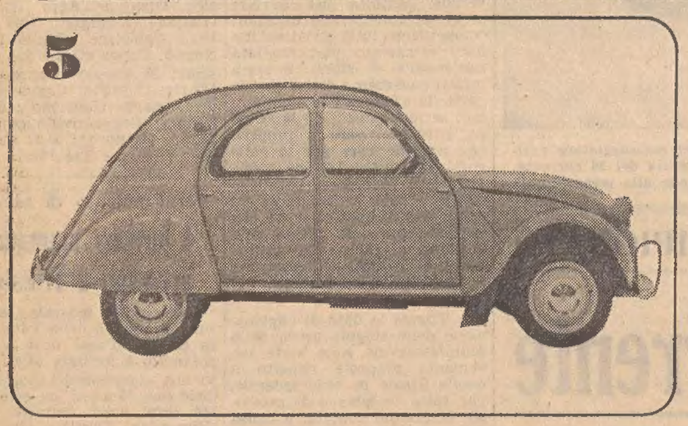




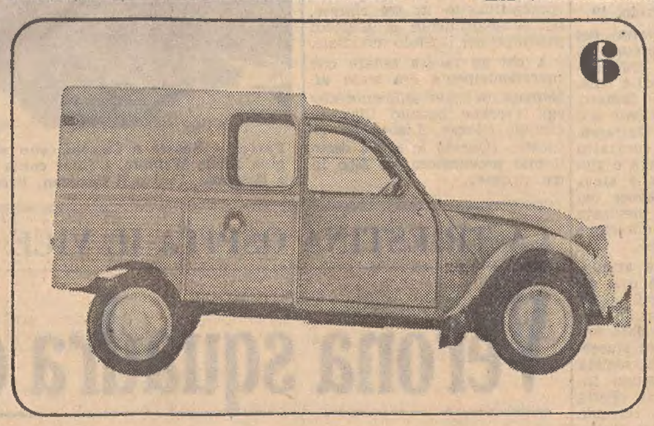


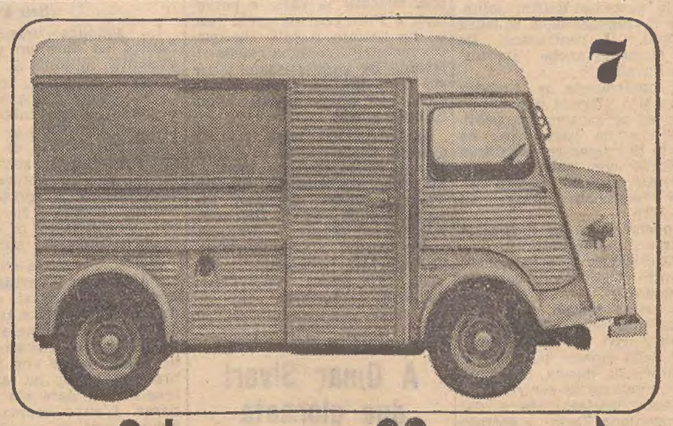












Nel mondo automobilistico, Citroën è sinonimo di progresso tecnico. La sua produzione è una somma di realizzazioni d'avanguardia e di concezioni audaci. **1 - 2** L'apparizione della DS, poi della ID, venne salutata come una rivoluzione in campo automobilistico ed il confort della loro famosa sospensione idraulica è rimasto insuperato. E' proverbiale la loro sicurezza (trazione anteriore, freni a disco). **3** Le versioni break ID 19 (giardinetta, ecc...) delle Citroën uniscono ad un sorprendente volume interno l'eleganza dei veicoli da gran turismo. **4** L'AMI 6, elegante ed originale, offre il chilometro-confort meno caro del mondo. **5** La 2 CV: la sua concezione originale ne fa un "veicolo a sè", che unisce una robustezza "a tutta prova" ad una praticità geniale. **6** La versione furgoncino della 2 CV o dell'AK (modello più potente) realizza il tipo di veicolo da trasporto urbano per eccellenza. **7** Il veicolo da trasporto HY, di media potenza ha 3 requisiti fondamentali che lo caratterizzano: si può rimanere comodamente in piedi nel vano adibito a trasporto; il suo pavimento è perfettamente piano, a soli 35 cm. dal suolo (capacità mc. 7,3, kg. 1.500 di carico utile); è possibile effettuare tutta una serie di adattamenti interni.

citroën

Per ricevere una documentazione completa di uno qualsiasi di questi modelli, fissare un appuntamento per una prova, per ottenere un elenco dei Commissionari e delle Officine Autorizzate, ritornare questo tagliando a Citroën . Via Gattamelata, 41 . Milano . oppure a Citroën Via Stoppani, 8 . Roma

Nome ..... Cognome .....

Indirizzo .....

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PENSIONATA indipendente occuperebbesi dalle 8-16 cucinare e altri lavori. Cass. 61355 A, UPI.

PRATICA tuttofare, cucinare, offresi stabile, presso piccola famiglia adulti. Cassetta 21693 A, UPI.

PRESTASERVIZI escluso cucina offresi dalle 9 alle 17. Telef. 28430. 21658 A

PRESTASERVIZI offresi ragazza seria 25enne 4 ore mattino giorni fissi esclusa domenica, paraggi Giardino Pubblico. Cassetta 61388 A, UPI.

PRESTASERVIZI media età offresi dalle 8 alle 15. Cassetta 61374 A, UPI.

PRESTASERVIZI ore 13-16 giorni feriali offresi. Telef. 76054, ore 9-12. 61393 A

SIGNORA offresi governo casa, 35.000 mensili, telefonare dalle ore 9-12. Tel. 24428. 61416 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAPACE cercasi 8-17 oppure ore da combinare per famiglia cinque persone a Barcola. Possibilmente referenze. Tel. 25274. 21678 B

CERCASI domestica fissa, telef. 30179. 21586 B

CERCASI apprendista 15-16 anni, confezioni al «Dodici», via Cavana 12, ore 8.30 - 12.30. 61423 B

CUOCA pratica referenziata cerca famiglia prontamente. Telef. 38259 dalle 10 alle 16. 61370 B

DOMESTICA stabile giovane cercasi, trattamento familiare. Tel. 68327. 21638 B

DONNA stabile referenziatissima cercasi per piccola famiglia ottimo trattamento. Tel. 68763, dalle 9 alle 11. 61375 B

GIOVANE stabile referenziata tuttofare coniugi soli cercano. Buon trattamento e stipendio, telefonare pomeriggio 45435. 61414 B

PRESTASERVIZI capace giorni alterni ore combinarsi cercasi. Telefonare 28614. 61354 B

PRESTASERVIZI per 2 ore mattino cercasi. Via Tarabocchia 1, oreficeria. 21659 B

PRESTASERVIZI referenziata tuttofare escluso bucato dalle 8-17, trattamento signorile cercasi. Via Harmet 2/2 V piano (casa nuova) Mayer. 21675 B

PRESTASERVIZI pratica ore 8-12. Presentarsi Carducci 3, I, sinistra. 61408 B

PRESTASERVIZI referenziata aiuto pulizie per mattine cercasi. Via Baretti 12, III p., telefono 25631. 61394 B

STABILE esclusi lavori pesanti e bucato, cerca piccola famiglia, ottimo trattamento, presentarsi via Porta 40/1, Ricci. 21667 B

STABILE referenziata cercano coniugi soli trattamento familiare. Offerte cass. 61357 B, UPI.

SVIZZERA cercasi personale alberghiero: cuoca di caffè, guardarobiera, lavandaio(a) a macchina, bagnini, donne, uomini tuttofare. Ottima paga. Solo offerte scritte. Baselli, via Monferrato 3, Gorizia. 247 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 21623 C

A MEDIE aziende offresi elemento alto livello, cultura universitaria, trentacinquenne, ultradecennale completa esperienza amministrativa commerciale acquisita presso grandi società, animazione personale, eventuali mansioni ispettive, ottima presenza. Serietà, referenze ineccepibili. Cassetta 61412 C, UPI.

AIUTOCONTABILE dattilografa veloce pratica lavori ufficio libera subito offresi, telef. 43463. 21679 C

AUTISTA magazziniere 28 anni patente C, III media, disposto viaggiare, bella presenza offresi. Cassetta 40493 C, UPI.

CAPOFABBRICA offresi a industria metalmeccanica. Scrivere Cassetta 11/B SPI. Udine. 5342 C

DIPLOMATO media età corrispondente tedesco, sloveno, serbo, croato, desideroso migliorare disposto trasferirsi offresi, offerte Cassetta 21640 C, UPI.

FABBRO capace offresi, Settefontane 5, interno. 21647 C

GEOMETRA scopo introdursi ramo edilizia occuperebbe 2-3 ore pomeridiane presso studio ingegneria, architettura, costruzioni fabbricati — disegno — progettazioni stradali. Cassetta 21599 C, UPI.

OFFRESI cinquantenne forte robusta per trattoria dalle 8 alle 17. Cassetta 21624 C, UPI.

ORGANIZZAZIONE conduzione magazzini, controllo vendite, decennale esperienza, offresi dinamico diplomato referenziatissimo, disposto trasferirsi. Assoluta serietà. Cassetta 21646 C, UPI.

OROLOGIAIO 33enne esperienza laboratorio e vendita offresi. Biagio Macorini, v. Cologna 50. 61148 C

PENSIONATO 60enne, 600 propria, sano robusto media statura offresi 4, 5, ore antimeridiane posto fiducia. Scrivere Cassetta 21643 C, UPI.

PENSIONATO cuoco marittimo pratica esperienza offresi, telefono 53885. 21637 C

PENSIONATO dello Stato offresi posto di fiducia. Tel. 56407. 61352 C

PORTIERE albergo pratico conoscenza lingue contabilità offresi anche stagione. Cassetta 61411 C, UPI.

RAGIONIERE lunga pratica marittimo - commerciale offresi. Cassetta 61415 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 61351 C

28ENNE referenziatissima esperta contabile, paghe previdenza, contratti lavoro, offresi scopo miglioramento. Offerte cassetta 61245 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. AVVOLGIBILI (rolè) riparriamo, verniciamo prontamente, cambiamo cinghie. Telefono 723729. 61422 CC

A. PITTORE stanze cucine coloriture olio lavabili prezzi modici preventivi senza impegno. Telef. 730091. 61407 CC

APPLICAZIONI serrature, riparazioni, duplicati chiavi, Leonardi, Cisternone 3. Tel. 24274. 21652 CC

ARTIGIANO esegue restauri interni, esterni, riparazione tetti. Telef. 96117, Pietro. 21605 CC

DATTILOGRAFA veloce precisa lavoro domicilio offresi. Tel. 43463. 21679 CC

INFERMIERA offresi assistenza malati, diurna notturna; telef. 28625. 40508 CC

LUCIDATORE mobili offresi, via Milano 27, Franco. 21639 CC

PELLE mantelli, tailleur, giacchettoni ripara. Via Foscolo 16, II p. 15. 21628 CC

PITTORE eseguisce lavori restauri pitturazione anche con pagamento rateale. Telefonare 30077. 40 CC

RIPARAZIONI radiotelevisori, impianti antenna, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259. 40267 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA banconiere/a giovane cerca Bar Celeste, via Istria 60. 61373 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi, Dilena, via Giulia 11. 21631 D

APPRENDISTE cercansi per Torrefazione «La Cubana», via Roma 12. 21664 D

APPRENDISTI pratici meccanici e pittori cercansi. Via Giulia 23. 61378 D

AUTISTA pratico anche patente C per camion, rientro serata cercasi. Indirizzare offerte Cassetta 21657 D, UPI.

BANCONIERA cassiera orario ridotto ottimo trattamento economico cercasi subito. Telef. 38989 dalle 19.30 in poi. 21471 D

CASA di cura Igea, cerca donna robusta per inserviente; età 30 40 anni. Cassetta 21590 D, UPI.

CERCASI apprendista o aiuto banconiera Bar Elixir. D'Annunzio 27. 21695 D

CERCASI parrucchiera veramente capace. Tel. 75363. 61413 D

CERCANSI principianti allieve ballerine ottimo stipendio. S. Frilli, tel. 38930. 61417 D

FATTORINO 15-16enne importante Ditta foto-ottica cerca. Referenziare. Cassetta n. 21623 D, UPI.

GARZONE parrucchiere cercasi. Melli Felice, via Muratti 1. 61358 D

GRUISTA Edilmac per subito cercasi per Cantiere Trieste. Telefonare 41879. 21668 D

IMPIEGATO perfetta conoscenza paghe e contributi possibilmente conoscenza francese e dattilografia cercasi urgenza per lavoro stabile. Scrivere cassetta 61362 D, UPI.

IMPORTANTE società cerca giovane impiegato referenziato. Indicare titolo di studio. Cassetta 21626 D, UPI.

LAVORANTE, mezzalavorante, apprendista sarta cercansi. Vasta, Foscolo 16, tel. 41658. 21655 D

MEZZELAVORANTI, apprendiste cercansi. Sartoria Italia Pierazzo, corso Italia 31. 61272 D

ORGANIZZAZIONE ente Stato assume elementi dotati buona volontà, presenza, media cultura per lavoro organizzato. Possibilità buoni guadagni, carriera. Scrivere cass. 21537 D, UPI.

PORTIERE di notte veramente pratico cerca albergo per posto stabile. Offerte manoscritte Cassetta 61204 D UPI.

PRATICANTE ufficio, età 16-18, seria, volonterosa, pratica dattilografia cercasi. Presentarsi oggi ore 11 Elettrodomestica Italiana via F. Severo 65. 21692 D

RAGAZZA 15-17 anni, turno negozi, cerca bar. Tel. 93061. 21665 D

RAGAZZO 16-17enne volonteroso per bar cercasi. Tel. 38012. 21651 D

SALDATORI elettrici specializzati importante impresa montaggi cerca per lungo lavoro in Trieste. Cassetta 21400 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA massimo 19enne assumerebbe studio legale. Inviare offerte manoscritte eventualmente referenziate a Cassetta 21645 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

IMPIEGATO cerca camera mobiliata preferibilmente ingresso libero; telef. 92950 (mattinata). 150 E

STANZA vuota comodo cucina, bagno o doccia, cerca signora con bambina presso sola. Telefonare 732167. 61430 E

Nel Complesso Residenziale

«LA QUIETE»

SCALA SANTA - ROIANO

in un'oasi di verde e di tranquillità troverete l'appartamento che desiderate

UFFICIO VENDITE

Amm. ECCARDI

Piazza S. Giovanni 6

Telefono 55-885

E' UNA INIZIATIVA DELLA F.LLI RUMOR - COSTRUZIONI

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALISSIMA arredamento moderno termosifone bagno affittasi. Telefonare 38369. 21684 F

CAMERA mobiliata affittasi a persona occupata. Telefonare n. 723641. 61424 F

CAMERA mobiliata affittasi signora o signorina. Gatteri 23, porta 18. 21673 F

CAMERA una-due persone. Affitto con vitto. San Francesco 2, portiere. 21653 F

CENTRALISSIMA bella arredata uso bagno affittasi una persona 15.000. Telefonare n. 62213. 21660 F

MOBILIATA centralissima affittasi. Telefonare dopo le ore 10: 27373. 61421 F

G Istruzione L. 30

ABILISSIME tagliatrici-modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola Ieralla, Carducci 10. 40494 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

STUDENTE impartisce matematica geometria materie scientifiche a classi elementari-medie inferiori, anche domicilio. Telefono 32995. 61419 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni tedesco e materie scuole medie. Telefonare 43432. 21627 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

RINVENITORE gattina tigrata 7 mesi fuggita sabato via Palestrina - S. Francesco, appena operata, seminarcotizzata. Pregasi telef. 36258, 31440, 64286, mancia. 21588 H

SMARRITI due visoni reparto maternità generosa mancia caro ricordo. Telefonare 732887.

OCCHIALI vista smarriti via Carducci. Pregasi telefonare n. 93735. 21636 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.X. COMBINAZIONE appartamentino centrale in soffitta, 2 stanze, cucina, ripostiglio, WC. affittasi libero 17.000 mensili. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A.A.X. LOCALE via Fabio Severo, casa nuova, 28 mq. circa adatto qualsiasi attività, affittasi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 I

A.B. ISTRIA 157 (angolo Piazzale Valmaura) affittansi soleggiatissimi appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Consegna marzo. Visite cantiere. — AGEP passo Goldoni 2. 8185 I

A. ATTICO, prontingresso, una stanza, salone, servizi, tutti comforts, terrazza, vista mare. Affittasi. PRONTINGRESSO, 4 stanze, servizi, tutti comforts. Affittasi prontamente. CENTRALISSIMI 2-3 stanze, servizi, adatti ufficio. Affittansi. IMMOBILIARE ESPERIA. Imbriani 8 - 29235. 8189 I

APPARTAMENTI D'ALVIANO 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, armadio muro, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 61712. 8193 I

APPARTAMENTI ROIANO 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, poggioli, panoramici, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - 61712. 8194 I

APPARTAMENTINO, camera, cucina, mobiliato 20.000 mensili affittasi. Immobiliare Trieste, Largo Barriera vecchia 11 angolo Pondares. 21694 I

APPARTAMENTO (nuovo) tre stanze, cucinino servizi 29.000, affittasi, piazza Benco 2, Amsterdam. 21690 I

APPARTAMENTO periferico, grande camera cucina doccia, rimesso completamente nuovo, affittasi 20.000, Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 21688 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina gabinetto bagno da installare quinto piano senza riscaldamento e ascensore affittasi, telefonare 24200. 61431 I

APPARTAMENTO signorile centrale, tre stanze stanzetta, doccia, affittasi 32.000. Torrebianca 41. Agenzia Rosa. 21688 I

APPARTAMENTO bellissimo mobiliato, stanza letto soggiorno servizi tutti comforts, affittasi subito a persona distinta. Telefonare 77179. 61359 I

APPARTAMENTO centro, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare Viale, XX Settembre 12 D. Tel. 44-908. 251 I

AUTORIMESSE private Rotonda del Boschetto affittansi prontamente. Amministrazione Stabili Klauer, telefono 29-159. 21654 I

IACP Gretta, camera, soggiorno, cucinino, doccia, scambiasi con più grande Borgo San Sergio. Scrivere Cassetta 20.000 I UPI.

LOCALI affari nuovi 35-120-150 mq. prontingresso, inizio via Flavia. Altri 21 mq. via Pisoni, 35 mq., via Foscolo affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28-300. 216881 I

NEGOZIO affittasi ad uso magazzino centro di Padova mq. 507 con autorimessa. Rivolgersi a casella postale 335, Vicenza. 10607 I

STANZE tre centralissime uso ufficio, centralissime, ascensore, I piano, affitta prontamente Immobiliare «Civica», piazza San Giovanni, 4 - 61712. 8199 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO nuovo riscaldamento centrale, 2 stanze, accessori, sposi soli cercano affitto. Telefonare 46295. 8181 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cercasi affitto, centralnafta, zona Rossetti, Besenghi, S. Vito. Telefonare orario ufficio 55222. 21625 L

MAGAZZINO anche interno, per deposito minimo 150 mq., zona paraggi Montebello-Foraggi, cercasi affitto. Telefonare 96487 ore ufficio. 61369 L

QUARTIERINO mobiliato oppure camera mobiliata, ingresso indipendente cercasi affittanza. Telefonare 97307. 21662 L

STANZE, appartamento cercano (referenziati), anche acquistando mobilio. Palma, telefono 95-146. 10698 L

M Vendite d'occas. L. 40

CASSA controllo National, ottimo stato vendesi occasione. Piapan Casalinghi, piazza Ospedale 3. 21672 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12. tel. 90279 29 M

MACCHINE cucire Necchi, chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 21595 M

MACCHINE Singer da 10.000 in poi. Necchi rientrante seminuova. Mobiletti bellissimi. Automatiche zig-zag. Nuove perfette garantite. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, telefono 96925. 40420 M

PELLICCIA castorino seminuova, qualità bellissima, cedo 190 mila, grande occasione. Cassetta 21687 M, UPI.

PELLICCIA visone siberiano 450.000, vendesi occasione unica. Telefonare pomeriggi 722756. 21676 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri tappeti cineserie camere cucine studi salotti mobili singoli. Tel. 31428. 61377 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 61428 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri sopprammobili tappeti stanze lett pranzo cucine; telef. 23485. 21589 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N

ENCICLOPEDIA BRITANNICA acquisto occasione se recente telef. 24782. 61402 N

FRANCOBOLLI qualunque tipo acquisto privatamente. Scrivere SPI cassetta 50/B Padova. 5317 N

NN Mobili e pianoti L. 40

A.A.A.A.A. AL MOBILIFICIO Gianna via Nordio 4, vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, mobili letto, cucine, materassi multistastic, attaccapanni, entrate componibili, scrivanie, prezzi imbattibili, facilitazioni. 21575 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine salotti antichi quadri soprammobili; telefonare 30358. 21589 NN

CUCINA usata, buone condizioni, vendesi, Tel. 96-966. 21634 NN

CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, componibili angolo, singoli per cucinin. Prezzi non aumentati massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, Petronio 32. 61/3 NN

DUE ARMADI ufficio, divano letto, tappeto, quadro, vendonsi occasione privatamente. Telefono 44-742. 21650 NN

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi 49. 40470 NN

MATRIMONIALE 98.000 altre comuni lussuose, tinelli, cucine prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biechler. 21543 NN

MATRIMONIALE, salotto divanoletto piazzaemezza, privato acquista da privato, se realo occasione. Telefonare venerdì 35-104 dalle ore 19. 21691 NN

PIANINO con piastre metalliche, se occasione compero. Offerte Cassetta 21648 NN, UPI.

STANZA pranzo non recente ottimo stato, prezzo conveniente vendesi. Telefonare 50-859. 21689 NN

O Commerciali L. 40

GRU a torre, altezza 35 metri, braccio 19 metri, vendesi o noleggiasi. Tel. 37410. 61363 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AMBOSESSI, introdotti presso centri culturali, professionali. Offronsi grandi possibilità. Inviare curriculum, Cassetta 61427 P, UPI.

ARREDAMENTI bar «Carimali», Bergamo, via Corti 51, cerca rappresentante Trieste e provincia, ben introdotto. 855 P

CERCHIAMO giovani dinamici introdotti alimentari bar per vendita caffè tostato. Ottime condizioni. Telefono 37-952. 21685 P

NOTA fabbrica cucine elettrogas, mobili componibili assume agenti introdotti zona Treviso, Udine, Gorizia, Trieste. Muniti automezzo. Scrivere Pubblimar Cassetta 111/I Padova. 5351 P

(Continua in 12.a pagina)

Ancora meravigliosi affari

Continua con grande successo all'Universaltecnica la speciale vendita di propaganda di TELEVISORI di tutte le migliori marche nazionali ed estere.

La vendita avrà ancora la durata di pochissimi giorni, ma consentirà a molte persone di acquistare il televisore preferito a condizioni assolutamente «extra».

E' una di quelle occasioni che difficilmente si ripresentano.

Sappiate coglierla in tempo per fare entrare nella vostra casa, a condizioni tanto convenienti, quel meraviglioso «occhio sul mondo» che è la TV!

La TV in tutte le case

Acquistando ora un televisore all'Universaltecnica parteciperete al concorso della RAI «Radiotelefortuna», che prevede ancora il sorteggio di 10 automobili tra i nuovi abbonati alla radio e alla TV.

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI 4

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN INTERVENTO LEGITTIMATO DAL TRATTATO DEL '61 FRA PARIGI E LIBREVILLE

Stroncata dai francesi la rivolta scoppiata nel Gabon

Il Presidente Leon Mba è stato reinsediato nella carica di capo del Governo - Tutti i ribelli si sono arresi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Libreville, 19

Truppe francesi (circa 200 uomini) aviotrasportate nel Gabon dai vicini paesi africani, hanno posto fine alla rivolta militare che si era impadronita del potere martedì. Il Presidente Leon Mba costretto dai rivoltosi a dare le dimissioni, è stato reinsediato nella carica di Capo del Governo. Dalle 8 di stasera alle 7 di domattina è in atto il coprifuoco. La radio ha annunciato che le pattuglie hanno l'ordine di sparare su chiunque sia trovato in circolazione e che non appartenga all'esercito o alla polizia. L'aeroporto di Libreville, chiuso al traffico civile da martedì mattina, è deserto. La rivolta militare capeggiata da giovani ufficiali con l'appoggio di alcuni elementi della gendarmeria, è stata stroncata con l'occupazione del palazzo residenziale da parte delle truppe francesi. Secondo la radio tutti i ribelli si sono arresi.

E' questa la prima volta, nella storia dell'Africa indipendente, che il Governo francese acconsente a inviare in un paese ex colonia francese truppe allo scopo di domare una rivolta interna. Si tratta di un gesto assai grave, che certamente avrà ripercussioni sul piano internazionale. A Parigi si afferma che i reparti inviati nel Gabon sono partiti perchè da Libreville, prima di essere deposto, Leon Mba aveva chiesto personalmente aiuto al Governo francese. E il trattato tra Francia e Gabon del 1961 prevede interventi di questo tipo, da parte francese, in caso di disordini, «per la protezione di vite francesi nel Gabon e per il ristabilimento dell'ordine su richiesta delle autorità gabonesi». Le truppe sono partite in aereo nella notte dalle loro basi di Dakar, nel Senegal, e di Brazzaville, nel Congo francese. Esse sono giunte nel Gabon quando ormai il colpo di Stato era perfettamente riuscito e i rivoltosi avevano già designato il successore di Mba, Jean Hilaire Aubame, noto uomo politico appartenente alla tribù dei Fang, nativo del settentrione del paese (a differenza di Mba) e già deputato per il Gabon al Parlamento francese prima dell'indipendenza. Aubame, capo della «Union democratique et sociale gabonaise», aveva preannunciato per oggi la nomina dei suoi dieci ministri, ma non ha potuto mandare in porto il progetto. Nella prima mattina un plotone di gendarmi al comando di un non meglio identificato capitano Pallard, è riuscito a impadronirsi della sede di Radio Gabon e a diffondere un proclama di fedeltà al deposto Presidente.

Annunciando l'arrivo delle truppe francesi, del resto confermato da Parigi, nonchè da quanti hanno potuto assistere, agli aeroporti, alle operazioni di sbarco, il capitano Pallard ha dichiarato che la gendarmeria resta fedele al Presidente Mba e che i rivoltosi avevano completamente ceduto al primo segno di contrattacco da parte dei gendarmi e delle truppe francesi. Non risulta, tuttavia, che la capitale sia stata scena di scontri a fuoco. Anche le truppe francesi inviate non sono certo una massa armata schiacciante, visto che si tratta, come detto, in totale di 200 uomini. Ma poichè le forze armate gabonesi sono in tutto 600 uomini, il minuscolo corpo di spedizione francese è stato più che sufficiente per sciogliere i nuclei dei rivoltosi.

Da parte francese non si è per ora fatto alcun passo, sul piano diplomatico, in seguito alla rivolta. Si ignora quali misure saranno prese contro gli organizzatori del colpo di Stato, i quattro ufficiali che hanno firmato ieri i proclami di deposizione del Governo e del Presidente e che oggi sarebbero stati catturati dai reparti lealisti. La rivolta è l'ultimo episodio dell'accanita rivalità politica sorta nel Gabon tra Mba e Aubame. Dal giorno in cui il paese divenne indipendente, questi due leaders gabonesi si sono divisi i favori della popolazione: Mba, tuttavia, era riuscito recentemente, attraverso una legge elettorale favorevole al suo movimento politico (il blocco democratico gabonese) a limitare al massimo l'influenza politica di Aubame.

Stasera le truppe francesi hanno occupato tutti i punti strategici di Libreville e Mba è rientrato al palazzo del Governo. Egli ha successivamente annunciato per radio di avere preso il controllo del paese e di avere allo studio misure punitive contro i ribelli e contro Aubame.

A Cotonou nel Dahoney Germain Mba, vicesegretario generale dell'Unione afro-malgascia, ha annunciato oggi le sue dimissioni da tale carica per protesta contro l'intervento francese nel Gabon, nazione a cui egli appartiene. La dichiarazione di Germain Mba afferma: «Oggi decine di miei concittadini sono caduti sotto il piombo francese, mentre la nostra rivoluzione era avvenuta nella calma, senza essere diretta contro la Francia o gli interessi francesi. E' doveroso denunciare questa criminosa e anti-africana collusione tra l'Unione afro-malgascia e la Francia. Il popolo francese, gli africani e il mondo giudicheranno esattamente le pesanti responsabilità che il generale De Gaulle e con lui la Francia, si è assunto davanti alla storia».

U. P. I.

I programmi lunari americani

L'esperimento «Gemini» alla fine del corrente anno

New York, 19

Il primo volo con equipaggio della capsula «Gemini», il veicolo spaziale biposto che servirà per mettere a punto il programma di esplorazione lunare americano, avrà luogo nell'ultimo trimestre di quest'anno. L'annuncio viene dato dall'Ente spaziale americano, ed è accompagnato da particolari che indicano come si sia ormai nella fase di intensa realizzazione del piano destinato a portare cosmonauti americani sulla Luna «e ritorno». Il programma «Gemini», con un volo di tre orbite a quota variante fra i 160 e i 300 chilometri da terra, darà dunque l'avvio alla fase preparatoria del programma «Apollo», che lo seguirà, e che prevede l'invio sulla Luna di capsule con tre astronauti.

Cinque sono i voli previsti dal programma; il primo è fissato per l'inizio della primavera, e vedrà il viaggio nello spazio di una cabina senza uomini a bordo, dotata di gran numero di strumenti ma priva di qualcuna delle apparecchiature di manovra. Il veicolo girerà attorno alla Terra con un perigeo di circa 160 chilometri e un apogeo di circa trecento; sarà lasciato indefinitamente in orbita.

Il secondo lancio sarà quello di una cosmonave completamente attrezzata e dotata di tutte le apparecchiature, che verrà spedita con traiettoria balistica fino a una altezza di 160 chilometri e ricadrà poi in Atlantico a circa 3000 chilometri di distanza da Cape Kennedy.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Londra — Donne e bambini inglesi, fatti sfollare dall'isola di Cipro, sono giunti in aereo nella capitale britannica

IL VIOLENTO TERREMOTO NELLE AZZORRE

Sgomberata del tutto l'isola di Sao Jorge

Circa duemila sono le case distrutte - Non si hanno finora notizie di vittime umane - Preoccupati i profughi per la sorte del bestiame

Lisbona, 19

Una scossa di terremoto di grande intensità (grado 8 della scala internazionale che ne comprende 12) ha colpito oggi l'isola di Sao Jorge nelle Azzorre. L'agenzia portoghese «ANI» precisa che si è trattato della prima scossa di entità «veramente distruttiva» registrata nell'isola da quando sono cominciati i movimenti sismici. Non si sa quali danni possa aver causato nella parte dell'isola già abbandonata dalla popolazione; infatti, come è noto, tutte le circa 2000 case sono già state distrutte nei giorni scorsi. Non si hanno sino a questo momento notizie di vittime. In precedenza le scosse sembravano cessate; dalle 7.30 della mattinata non ne erano state più registrate e si parlava anche di interrompere lo sgombero in corso degli abitanti.

Giunto ad Angra do Heroismo, nell'isola Terceira, un profugo da Sao Jorge ha dichiarato in particolare che le scosse di terremoto sono state intensissime e continue per tutta la giornata di domenica; vè ne sono state circa un migliaio. La maggior parte dei profughi si preoccupa della sorte del bestiame lasciato sul posto e che rischia di morire di fame sulla terra che è coperta da ceneri vulcaniche. Nell'isola vi sono da 4000 a 5000 capi di bestiame che costituiscono la principale ricchezza degli abitanti.

L'ultimo gruppo di 1500 sgomberati dall'isola di Sao Jorge su 20 mila abitanti, è giunto questa sera a bordo di navi ad Angra do Heroismo. Lo sgombero dell'isola di Sao Jorge è così terminato. Non vi sono state più scosse di terremoto nel pomeriggio a Sao Jorge dopo il fortissimo sisma di questa mattina di grado 8 della scala internazionale. Le comunicazioni telefoniche con l'isola sono state ristabilite.

Rispondendo all'appello del Governatore di Terceira l'aviazione militare americana, che nell'isola ha una grande base aerea, ha inviato propri aeroplani nel cielo delle zone più colpite e ha fatto lanciare viveri, medicinali, coperte alle popolazioni rimaste senza casa. I piloti e gli equipaggi degli aerei, in questa opera di solidarietà umana, rischiano la vita a ogni volo, perchè le condizioni atmosferiche sono pessime e sulle Azzorre soffia un vento le cui raffiche superano talvolta i 120 chilometri all'ora, hanno cioè, e oltrepassano, lo indice di forza dei venti d'uragano. L'avversità delle condizioni atmosferiche e del mare rende ancora più drammatica la situazione.

Intanto gli specialisti hanno stabilito che le eruzioni vulcaniche responsabili dei movimenti tellurici e sottomarini nelle Azzorre rientrano in un unico insieme di rinfocolata attività sismica nella classica «fascia di instabilità europea» che comprende in tutto o in parte la Italia, l'Austria, la Svizzera, la Africa Nord Occidentale e le Azzorre. Si tratta della cosiddetta «trasversale alpina» che corre dalle Azzorre al Golfo del Bengala e che coincide con la linea di frattura della crosta terrestre che fa delle regioni interessate altrettante «terre ballerine». Secondo i sismologhi, l'attuale attività sismica interessa solo la prima linea di frattura delle due che costituiscono nella sua interezza la trasversale. La prima linea passa per città quali Lisbona, Napoli, Skoplje, mentre la seconda interessa Agadir, Orleansville, Melouza. Peraltro gli scienziati non credono che la crisi in atto alle Azzorre possa estendersi al resto della fascia. Ciò perchè i rilevamenti effettuati hanno permesso di stabilire come i sismi in atto nello arcipelago dipendano direttamente da un risveglio vulcanico locale che riguarda un vulcano sottomarino e i due vulcani che sorgono ai due estremi dell'isola di Sao Jorge.

Cordiale colloquio a Mosca fra Straneo e Kossyghin

Mosca, 19

Il primo Vice Primo Ministro sovietico Alexei Kossyghin ha ricevuto stamani l'Ambasciatore d'Italia a Mosca, Carlo Alberto Straneo. Nel corso del colloquio, che ha avuto luogo su richiesta dell'Ambasciatore italiano e che si è svolto in un'atmosfera molto cordiale, sono stati esaminati i problemi connessi con l'inaugurazione della Mostra industriale, tecnica e scientifica che l'URSS aprirà a Genova il 20 marzo prossimo. A quanto si crede di sapere, si è parlato anche di questioni relative ai rapporti economici e commerciali italo-sovietici.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 2

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

La tosse e le sigarette

I fumatori di sigarette, per quanto riguarda la tosse, possono dividersi in tre categorie: coloro che tossiscono spesso per liberarsi dalle formazioni catarrali, coloro che non hanno catarro ma che tossiscono per l'irritazione causata dalla sigaretta alle vie respiratorie, coloro che non tossiscono quasi mai.

Questi ultimi fortunati, per la verità, sono quasi sempre quelli che sanno fumare con moderazione. Per gli altri fumatori, che soffrono di tosse umida o di tosse secca, s'impongono tre considerazioni: moderare il fumo, favorire l'espettorazione, calmare l'irritazione delle vie respiratorie.

Ebbene: tutti e tre questi scopi sono magnificamente perseguiti con l'uso frequente della famosa *Pasticca del Re Sole*, di squisito sapore. Grazie ai suoi medicamenti, infatti, questo complesso rimedio agisce contemporaneamente come emolliente, come espettorante, come antispasmodico e come calmante. Inoltre, lo squisito sapore aromatico della *Pasticca del Re Sole*, che si sprigiona quando essa viene lasciata sciogliere lentamente in bocca, sostituisce egregiamente l'aroma delle sigarette e permette di fumare meno, senza sacrificio.

Reg. 2673 Acis 108 del 23.11.'55

RAPIDA CONCLUSIONE DEL SENSAZIONALE "COLPO„ DI BRUXELLES

Il dipinto di Rubens recuperato con l'arresto dell'autore del furto

Bloccato mentre telefonava da una cabina pubblica al curatore del museo chiedendo 850 mila franchi per la restituzione della famosa tela che è stata poi trovata in casa della nonna del ladro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 19

Il dipinto Rubens «Teste di negro», rubato nel Museo di arte antica di Bruxelles, nella notte tra domenica e lunedì, è stato recuperato. L'autore del clamoroso furto è nelle mani della Polizia: si tratta di uno studente di 19 anni, certo Andre Beugnies, un ragazzo non privo di «gusto artistico» e di «conoscenza in fatto di pittura».

Beugnies è stato arrestato in una cabina telefonica pubblica della capitale belga alle 17.10 di oggi, mentre telefonava al curatore del Museo per sollecitare il versamento di un riscatto di 850.000 franchi, pari circa a 25 milioni di lire italiane. Il sensazionale annuncio del ritrovamento del quadro e dello arresto del ladro è stato accolto negli ambienti artistici di Bruxelles con grande sollievo. Si trattava di una delle opere più interessanti del grande maestro fiammingo giacchè, a parte il suo valore intrinseco variamente calcolato dagli esperti fra i 625 milioni e i 20 milioni di lire italiane, rappresenta uno dei dipinti più ispirati di Rubens e costituisce uno dei pochi esempi di pittura a getto di uno dei più alti rappresentanti dell'arte di ogni tempo.

Il sollievo è grande. Ma quanto hanno rivelato stasera il Procuratore del Re Raymond Charles e il Capo della Polizia Georges Van Kaeckenbroek nel corso di una conferenza stampa tenuta poco dopo l'annuncio del ritrovamento è materia incandescente che non mancherà di infiammare ancor più le critiche che in questi giorni sono state formulate contro l'inadeguatezza dei servizi di sicurezza dei Musei del Belgio. Il particolare che brucerà di più la opinione pubblica belga è dato dal fatto che il giovanissimo ladro ha potuto perlustrare per oltre due mesi la zona del Museo e per tre volte è salito sul tetto dell'edificio per preparare il furto nei minimi particolari. Tutto questo è avvenuto senza che nessuno dei custodi lo notasse e quindi nella massima tranquillità. Charles e Kaeckenbroeck hanno riferito che il Beugnies ha anche confermato di essersi servito di una scala di corda per scendere dal tetto, attraverso un lucernario nella stanza in cui il dipinto era custodito. Il quadro, una volta staccato dal punto in cui era esposto, è stato poi sollevato fino al lucernario per mezzo di una corda.

Beugnies, insomma, è stato «bravissimo» anche se con la inconsapevole complicità di un servizio di custodia assolutamente deficitario. Meno bravo è stato invece nel prosieguo dell'impresa. Nel corso della conferenza stampa, si è appreso che il giovane ha scritto una lettera al curatore del museo, Roberts Jones, comunicandogli di essere in possesso del dipinto e attaccando alla lettera una etichetta strappata dal retro del quadro. Nella lettera, secondo quanto ha dichiarato Charles, Beugnies chiedeva gli 850.000 franchi di riscatto e comunicava a Jones che gli avrebbe telefonato in un secondo momento per accordarsi sullo scambio tra i quattrini e il quadro. L'ingenuità non poteva essere più colossale. Jones ha naturalmente avvertito la polizia che ha provveduto immediatamente a far controllare tutti i telefoni della capitale. Così, quando oggi pomeriggio, Beugnies si è introdotto in una cabina telefonica pubblica e ha chiamato il curatore la macchina della polizia si è messa istantaneamente in moto. Il giovane è stato bloccato nella trappola apprestata con le sue proprie mani, mentre parlava ancora con Jones che intanto aveva fatto di tutto per tirare la conversazione il più a lungo possibile.

Charles si è rifiutato di consegnare le fotografie del ladro, per il fatto che si tratta di un minorenne. Ha tuttavia dichiarato che Beugnies è uno studente «che però non va a scuola» e che il giovane abita presso la nonna. E' stato nella casa di quest'ultima che gli agenti hanno trovato la preziosa tela. La donna avrebbe dichiarato agli inquirenti di essere completamente all'oscuro della impresa di suo nipote. Costui, se sarà riconosciuto colpevole nel corso del processo, sarà passibile di una pena detentiva variante da otto a cinque anni.

Il giovane ladro, secondo quanto ha riferito Charles, ha confessato che l'idea del furto gli è stata ispirata da una serie di trasmissioni della Radio belga intitolate «Il giaguaro». Il programma narra le avventure di un giornalista che semre le attività criminali di una banda, capitanata da una c... gangster che si cela sotto l'appellativo di «Il giaguaro». La ultima puntata del programma narrava con dovizia di particolari un furto di quadri, organizzato dal «giaguaro». Charles ha poi mostrato agli oltre 50 tra giornalisti e fotografi presenti alla conferenza stampa la tela del Rubens e la scala di corda con cui il ladro si calò nel museo per compiere l'audace impresa.

A. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bruxelles — Un ufficiale di polizia mostra ai giornalisti la tela di Rubens appena ricuperata

De Gaulle e Tukacevsky furono compagni di prigionia

Mosca, 19

Un biografo sovietico, Rakovsky, scrive che il Presidente francese De Gaulle e il defunto Maresciallo Tukacevsky, perito nelle grandi epurazioni staliniane del 1937, furono compagni di prigionia durante la prima guerra mondiale nel campo di concentramento di Ingolstadt, in Baviera. Allora Tukacevsky era tenente della Guardia zarista e De Gaulle tenente del 33.o reggimento. In quella occasione si conobbero. Le loro strade si incontrarono di nuovo nel 1920 quando l'Armata rossa attaccò Varsavia e venne respinta da truppe polacche che in quell'epoca si avvalevano della consulenza di esperti francesi fra cui vi era De Gaulle.

Tukacevsky, giustiziato come capo di una cospirazione militare, venne riabilitato nel 1958. Da allora è stato descritto come uno dei fondatori dell'Armata sovietica.

SECONDA UDIENZA DEL PROCESSO PER L'EUTANASIA A LIMBURGO

Impaurito e tremante Hefelmann tenta di farsi passare per vittima

Ma l'atto di accusa suona tragico: egli aveva il compito di impedire che il popolo tedesco venisse a conoscenza dello sterminio dei dementi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Limburgo, 19

Seconda udienza al processo contro il solo imputato rimasto — dopo i suicidi di Heyde e Tillmann e la fuga di un terzo — del processo contro i responsabili dell'«eutanasia» di massa. Il dott. Hans Hefelmann è apparso oggi più impaurito e tremante di ieri. Spesso prossimo alle lagrime, ha cercato di scaricare sui «superiori» da cui dipendeva in tempo di guerra, le responsabilità connesse ai massacri dei deficienti veri essere affetti da malattie che venivano eliminati per preservare sana la razza germanica». Ma tra le ammissioni materne dell'imputato, una è particolarmente grave: lo Hefelmann ha ammesso di avere avuto «come volontario» l'ordine incarico che espletò, e in questo contraddice la linea difensiva degli «ordini superiori».

La tesi nebulosamente e con esitazioni accennata oggi dall'imputato è che egli si offerse volontario «per un interesse filosofico» che portava all'«esperimento» hitleriano degli sterminii di massa dei deformi, dei malati e mentali. E' noto che il cosiddetto sviluppo «filosofico» dell'esperimento «T-4» consisette nello sterminio nelle camere a gas di milioni e milioni di ebrei. «Udii, ha deposto oggi il dott. Hefelmann, le prime informazioni su un'uccisione «per eutanasia» nel 1938 a Lipsia. Il problema mi apparve di estremo interesse umano e filosofico. Perciò mi adoperai in più direzioni per ottenere un incarico che mi permettesse di esaminare più da vicino il problema». L'imputato ha cercato di accennare a motivi «anche personali» per cui gli interessava l'eutanasia: la madre morì di paralisi, pare soffrendo molto.

Nella prima fase dell'udienza Hefelmann aveva attribuito «a Hitler, ma soprattutto a Martin Borman, il processo di degenerazione del nazismo». Secondo questa tesi «Bormann gradatamente diventò il padrone dell'animo di Hitler: da un momento divenne impossibile ribellarsi... la Gestapo eliminava chiunque rifiutasse di eseguire gli ordini e fosse al corrente di cose segrete...» Sempre secondo la tesi dell'imputato, la fase involutiva del nazismo si verificò dopo che il braccio destro di Hitler Rudolf Hess, fuggì in Inghilterra per tentar di attuare una personale, dubbia, vagamente pazzoide soluzione di «pace separata». Uscito di scena Hess, Hitler divenne «preda del suo entourage più stretto». Hefelmann non ha fatto alcun accenno al fatto che il programma dell'eutanasia hitleriana di massa era comunque in pieno sviluppo prima che Hess fuggisse in Inghilterra.

Il giudice ha letto nei dettagli all'imputato l'atto di accusa, che suona tragico. Lo Hefelmann lo ha ascoltato dando la impressione che stesse a tratti piangendo, il volto nascosto tra le palme delle mani. Egli ha cercato di interrompere la lettura affermando che le sue mansioni nel piano «T-4» erano puramente secondarie: «avevo il compito di vagliare e far seguire le richieste e le lagnanze indirizzate al Führer». L'accusa è più precisa: afferma che uno dei compiti chiave dello Hefelmann era quello «di sparagere una cortina fumogena, impedendo che il popolo tedesco venisse a conoscenza del tremendo programma di sterminio». Più specificamente, Hefelmann firmava le lettere indirizzate ai parenti dei morti, in cui si dava loro notizia che i loro cari erano deceduti «per cause naturali».

Mentre l'accusa respingeva il tentativo difensivo dell'imputato, l'avvocato dello Hefelmann, Irvin Krueger, si è alzato ed ha rivolto al Presidente del Tribunale la preghiera di voler «rinviare di una settimana» un ulteriore interrogatorio dell'imputato sui dettagli del programma di eutanasia. Ciò perchè «il mio cliente è molto provato. Ha potuto dormire solo due ore la notte scorsa, ed ha dovuto sottoporsi a cure per il cuore. Ulteriori dosi di sonnifero per farlo riposare stanotte potrebbero finirlo». Il Presidente del Tribunale ha accettato in parte le domande della difesa: per il resto della giornata odierna si è rimasti su argomenti procedurali e legali, senza riprendere l'interrogatorio diretto dell'imputato sulla parte da lui avuta nel realizzare il programma dell'eutanasia. Prima della sospensione delle domande dirette, Hefelmann non ha mancato di tentare di farsi passare per vittima. Reinhard Heydrich, il temutissimo capo della polizia di sicurezza nazista, «ebbe uno scontro con me. Seppi che successivamente si informò se «quello Hefelmann lavora sempre contro le SS»... seppi anche che ero sorvegliato e spiato.

Un tribunale di Bonn ha condannato a quattro anni di reclusione l'ex capitano delle SS Wilhelm Doering, riconoscendolo colpevole di aver partecipato a stermini in massa nella Russia sovietica, durante l'ultima guerra. Il Doering, di 46 anni, aveva comandato la polizia di Sigburg fino a che non era stato scoperto il suo passato nazista. Durante il processo, durato un mese, Doering aveva negato di aver ordinato di sua autorità le esecuzioni o di aver giustiziato personalmente parte delle vittime. In particolare, Doering era accusato di avere collaborato alla uccisione di 669 ebrei russi e di 16 ragazzi mentalmente ritardati.

U. P. I.

GRIDA OSTILI CONTRO IL DELEGATO DI MAO

SCONTRO RUSSO-CINESE A UN CONGRESSO A BUDAPEST

Budapest, 19

Un vivace incidente è accaduto tra le delegazioni sovietica e cinese al comitato esecutivo dell'Unione internazionale degli studenti (UIS). Le delegazioni favorevoli al punto di vista sovietico hanno lanciato grida ostili contro il delegato cinese, Chien Wan-tei, il quale ha denunciato gli attacchi lanciati contro Stalin da Kruscev durante il 20o Congresso del PCUS. Chien Wan-tei rispondeva al presidente del consiglio degli studenti dell'URSS, Kharlamov, il quale aveva preso posizione contro le «calunnie» e le «pericolose invenzioni» di cui è fatta segno la politica della Unione Sovietica da parte dei rappresentanti cinesi. Kharlamov aveva affermato che la URSS è sempre pronta ad aiutare i popoli in lotta contro lo imperialismo e aveva aggiunto che la lotta a favore del disarmo mira in realtà «a distruggere l'apparato militare dello imperialismo» e non a «indebolire la lotta progressista dei popoli».

Chien Wan-tei, dal canto suo, ha affermato che «gli attacchi cinesi contro l'imperialismo americano dispiacciono alla delegazione sovietica» e ha precisato che la delegazione sovietica dovrà sopportare «tutte le conseguenze del suo atteggiamento scissionista» facendo così una nuova allusione alla possibilità che la delegazione cinese abbandoni i lavori dell'Unione degli studenti.

NUOVE ELEZIONI indette in Siria

Beirut, 19

Il Parlamento libanese è stato sciolto oggi, e il Primo Ministro Karami ha presentato le dimissioni dell'intero Governo al Presidente della Repubblica Fuad Cehab. Nuove elezioni sono state indette per il prossimo aprile.

Il Premier danese a Mosca per colloqui con Kruscev

Mosca, 19

Il Primo Ministro danese, Jens Otto Krag, è giunto a Mosca in aereo per una visita ufficiale di nove giorni nell'Unione Sovietica.

Kruscev, nel ricevere l'ospite, ha detto che sul Mar Baltico vi sono spesso tempeste ma è compito dei capi di Governo fare in modo che nella zona regnino la pace e la tranquillità affinchè il «mare possa unirci e non dividerci». Kruscev ha aggiunto che il popolo sovietico desidera mantenere buone relazioni con il vicino popolo danese; egli ha poi espresso la speranza che la visita di Krag rafforzerà la pace nell'Europa settentrionale.

Il Primo Ministro danese, nel rispondere a Kruscev, ha detto che mentre volava sul Mar Baltico ha notato che esso era calmo. Krag ha aggiunto di sperare che la sua visita possa contribuire a migliorare le relazioni tra la Danimarca e l'Unione Sovietica.

KRUSCEV HA DECISO DI ROMPERE LA TREGUA

RIPRESA LA POLEMICA TRA LA RUSSIA E LA CINA

Mosca, 19

Per la seconda volta, in pochi giorni, la stampa sovietica ha censurato dichiarazioni ufficiali che erano già state diffuse dalla «Tass» nei suoi circuiti internazionali. Sabato scorso si era trattato delle affermazioni polemiche nei riguardi dei cinesi contenute nel discorso pronunciato venerdì da Kruscev al Plenum del CC del PCUS. Oggi la censura riguarda le parole dette ieri da Zivkov, capo del Governo e primo segretario del PC bulgaro, sul medesimo argomento nel brindisi pronunciato al ricevimento in suo onore al Cremlino. Il leader di Sofia aveva condannato le deviazioni trotskiste e il settarismo dogmatico e aveva riconosciuto al PCUS una particolare funzione di guida nel movimento comunista internazionale.

Il fatto che la stampa sovietica abbia provveduto a sopprimere queste annotazioni di tono polemico viene interpretato a Mosca non tanto come una manifestazione di moderazione quanto come la conseguenza di un preciso disegno: avendo ormai deciso di rinunciare alla tregua della polemica, la leadership sovietica desidera dare inizio alla ripresa delle ostilità verbali con Pechino con qualcosa di più ufficiale e solenne di un articolo di giornale. I contributi della stampa seguiranno, s'intende, la diffusione di un documento o di una presa di posizione che abbia tutti i crismi della ufficialità.

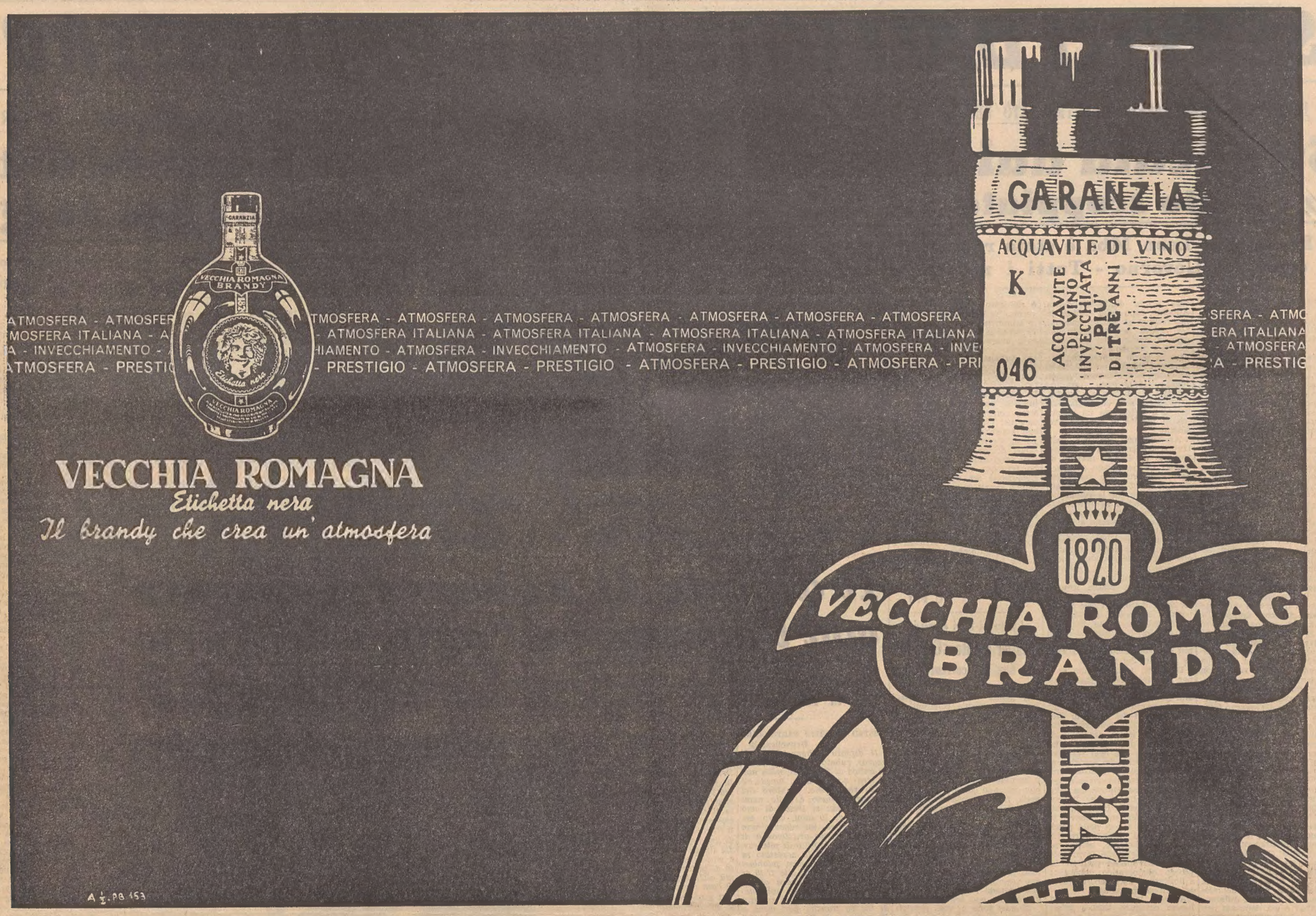
Fino a non molti giorni fa, si diceva con una certa insistenza negli ambienti bene informati della capitale sovietica che fosse in preparazione un testo ufficiale in materia. Venerdì scorso si avanzò l'ipotesi, che doveva poi mostrarsi fondata, che il Plenum del comitato centrale, convocato per occuparsi dei problemi agricoli, avesse ascoltato da Kruscev un rapporto sullo stato della controversia ideologica. Suffragava l'affermazione il fatto che erano state chiamate a partecipare ai lavori del Plenum personalità politiche di vari livelli, in generale non impegnate con le questioni agricole. Nella stessa giornata di venerdì era stato notato che le medesime personalità erano state invitate ad assistere alla seduta

La «Finsider» in testa fra le industrie del MEC

Lussemburgo, 19

L'ufficio statistica della Comunità economica europea ha reso noto oggi l'elenco delle dieci maggiori imprese siderurgiche del MEC. In testa all'elenco è la «Finsider» italiana con una produzione di 4.080.000 tonnellate di acciaio. Segue la «August Thyssen Hutte» con 3 milioni 171 mila tonnellate.

(2.a pagina)



Q Auto, moto, cicli L. 50

BIANCHINA '59 occasione, nuova 500, 600 D, unico proprietario vende. Rivolgersi Esposizione Fiat, piazza Oberdan 8. 40511 Q

FAMILIARE, 1959 - 103 Lusso, furgone 750, 500-1960, Bosco 20. 61425 Q

FIAT 600, dicembre 1957, motore a nuovo, vendesi, al distributore BP, via Ponziana 9. 21649 Q

GIULIA TI '62 vendo o permuto. Via Filzi 21, telefono 68-990. 61429 Q

OCCASIONE «Volkswagen» 1200 Fiat 1400 vendonsi. Tel. 70-200. 21656 Q

SIMCA, Duplica, Lazzaretto Vecchio 12, occasioni: 1100 lusso '60, 103 familiare, Simca 1300, 600 '56 '58 '60 '61 '62, Bianchina panoramica, Simca 1000, 103 TV coupè Farina, 1200 coupè Farina, 500 N, 1200 TV '56, 103 '55, Simca 1200, 600 D, nuova. Rateazioni 24 mesi. 61316 Q

VENDESI motoscafo Bora. Scrivere SPI Cassetta 93, Treviso. 5347 Q

VESPA 50 senza targa senza patente. Vespagenzia telef. 28940. 20877 Q

600 Moretti Special unico proprietario. 600 Normale 280.000. Telefonare 42-290. 21630 Q

600 fine '55, km. 27.000 verniciata vendo lire 230.000. Telefono 30-527. 21686 Q

600 D nuova cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 61316 Q

1100 '54, Giulietta '57, unico proprietario vendo AGIP, F. Severo 2. 61429 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. VIA COLOGNA 57, disponibili mq. 600 divisibili, consegna estate. VIA BAIAMONTI 56 disponibili subito locali affari mq. 37, 77, 79, 81, 96, 129. ALVIANO-BROLETTO, disponibili aprile mq. 35, 40, 55, 74, 76, 100. PRONTINGRESSO: via NAVALI 35, locali mq. 22, 60; pure disponibili subito box auto per 1-2 macchine. VIA S. ANASTASIO, locale mq. 24. VIA DONATELLO angolo STRADA GUARDIELLA locale mq. 57, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 61512, PONTEROSSO 3. 234 R

A.A. PRESTITI immediati restituibili 6, 10, 36, 60, 120 mensilità, Orfei, via Roma 18, 61420 R

BAR gelateria alcoolici, superalcoolici zona Duino moderno, avviato, cedesi causa malattia, intermediari. Rivolgersi trattoria Antica Chiaccieretta, via Fornelli 2. 21661 R

FINANZIARIA Generale Milanese, Figemi, qualsiasi operazione finanziaria. Ricupero crediti senza spese. Studio Ponterosso 6. II. tel. 68659. 21465 R

INGEGNERE pratico commercio vaste relazioni associerebbesi a piccola sana azienda suscettibile sviluppo. Cassetta 799 R, UPI.

ITALFIDI prestiti a impiegati, operai, pensionati, modicità, riservatezza. Via Cassa Risparmio 1, tel. 29388, orario 10-13. 60634 R

LATTERIA 200 litri giornalieri cedesi affarone; telef. 35938. 21635 R

LOCANDA avviata con alloggio centro turistico Friuli, vendesi con immobile, grande parco vetture. Telef. 79296, Tarcento. 5345 R

PRESTITI immediati operai impiegati, privati, casalinghe, pensionati; telef. 43280. 61418 R

SALONE parrucchiera molto avviato, ottima clientela, attrezzatissimo vendo prezzo occasione; telef. 37703. 21633 R

TRATTORIA arredamento nuovo, banco frigorifero, televisione, 50 pranzi giornalieri, 70 litri vino. Vendesi causa malattia. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 21696 R

S Case ville, terreni L. 60

A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1461. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, appartamenti 1-3 stanze, ancora piani alti, rifiniture accurate, linee 14, 17. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, telef. 732325, I LOTTO consegna primavera singole disponibilità 2 stanze, ogni comfort; II LOTTO consegna autunno 1-2 stanze, soggiorni, 2 poggioli, ripostigli, unica centralternica per gruppo, 5 linee autobus-tranviarie, ottimo impiego capitale. VISITE SUL POSTO COMPRESO APPARTAMENTO ULTIMATO ininterrottamente 10-16. SAN MARCO-ALVIANO, inizio costruzione d'angolo completamento complesso condominiale: alloggi 2-4 stanze, ogni comfort, consegna estate 1965. VIA BROLETTO, consegna primavera 1964, ultimi disponibili, 1-2 stanze, stanzetta, ampie cucine, 2 poggioli, VISITE SUL POSTO 15-17, telef. 730336. STRADA FRIULI 60, palazzina lusso, consegna estate, saloncino, 4 stanze, doppi servizi, terrazze mare, box auto, cantina, rifiniture signorili. 210 S

A.A.A. APPARTAMENTO ultimo piano inizio vicolo Castagneto, 3 stanze, cucina, servizi separati, poggiolo, cantina, ascensore, riscaldamento autonomo. ZONA PERUGINO appartamento occupato con affitto aggiornato 2 stanze, cucina, gabinetto, ripostiglio, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3.

A.A.A. VIA Eremo a 80 metri dalla via Rossetti iniziata costruzione 2 palazzine signorili, appartamenti 2-3-4-5 stanze tutti comforts, giardino, garage. CORONEO edificio condominiale signorile ultimi appartamenti disponibili piani bassi 3-4 stanze, cucina, comfort. Al VII piano 2 attici, 3 stanze, cucina, vasta terrazza, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 21681 S

A.B. INDUSTRIA 51, palazzina rifiniture accurate, soleggiata, vista mare, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, prossima consegna, vendonsi appartamenti 2 stanze, bagno, cucina, ripostiglio. ATTICO bistanze, ampio salone, vasta terrazza. Visite cantiere 8-12, 15-16. AGEP, passo Goldoni 2. 8183 S

A.B. ISTRIA 157 (angolo piazzale Valmaura) vendonsi ultimi soleggiatissimi 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. CONSEGNA MARZO. Visite cantiere. AGEP, passo Goldoni 2. 8182 S

A.B. MATTEOTTI. Iniziata costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno poggiolo centralnafta ascensore. ATTICI ampie terrazze. ACCETTANSI ALDISIANI. AGEP, passo Goldoni 2. 8184 S

A.B. SETTEFONTANE (piazza Perugino). Costruzione edificio signorile, centralnafta, ascensore. Appartamenti 2 stanze, soggiorno, servizi separati, poggioli. ATTICI ampie terrazze. Vendite dirette conto impresa. AGEP, passo Goldoni 2. 8186 S

A. REVOLTELLA singolo appartamento vendesi ottimo investimento capitale, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo; III piano, centralnafta, ascensore. ACIT via S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8187 S

A. ZONA MOLINO A VENTO convenientissimi corso costruzione adatti investimento capitale 1, 2, 3 stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, vista; accettansi aldisiani. ACIT, S. Lazzaro 3, 68810. 8188 S

AFFARONE, appartamento Opicina, nuovo, affittato 25.500 mensili, 3.800.000. Locale nuovo, affittato 15.000 mensili, 2.200.000 vendo; telef. 94873. 21571 S

AFFARONE! Appartamento paraggi Conti; 9 vani divisibile 3 appartamentini, resa 9%, vendesi 7 milioni. Amministrazione Crispi 9. 61426 S

ALDISIANI, Gretta, appartamenti soleggiatissimi, panoramici, 3 stanze, accessori. Accettansi prenotazioni cessione quota terreno da lire 1.000.000. Impresa Persini, Milano 14, orario 18-20. 21674 S

APPARTAMENTI prima entrata, 2, 3 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, vendonsi; telefonare 68888. 61431 S

APPARTAMENTI in condominio 2 stanze, soggiorno, cucinino, tutti comforts, ottime facilitazioni pagamento; stabile nuova costruzione zona via Revoltella, vende Amministrazione Sterni, Carducci 25, telef. 61242. 21683 S

APPARTAMENTI in palazzina zona dell'ISTRIA, 1 stanza, soggiorno, cucinino o 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, accurate rifiniture. PRENOTAZIONI, VENDITE, IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8190 S

APPARTAMENTI prontingresso, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8191 S

APPARTAMENTI PERUGINO, 2-3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, VISIONE PROGETTO INFORMAZIONI, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8198 S

APPARTAMENTI ROIANO, vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, garage, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8196 S

APPARTAMENTI PICCARDI, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture signorili. VISIONE PROGETTO, VENDITE, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8197 S

APPARTAMENTI via TRISSINO 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, costruzione iniziata, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 8195 S

APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze, rifiniture signorili, costruzione iniziata via Pindemonte, vendonsi, Lionetti Ragone, galleria Protti 3, orario 16-19. 21642 S

APPARTAMENTI 2, 3 stanze, ascensore, centraltermica, prossima consegna, via Roncheto, vendonsi. Lionetti Ragone, galleria Protti 3, orario 16-19. 21641 S

APPARTAMENTO quadristanze, cucina, servizi, occupato, centro. Altri 2-3 stanze, liberi, prontingresso, vendonsi. Zara, telefono 61793. 21666 S

APPARTAMENTO rinnovato 4 grandi stanze, doppi servizi, Giardino pubblico IV piano, vendo 5.500.000; altro 2 stanze, soggiorno, bagno-doccia, rinnovato, mobiliato, 4.500.000; telef. 37703. 8180 S

BAIAMONTI, RONCHETO. Costruendo gruppo condominiale, singole disponibilità appartamenti 1-2 stanze, soggiorno servizi. ADRIATER, Battisti 4. 133/2 S

CASETTA 2 stanze, cucina, ripostiglio, gabinetto, 400 mq. orto, via Commerciale, vende IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 21682 S

LIGNANO Sabbiadoro, Pineta Sud, vendonsi appartamenti economici, lussuosi, aree fabbricabili immobili. Rivolgersi «Fungo» telef. 72120 Lignano Pineta. 5277 S

TELEVISIONE
RADIO
ELETTRODOMESTICI
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

LOCALE affari nuovo 60 mq. prontingresso, via Rigutti, altro 35 mq. via Carli, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 21861 S

LOCALI affari in nuovo complesso condominiale vie Raffineria-Gambini-Manzoni, ultime disponibilità vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 21681 S

PRONTENTRATA, DUCA D'AOSTA angolo SS. MARTIRI, edificio condominio signorile, ultime disponibilità appartamenti 3-4 stanze, doppi servizi, ampi poggioli soleggiati. Visite sul posto giornalmente 10-16.

STABILE vicinanze teatro Rossetti, 6 appartamenti occupati, incluso 700 mq. terreno, prezzo occasione vendesi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 21696 S

TERRENI Baiamonti, S. Giovanni, Molino a Vento, Flavia. Stabili per demolire eventuale permuta, vendiamo. Zara, telefono 61793. 21666 S

TERRENO 900 mq. Santa Croce lato mare, altro Sistiana, vendonsi; telef. 33585. 21571 S

TESA. Edificio condominio corso costruzione, disponibile singolo appartamento VI piano, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi. ADRIATER, Battisti 4. 133/4 S

VILLA panoramica 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, gabinetto, terrazza, giardino, garage, riscaldamento autonomo, vendesi; telef. 68888. 61431 S

VILLA BARCOLA panoramica, 9 vani, cucina, doppi servizi, garage, vastissimo parco vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 8192 S

XX SETTEMBRE. Iniziata costruzione edificio condominio signorile, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture lusso, vaste terrazze, vantaggio scelta posizione primi acquirenti. Libera visione progetto. ADRIATER, Battisti 4. 133/3 S

Z. DUINO MARE complesso residenziale «CERNIZZA» ville lussuose con propria spiaggia, pontile imbarcazioni, strade asfaltate, recintate, vari tipi e misure, con ampio terreno giardino prenotiamo per consegna luglio '64. Prezzi convenientissimi. Facilitazioni pagamento. PRIMARIA IMPRESA COSTRUZIONI. Vendite ed informazioni escluse telefoniche, esclusivamente presso l'Ufficio immobiliare IMMA, S. Maurizio 4. 21592 S

Z. VALMAURA avvenuta copertura complesso condominiale di 5 case con 100 appartamenti da 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, ascensore, centralnafta. Prezzi vantaggiosissimi adatti investimento. Vendite Imma, S. Maurizio 4. 21592 S

V Diversi L. 60

A. AUTORIZZATO studio scientifico psicografologia, perito calligrafo. Prof. Ugo Trani, via Imbriani 6. Consultazioni. Perizie per uso legale, medico, privato. Appuntamenti telefonare 68605. 21663 V

A. TRASPORTI, ritiri, consegne qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telefonare 96437 oppure 38008. 522/3 V

SFIDUCIATI, inquieti nella vita, chiedete conforto dall'antolnisme. Appuntamenti tel. 75426. 21680 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

NAONIS
...è differente!
fra tutte
una sola
è la prima
ballerina ...
... fra tutti
solo
il televisore NAONIS
si distingue per
lo stile inconfondibile!
carla fracci
TV 6401 N
frigoriferi televisori lavatrici cucine

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano - Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia Milano Genova (II) Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Montalcone - Portogruaro
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccetta Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Genova Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova Milano Venezia (letto e cuccette Roma Trieste)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano (2)
12.50	D	Parigi - Venezia (3)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 1 marzo 1964 in poi.

4) 614 SI effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.

(*) Solo 1 classe — (**) Sospesa la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado Zagabria
5.30	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado Atene Istanbul